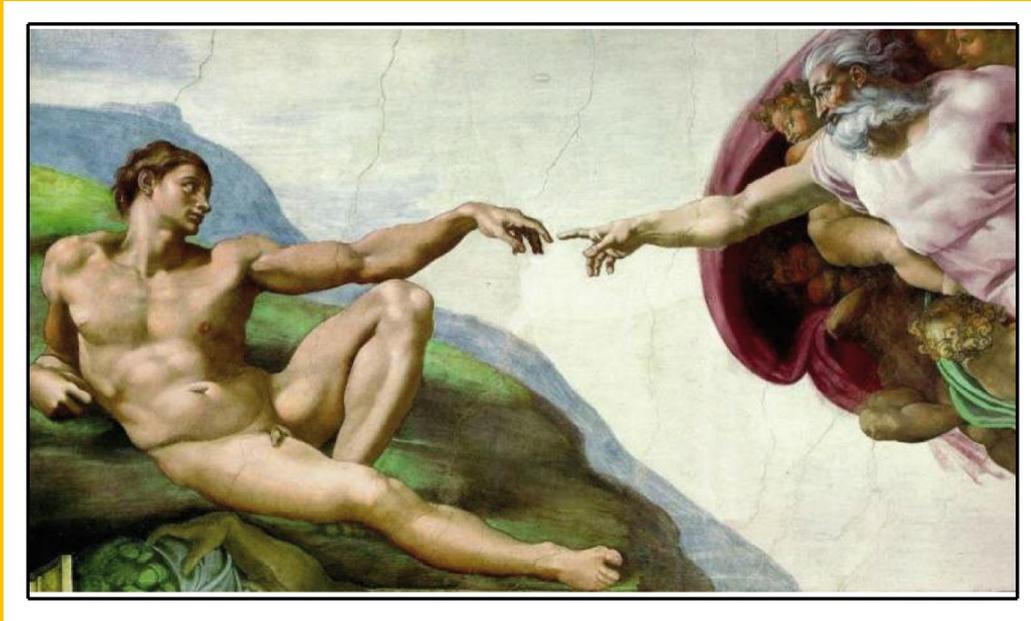


T.O.E.
(The Tachyon on God's finger)



IL TACHIONE IL DITO DI DIO

**Teoria Unificata
dell'Universo fisico e mentale
(*Unified Theory*)**

**Teoria del tutto
M-teoria della T-dualità
(*Theory of Everything*)**

**V VOLUME
IL PENSIERO E IL TEMPO**

di Vincenzo Russo

P R E S E N T A Z I O N E di Rosaria Ventriglia

Presentare un'opera attesa da circa tremila anni , quale è la teoria unificata dell'Universo fisico e mentale , è cosa temeraria ,da far tremare le gambe .

L'incarico andrebbe declinato umilmente a persone affermate e di livello mondiale in campo scientifico.

La vera premessa sarebbe dovuta essere ,il vaglio della comunità scientifica internazionale .

Come informarla però?

Io Rosaria Ventriglia sono invece solo un chimico, per giunta sconosciuta quanto l'autore di **questa opera, misteriosamente apparsa dal nulla** , che recupera un antico sapere della Magna Grecia.

Secondo l'autore ciò è stato possibile ,per l'aiuto fornito al suo intelletto, da San Pio da Pietralcina.

Vincenzo l'autore ,è un amico mio e del mio fidanzato Francesco.

Francesco è il suo editore e consulente informatico.

Io sono stata la prima lettrice critica dell'opera .

Ho quindi desiderato di presentare io la sua opera , quale prima beneficiaria di questa riconquistata conoscenza antica .

Sono molti gli anni di differenza tra Vincenzo e noi due ,suoi nuovi amici.

Vincenzo è uomo umile ,ma solenne come un patriarca della bibbia .

Emana la certezza interiore di cui tutti andiamo in cerca.

Facendola però emergere in te stesso e non da sé.

Lui appena ,appena risulta presente , *sullo sfondo di dolci conversazioni* , come colui che ti porta la buona notizia .

Resta però sempre in un angolo ,senza protagonismi.

Il suo metodo discorsivo è una maièutica evangelica travolgente , che da il senso pieno di quella verità perduta , di cui ci parla continuamente Benedetto XVI, invitandoci ad abbandonare la via delle opinioni del relativismo assoluto.

Vincenzo ti ricorda e riordina con semplicità ,in una luce nuova ,ciò che già sai da sempre.

Un uomo o una donna qualunque , un semplice chimico come me o un gran professionista , non devono abbandonare o contraddire dolorosamente se stessi e le proprie convinzioni , per aderire alla via della verità.

Quando lo ascolti, nessuna sensazione di competizione con un Vincenzo sapiente , sfiora il tuo ego .

Vincenzo medesimo si autodefinisce un asino , che ti porta dell'oro , che lui dice di aver trovato per caso e senza meriti personali.

Veniamo al merito.

Solo a partire dal 1803 , per ipotesi dell'inglese J. Dalton , fu proprio la chimica a determinare l'accettazione faticosa dell'atomo, come realtà di base degli elementi.

Ricordando ciò voglio solo sottolineare come , nei miei studi scolastici, mi è stata sempre presente la centralità eclettica della mente del chimico.

Questo tipo di studioso professionale è sempre poco distratto dalla sua specializzazione , per perdere lo stimolo ad una visione di sintesi della conoscenza .

Gli studi scolastici non sono stati però mai soddisfacenti, per tenere tutti gli approfondimenti, intuizioni necessari.

I programmi di studio sono intensi e le cognizioni da apprendere numerose.

Non c'è mai tempo per rivisitare i concetti primitivi e le origini della scienza, della filosofia, della matematica e per approfondire la realtà ultima dei loro assiomi e dei loro teoremi.

Vincenzo invece, ti porta agevolmente a rivisitare **la via della verità** di Talete, Parmenide, Zenone e Pitagora.

Giunge poi alla sistemazione sineterica del giudizio, necessario, immutabile e universale di Socrate, (IL CONCETTO), e ti dimostra come, immediatamente dopo il grande ateniese, principalmente ad opera dei sofisti, prevalse **la via delle opinioni**.

I giudizi sintetici ed analitici non approdarono così ai giudizi sineterici maturi.

Da quel momento, confondendo sempre di più il relativismo scientifico coerente, con il relativismo assoluto incoerente, la via dell'opinione ha prevalso nella visione generale, come se fosse un sapere più elevato in moralità e in modestia presunte.

Il *merito* di questa finta interpretazione dell'umiltà è stato dato a Socrate stesso.

In realtà la via delle opinioni *modeste*, ha disseminato errori e congetture errate, anche nell'ambito delle teorie scientifiche coerenti.

Il sentimento di Socrate, che diceva di sapere di non sapere per umiltà, è stato travisato in una presunta asserzione filosofica di scetticismo, verso la conoscenza piena.

Da qui è scaturita la vera difficoltà di indecidibilità e incompletezza, che impedisce la formulazione di una teoria unificata, senza incongruenze interne irrisolvibili.

Io invece, tutto ciò che andava risistemato in un pensiero sineterico maturo, l'ho riscontrato e capito agevolmente, nella teoria di Vincenzo.

Partendo dal mio piccolo chimico, regalatomi nell'infanzia da papà, Vincenzo lo rende comprensibile a tutti.

Io non so se realmente Vincenzo ha tratto da un contatto spirituale o alieno, il recupero della perdita via della verità.

So però, che dai miei colloqui con lui, ho avuto intellegibile risposta a tutte le domande disperate, che ponevo senza risultati ai miei docenti.

I quali insegnanti si dimostrarono sempre smarriti, su quei temi ancora oggi irrisolti, persino dalle migliori menti del mondo.

Vincenzo invece, un umile filosofo, alla maniera dei pensatori antichi della Magna Grecia, non so come, ma lo so, le risposte le ha, decidibili e complete.

Figurarsi allora quanto sarà rivelatrice di conoscenza e semantica nuova, questa teoria unificata tachionica, alle menti preparate che esistono in tutti i campi, nel mondo della scienza e della cultura.

Questo di Vincenzo è veramente il nuovo tomismo completo e decidibile.

Forse è anche ispirato da San Pio da Pietralcina.

Ve lo raccomando con fiducia, BUONA LETTURA.

S. MARIA C. V. li 27 Maggio 2010

Rosaria Ventriglia

VINCENZO RUSSO

TRATTATO

DI

METAFISICA E FILOSOFIA
NATURALE

PRIMA EDIZIONE

2007

Edito in proprio a scopo divulgativo per fini di progresso sociale e morale, di tutte le genti.
(Senza scopo di lucro)

PIANO DELL'OPERA IN SETTE VOLUMI

Dedica
Ringraziamenti
Prefazione
Introduzione

Vol. I	IL NULLA
pag. 15	Il Finto vuoto
pag. 28	Il Nulla finto
pag. 62	L' Essere simulato
pag. 82	Conclusioni e Prologo
pag. 83	Poemetto da nulla
Vol. II	L'INFINITO
pag. 15	L' Insieme vuoto
pag. 73	L' Insieme aperto
Vol. III	L'ESSERE
pag. 15	Il vero bene il tutto immobile
pag.	L' essere visibile (L' universo)
Vol. IV	IL DIVENIRE
pag. 15	Il Big Bang
pag. 52	Teologia e geometria del punto
Vol. V	IL PENSIERO E IL TEMPO
pag. 15	Giudizi sintetici e analitici
pag. 82	Giudizi sineterici
pag. 99	Il tempo
Vol. VI	LA FISICA
pag. 15	La matematica della teoria unificata
pag.	L'inversione dell'estensione
pag.	Poemetto fisico
Vol. VII	IL BENE E IL MALE
pag. 15	Il bene vero
pag.	Il male falso
Appendice I	Sintesi della teoria
Appendice II	Sintesi sull'infinito

Questa teoria è dedicata
a
Stephen Hawking

Le persone diversamente abili, sono come gli appunti e le minute a velina degli scienziati.

Esse sono di gran lunga più vere, più belle e rivelanti l'universo, di quanto lo sono o saranno mai, le loro accurate copie successive.

O grandezza divina... gesso che tracciasti per la prima volta assoluta $E=MC^2$ su di un'anonima lavagna..

Senza quella volta non ne avremmo avute altre.

Senza queste persone vere non saremmo noi copie.

Stephen Hawking è nato a Oxford nel 1942.

Occupava oggi la cattedra lucasiana di matematica a Cambridge (la stessa che fu di Newton).

E' oggi tra i matematici e cosmologi più famosi al mondo.

Questo libro è diretto a tutte le creature umane che amano e sperano il meglio per sé e per il loro prossimo.

In esso si afferma che tutta la conoscenza possibile si realizzerà nell'intero universo fisico e mentale, solo quando l'idea stessa del nulla e dei suoi sinonimi non verrà più in mente a nessuno .

Tra queste persone ,questo libro è dedicato soprattutto a **Stephen Hawking** ,il quale auspica che la teoria unificata o teoria del tutto, possa farci conoscere la mente di Dio.

Per tale motivo la presente teoria è dedicata con tutto il mio sentimento a quest' uomo .

Hawking è tanto geniale .

Da usare il suo grande spirito per ricercare il bene principale dell' uomo.

Ovvero **la conoscenza del perché** e non solo del come esistiamo.

NEO ELEATICO PITAGORICO
Vincenzo Russo

MAGNA GRECIA
NAPOLI li, 18 Marzo 1993

Ringraziamenti

Tutti gli autori hanno sempre la sentita accortezza di ringraziare colleghi e lettori cavia, che li hanno aiutati nella realizzazione del loro lavoro .

Io devo però l' intuizione della presente teoria ,alla solita caduta inconsapevole della mela di Newton .

Questa mela divina ,ancora oggi se ne va in giro a colpire in testa la gente che dorme .

Un giorno, trovandomi solo con mio fratello Carlo, notai in lui una forte preoccupazione e dolore, per la sorte di nostro padre Antimo ,che era allora affetto da una grave forma di enfisema polmonare.

Fu in quell'istante che la vagabonda mela di Newton cadde sul mio capo addormentato, dandomi il senso del tutto :

“Non esiste possibilità alcuna,quando sopravviene la morte del nostro corpo fisico,di veder svanire con esso, pure la nostra conoscenza e la coscienza di noi stessi nel nulla ” .

La mente è tachionica (più veloce della luce) .

Nel mondo mentale,fuori dallo spazio tempo, superata la velocità della luce ,tutta l'informazione della vita è unificata nel super continuo di un solo tratto identitario, ***pensante ed eterno*** .

Quel luogo è il super quark trascendente, formattato nella lunghezza di Planck. Lì è veramente ciascuno di noi. Anche ora!

Devo quindi ringraziare molto sentitamente, “solo”la Grazia ispiratrice che ancora oggi soffia sul suolo della Magna Grecia, cristianizzata.

Qui filosofare, immersi tra boschi di castagni e le innumerevoli bellezze dei paesaggi, e' ancora naturale come il respirare.

Per la realizzazione tecnica del testo su internet, voglio ringraziare, per la sua efficienza, disponibilità e competenza,l'editore ,planetoffice@alice.it

Per contattare l'autore ,e-mail : iltachione@alice.it

www.webalice.it/iltachione

Santa Maria Capua V. ,il 22/02/2010

Vincenzo Russo

IL TACHIONE IL DITO DI DIO

TEORIA UNIFICATA dell'Universo fisico e mentale

Compendiata delle teorie :Standard e M-teoria della T-dualità

THE TACHYON ON GOD'S FINGER

UNIFIED THEORY of the phisycal and mental Universe)

Summarized of the theories:Standard and M-theory of T-duality

Prefazione

Una scala breve, in un edificio a due piani, tra le case per i dipendenti Alfa Romeo.

Cinque o sei scalini al massimo, la prima porta a lato.

Lì sono nato io a Pomigliano d'Arco .

Allora Pomigliano era prevalentemente un paesino agricolo dell'entroterra di Napoli . Oggi è centro industriale notevole .

Era il 19 Giugno del 1948 alle ore 11,00, in via Guidoni, 2 .

La scala principale continuava per salire ad altri due piani di sopra che allora a quell'età credo di non aver conosciuto. A lato dei sei scalini, sotto la prima rampa di accesso al primo piano, si attraversava il sottoscala e attraverso il portone secondario interno, si accedeva al cortile retrostante dove sorgevano una fila di giardinetti privati. Questi erano in fila come box per auto. Erano recintati con cancelletti e reti leggerissime infiorate di rose rampicanti.

In quel lontano 1948, quei cancelletti e quei recinti erano quanto bastava per difendere una piccola proprietà privata che nessuno avrebbe mai violato.

L'appartamento era disposto tutto in lungo oltre la porta, ai lati di un gran corridoio, (da piccolo si vede e poi si ricorda da grande tutto di dimensioni enormi).

Lungo il corridoio si aprivano a destra tante stanze inondate di luce. La luce calda, silenziosa, luminosissima e profumata della fine degli anni quaranta . La luce che si rifletteva in un colore azzurrino smeraldo nella vasca da bagno.

Mia madre la riempiva a volte per avere una riserva d' acqua nel caso fosse stata sospesa l'erogazione ai rubinetti.

Dicono che l'uomo avverte suoni ed altro di quanto proviene dal mondo esterno fin dall'interno dell'utero materno. Ovviamente se ciò è vero anche nel mio subconscio ci sono numerose impressioni prenatali. A livello cosciente la mia memoria parte invece dall' età di tre anni. Io nasco innanzi ad una vasca da bagno colma d' acqua color smeraldo, che mi ha incantato e dato gioia di vivere per delle ore, insieme alla luce che entrava dalla finestra in fondo, che dava su rampicanti e fiori profumati.

Quella luce e quell'acqua azzurrina, quei rampicanti e quei fiori profumati, quei leggeri recinti, sono il primo ricordo vivo della mia esistenza. Avevo solo tre anni, ma oltre alla disposizione delle stanze, ricordo anche le piccole commissioni che facevo a mia madre, recandomi con bigliettini e note dai commercianti vicino casa.

Vi racconto queste cose per presentarmi, ma anche perché gli scienziati danno un valore particolare alle prime dieci cose che ciascuno ricorda della sua vita.

Pare che questo abbia relazioni dirette con le sinapsi che si sviluppano nel cervello e con la formazione della personalità.

Io credo che in quei primi anni d'esistenza, tra queste cose, sono celate o in certi casi evidenti le mie prime lezioni di filosofia, di fisica e di geometria.

Un altro vivido ricordo, (allora impressione), della mia vita, è legato al sottopasso che portava dalla strada al cortile interno.

Un giorno, ero solo nell'androne, mi apprestavo a salire i cinque sei scalini per entrare in casa, (forse per il solito appuntamento con la vasca e con la luce). Quando una volpe rossa dal muso dolce e furbo insieme e dalla grossa coda, entrò all'improvviso nel portone. Mi guardò un attimo e si fece a sua volta guardare. Poi rapida, prima che potessi pensare ad altro che : "sei bellissima" .Attraversò velocemente il portone di dietro, superò i giardinetti e scomparve nei campi retrostanti lanciandomi un ultimo sguardo.

Questa fu un'altra lezione di filosofia, fisica, geometria, letteratura e chi sa di che altro ancora ,che ricevetti a livello inconscio oltre che cerebrale.

Provai sensazioni fuggevoli di velocità, tempo, spazio infinito e impotenza.

Credo che tornai a casa per trovare certezze in mia madre e credo anche che ne avrei voluto parlare con mio padre.

Non ricordo invece se la sera lo feci oppure se in seguito l'ho mai fatto.

Queste immagini comunque sono rimaste in me come l'Eden per tutta la vita.

Di lì a poco avrei perduto quasi completamente la luce al mio occhio destro in uno stupido incidente.

D'allora in poi il mio occhio sinistro ha dovuto continuare da solo a darmi un'idea completa di tutto quanto mi circonda.

Questo libro è nato dal bisogno intenso e profondo ,che ho sentito la sera del 12 febbraio 1993, all'età di quarantaquattro anni, di narrarvi le mie impressioni sulla vita.

Alcuni dei miei lettori saranno nati prima del 1948, altri dopo, e questo ha la sua importanza nel giudizio che si faranno delle cose che dirò.

Pertanto i mezzi di ricerca e dimostrazione dell'essere e delle sue ragioni da me adottati ,saranno sia quelli filosofici, sia quelli metafisici, sia quelli della fisica.

Ciò servirà per unificare il più possibile il giudizio dei diversi lettori .

Affronterò i più antichi ed i più moderni quesiti ,così come li può capire qualsiasi uomo del nostro secolo.

Andremo dunque con forze umili alla ricerca di quella forza naturale unificata originaria,(la Ragione di tutto, più che la causa in senso deterministico).

Vale a dire ciò che include l'Universo e l'uomo (i presunti effetti di una presunta causa prima).

Insomma affronteremo i problemi più affascinanti che l'uomo moderno si trova a meditare irrisolti,ancora oggi .

Tenteremo una teoria unificata che spieghi il perché, sia dell' Universo materiale inorganico, sia di quello organico, che dell' intelligenza stessa dell' uomo, dotato di coscienza di sé.

Il perché dunque e non solo il percome avvengono i fenomeni. Questo vorrà dire sospendere un po' l'affascinante ma enorme ricerca scientifica,come la sentono gli adulti, per riprendere i mille perché dei bambini.

Tutti ricordano e conoscono il libro dei perché, scritto da tutti i bambini del mondo che rivolgono alle loro madri ed ai loro padri paurose domande fino ai sei, sette anni di età.

Perché esiste l' Universo? Perché non esisteva prima? Perché esiste l'autocoscienza? Perché le creature viventi hanno origine dall' Universo materiale? Perché esiste la luce? Perché esiste la materia? **Perché c'è qualcosa anziché niente?**

Io svolgerò questi temi come se fossero trattati per la prima volta al mondo.

Non terrò molto conto del sapere già noto, né userò un linguaggio tecnico e complesso come sono costrette a fare le discipline estremamente sviluppate dei nostri giorni. Questo eviterà di leggere circondati da enormi pile di altri libri e dizionari scientifici.

In definitiva ogni cosa ed ogni concetto potrebbero essere detti in altro modo meno ermetico, con altre parole comuni e così io mi sforzerò di fare.

Non userò il modo di esprimersi di dotti che parlano di altri pensatori.

Nessun pensatore originale ha infatti bisogno di usare termini complicati, neppure se vuole trattare un problema ontologico (della conoscenza), purché decida di ricominciare da capo, come se lui fosse il primo pensatore della storia...

Questa teoria sarà accessibile a qualsiasi liceale o persona che conosca il significato della teoria degli insieme e dei transfiniti, costruibili e non costruibili.

Il pensiero sineterico sarà illustrato al vol. V di questo stesso trattato e potrà essere letto anche prima, da quei lettori che non hanno fatto studi filosofici e di analisi del linguaggio, fino a tale grado di approfondimento.

Pochi cenni dello scrivente metteranno il lettore comune di fronte alla chiara consapevolezza che quanto stanno leggendo ,risponde ad una loro personale domanda.

Forse gli argomenti risulteranno espressi in modo più lungo qualche volta.

Ricordiamoci però ,che nessuno diceva a Talete, quante parole usare all'origine della filosofia e nessuno sapeva ancora che si trattava di monismo materialista.

Un mondo veloce a me non interessa, perché è contrario all'ipotesi di questo libro.

Io vi porterò invece in un mondo dove c'è tutto il tempo che volete.

Nella mia esposizione lascerò che i concetti rimangano fluidi e significativi, vivaci ed intensi, nella mia e nella vostra mente. Come le intuizioni e le impressioni naturali ,che si affacciano spontanee e rivelatrici alla mente umana,di tanto in tanto ,nella vita di ognuno di noi.

Esse saranno così libere di associarsi con prontezza a nuove impressioni che si affolleranno in voi.

Insomma vi porterò in una filosofia del pensare ,libera dal peso dei pregiudizi e del linguaggio e dei contenuti della tecnologia. Vi mostrerò che Einstein aveva ragione nel dire che anche in campo scientifico siamo vittime dei pregiudizi che ci formiamo prima dei sedici anni di età.

Liberi da essi i concetti sono superiori alla stessa matematica, perché vi presiedono e non vi conseguono.

Pertanto è in essi che si deve distinguere per primo **il vero dal falso** ma pure **il bene dal male**.

Questa idea io ritengo valida soprattutto dopo aver letto quanto dice il fisico e matematico Stephen Hawking nel suo libro *"dal Bing Bang ai buchi neri"*.

Qui di seguito riporto le sue frasi essenziali: *"fino ad oggi la maggior parte degli scienziati sono stati troppo occupati nello sviluppo di nuove teorie che descrivono come sia l'universo per porsi la domanda, perché?...Nel settecento i filosofi consideravano di propria competenza l'intero sapere umano, compresa la scienza... Quale caduta dalla grande tradizione della filosofia da Aristotele a Kant!... Se riuscissimo a trovare la risposta a questa domanda, decreteremmo il trionfo definitivo della ragione umana giacché allora conosceremmo la Mente di Dio"*.

Hawking occupa oggi la cattedra lucasiana di matematica a Cambrigde, (la stessa che fu di Newton).

Hawking chiede in definitiva che tutti gli uomini diano un contributo in termini generali filosofici, alla soluzione dei quesiti ancora irrisolti, per la condivisione del sapere.

Questo libro è nato dal suo invito stimolante a noi tutti.

La genialità di Hawking ,a me è parsa chiara, sta nel fatto che la sua richiesta contiene già la risposta

Questo è certo perché Egli si rivolge alla mente collettiva.

Così appellandosi a tutte le menti, con geniale intuizione ha già creato le premesse del successo.

La Mente universale è una e già contiene la teoria unificata.

----ooo0ooo----

INTRODUZIONE

Dal 1993 al 1996 ho pensato alle ragioni dell'essere e alle origini dell'universo, quasi ogni giorno della mia vita.

Questa teoria unificata dell'universo fisico e mentale è il frutto di tale meditazione .

Il risultato a me pare sorprendentemente valido.

Il pensiero definitivo risulta non **accidentale** ,non **sintetico**,non **analitico** ma **sineterico**. (*)

In pratica sono chiariti il legame profondo tra fisica relativistica e quantistica e sono risolti i problemi ultimi della matematica.

La critica filosofica e l'analisi del linguaggio non hanno più appigli (antinomie) per demolire la costruzione del pensiero.

Sono unificate , la teoria STANDARD e la M-teoria della T-dualità .

L'Universo fisico e quello mentale sono racchiusi in un unico pensiero ,completo e decidibile .

Poche equazioni descrivono già ora come esiste il mondo. Probabilmente siamo destinati a conoscere anche perché esiste il mondo.

Con ciò verosimilmente arriveremo a conoscere un' unica equazione ,che descriva come esistono le quattro forze fondamentali dell'universo.

Il perché non sarà però un' equazione ma un sapere più ampio ancora ,che includerà nel perché ,il come avviene tutto ,secondo un' equazione.

Sarà dunque un pensiero filosofico generale ,che guiderà un valente matematico alla formula in esso inclusa.

Ossia conosceremo l' innumerabile **Tutto**, che è maggiore e completo e che si formalizza invertendo il vettore tempo, lo spazio, la fisica e la matematica, verso un algoritmo del supercontinuo (l'antigravità, l'antientropia, l'antiestensione, l'antimoto).

Supereremo così i confini dell'incompletezza della matematica.

Il problema irrisolto della natura dell'insieme degli insiemi, che include gli altri insieme in sé ,ma non è incluso e non è decidibile.

Si risolverà compiutamente nel supercontinuo non esteso del punto matematico.

I confini del tutto astratti dell'Ente completo e decidibile, includeranno tutti gli insieme differenziati, in sé medesimo .

(*) nota : per il lettore che lo desidera, **il pensiero sineterico** è illustrato nel vol.V, oppure in qualsiasi buon manuale di filosofia.

L' ostacolo ontologico da rimuovere ,consiste nell'enigma del tempo ,che presiede a quello dello spazio.

Fintanto che si considerano reali l'estensione dello spazio e dei corpi materiali e il moto, allora esisterà pure il tempo necessario per far interagire i corpi (superando la distanza tra loro in un tempo, con una certa velocità e durata della comunicazione).

Nel non esteso e a dimensionato **universo mentale** super continuo (θ dimensioni), **nel regno del tachione**, nel punto nero matematico ,le leggi della logica non sono mai in conflitto .

Tutti i diversi giudizi del molteplice apparente (i concetti), sono inclusi nell'unitario unico pensiero maggiore sineterico, quali tesi e antitesi e si confermano a vicenda nei loro rispettivi ruoli, senza antinomie distruttive.

In pratica ,le equazioni che reggono l'universo sono in atto, mentre l'uomo le comprende osservando con i sensi l'universo.

Esse includono il Big Bang .

Nel luogo mentale non vi sono né tempo né spazio .

Tutto è formattato in una memoria continua,nella lunghezza di Planck .

Occorre ora una nuova comprensione.

Con il riavvolgimento **teorico**,delle dimensioni immaginarie di spazio – tempo, da 4-3-2-1 a 0 dimensioni .

Cessa **la gravità geometrica** angolare dell'estensione ,(lo sforzo del vuoto) .

La forza unificata **reinclude** e **riavvolge** nuovamente come fu in origine, tutta l' informazione estesasi al Big Bang .

Ovvero la riporta in una compattificata informazione puntiforme, di,a,da,in,con, su,per,tra, fra, il **Sé mentale**.

Quell' informazione che quando è estesa ,risulta davanti,dopo e lungo il sé ,in modo simulato nella visione cerebrale dei sensi.

Ciò che include (il tutto) è dunque **l'universo invisibile puntiforme**,equipotente alla lunghezza di planck ,astratta ed estesa virtualmente .

(L'Essere vero il **sein, limitato**,intero ,completo e decidibile)

Ciò che è incluso è invece **l'universo simulato visibile** ,come esteso e spazio temporale.

(Il **dasein** o esistere immaginario ,**illimitato**,infinito,incompleto o indecidibile)

Ai nostri sensi però ,sembra immenso l'universo visibile e ci sentiamo fisicamente inclusi in esso.

In realtà è invece la nostra mente che include l'universo visibile ed il nostro stesso corpo, in un solo punto matematico della conoscenza sineterica e tachionica .

In altre parole il nostro vero essere è a contorno del corpo fisico, e non sono la mente o l'anima ,ad essere incluse nel corpo.

In definitiva la luce tachionica mentale include la luce gravitale e questa include la luce fotonica, quest' ultima include le particelle.

Ossia il tachione "percorre" per così dire il tutto (il punto nero matematico mentale) e stando fermo conosce tutto l'essere, sempre tutto insieme con lui .

L'esistere tutto in un solo punto, significa conoscere istantaneamente tutte le parti dell'informazione che è in Sé.

La luce gravitale deve invece impiegare 10^{-43s} per svolgere tutte le dimensioni spazio temporali astratte .

La luce fotonica deve impiegare un cronone di tempo per iniziare l'universo materiale in 10^{-23s} .

La materia a quanti rimane così confinata ,insieme alle sue particelle virtuali di vuoto ,tra il suolo di planck e il cielo di planck.

La luce fotonica crea quindi una bolla di energia in espansione, che attualmente ha circa 20 miliardi di anni luce di raggio .

In questa bolla le particelle più stabili come il protone ,avrebbero dieci alla centesima potenza di anni di tempo (10^{100}) , per decadere in una definitiva entropia a onde, fino ai θ gradi assoluti di temperatura.

Per poi riassorbirsi nuovamente in **un gas di punti matematici oltre il suolo di planck** ,nell'originario punto nero a gravitale.

Vedremo però ,che questa visione retrospettiva rovesciata, è **una ricostruzione teorica eccessiva.**

In realtà, il fenomeno rovesciato del Big Crunch mentale, rispetto al moto "espansivo" dell'originario Big Bang ,si ferma in natura alla lunghezza di planck .

L'informazione espansa non rientra più in un luogo puntiforme.

Questa nuova formattazione è una dimensione euclidea e continua (la lunghezza), solo equipotente al puntiforme punto matematico a dimensionto.

Ossia l'Universo ora visibile ,dopo l'iniziale espansione del Big Bang ,scaturita da una singolarità puntiforme ,si formattò olisticamente, fino ad un'informazione continua nella lunghezza di planck.

Tutta l'informazione dell'Universo dunque ,è codificata ora in una brevissima superstringa, da me rivisitata e corretta in un adrone, incluso nel raggio protonico e detto **super quark** .

Così come la fisica relativistica e quella dei quanti ,includono la fisica classica come un loro caso particolare.

La mia teoria del tutto ,include la fisica relativistica e la fisica quantistica, come due suoi casi particolari e diversi ,compresi nella coerenza generale dell'informazione tachionica .

In realtà la visione generale tachionica tratta il problema della conoscenza a secondo della velocità di lettura e decodifica dell'informazione .

Questa interpretazione passa dalla velocità assoluta del tachione a quella della luce a quella della chimica e della fisica delle basse velocità (leggi basse energie).

Il punto nero meta-materiale,(approssimato al meglio possibile a zero assoluto K), ossia **il gravitone dal momento geometrico angolare a due spin** ,*si duplica* in rette, piani e spazio tridimensionali ,divenendo **quark e gluoni a zero ,ad una, due e poi tre dimensioni, complementari al tempo (gli adroni super quark)**.

Il moto *diviene* derivate di tempo e campi del moto, accoppiati via, via, a più dimensioni spaziali nascenti (direzioni contemporanee del moto su più lunghezze).

La complementarità crescente su più direzioni diviene energia cinetica, e azione - reazione ,tra quei punti "*materiali*" che sono i grafi **protoni** .

Dai punti matematici ai punti materiali e quindi ai punti in moto,dai monopoli magnetici ai bipolo magnetici e così via attraverso tutti i rishoni primordiali e attraverso 0 -1 - 2- 3 - 4 dimensioni, nasce l'universo dalla primordiale forza estensiva ,la velocità di fuga angolare dei gravitoni .

Quindi l'antiestensione (reazione angolare a questa azione) diviene prima gravità e poi luce *visibile* e spazio tempo .

Col moto della luce gravitale nasce la forza unificata che si differenzia subito nel confinamento tra il suolo di planck (il punto nero originario in quiete assoluta) e il cielo di planck (i

punti neri virtuali ,duplicatisi a iosa nel vuoto della prima lunghezza di planck).

Tutto l'universo ,che sembra esistere «fuori» dal punto matematico e che è invece incluso in esso, non è dunque realmente quadridimensionale, ossia temporale e termodinamico (freccia del tempo) né è realmente in moto ,ma rimane continuo nell'equipotenza tra il punto originario e la lunghezza di Planck.

Il tempo, (il periodo o insieme dei punti di moto istantaneo) è ciò che inganna e rende verosimile il divenire, l'estensione fisica e spaziale, il moto e l'universo visibile.

In realtà il tempo è solo la direzione logica del pensiero, esteso nel periodo del discorso .Vocali e consonanti in fila, parola per parola, giudizio per giudizio, numero per numero (il periodo letterario e quello cronologico sono la stessa realtà dell'informazione in fila logica).

Il tempo è la direzione e la velocità di decodifica e di lettura di significato ,della conoscenza di ogni valore ed evento e di ogni oggetto (freddo, caldo, veloce, lento, sedia, automobile, fuoco, acqua, bene ,male ,gioia, dolore ,teorema,poesia ecc.).

L'universo è ai sensi così come vuole sembrare ,ossia esteso nello spazio – tempo, che è la sua comprensione quantizzata.

I teorema sono alla mente ,così come li prevede ciascun sistema assiomatico ipotetico deduttivo ,diverso e separato .

Tutto consiste invece solo di differenti frequenze della luce mentale dell'informazione, **inclusa la impenetrabilità dei corpi.**

Il quale teorema quantistico si fonda nel mondo subatomico ,nel limite del numero degli elettroni, i quali hanno un numero fisso di unità e percorrenze e di spin ,per ciascuna orbita atomica.

L' impenetrabilità è solo un' informazione matematica, niente di veramente solido.

Alla base della materia esistono solo bosoni simulati in moto.

I fermioni sono una recita in costume di fantasmi di luce, confinati in punti virtuali di spazio tempo.

Buona lettura .

Redazione Definitiva

Magna Grecia li 06/06/2006

Il Neo Eleatico Pitagorico
Vincenzo Russo

VOL.V

IL PENSIERO E IL TEMPO

I parte GIUDIZI SINTETICI ED ANALITICI

Nel presente V volume viene mostrata la reale portata del pensiero sineterico ,nel produrre conoscenza e coscienza nella mente.

Il significato filosofico di ciò che viene qui chiarito sul pensiero sineterico, ,è centrale per la comprensione della teoria unificata dell'universo fisico e mentale.

A partire dalla proposizione scientifica, necessaria, universale e immutabile,ovvero dal CONCETTO scoperto da Socrate, giungeremo attraverso l'esame dei giudizi sintetici e analitici ,ai giudizi sineterici già noti.

Da questi approderemo poi ai nuovi giudizi sineterici maturi e tachionici, di questa teoria del TUTTO .

Rivaluteremo così la logica, fino a renderla del tutto completa e decidibile.

Cioè capace d'includere in sé, tutte le idee matematiche possibili,(gli insieme costruibili e non costruibili) ,senza equivocarle più come conflitti logici tra il VERO e il Falso e tra la Completezza e l'indecidibilità .

I concetti nei vari sistemi assiomatici ,saranno così riconosciuti semplicemente come ipotesi diverse e paradossali tra loro e non più come contraddizioni indecidibili.

Tutti gli assioma coerenti saranno inclusi nella Teoria unificata, come casi particolari d'ipotesi immaginarie FINTE e non false .

Tutte le congetture false saranno espulse dalla teoria, quali ipotesi valide ,vi resteranno quali dimostrazioni di rincalzo per assurdo.

Le diverse geometrie e le diverse matematiche, saranno considerate coerenti , ciascuna solo nel proprio sistema assiomatico e non in conflitto logico tra loro,(finte e non false).

Il modo diverso di averle in mente , sarà dunque un concetto relativo e non assoluto, senza contraddizioni vere e giudizi grigi, (indecidibili) tra bianco e nero (tra vero e falso).

Il pensiero sineterico tachionico includerà unificate nella mente, tutte le idee paradossali dei giudizi analitici e sintetici, del cervello quantizzato.

Ciò porterà a negare esistente il Falso, (il nulla) , ad ammettere vero l'ESSERE ,(il sein) , e ad identificare come immaginario e apparente il finto,(il dasein ,il pensato in divenire dell'Essere).

Il Divenire del relativismo scientifico, sarà finalmente, ben distinto dal relativismo assoluto delle opinioni False .

Il Pensiero auto referente e consapevole di sé ,risulterà l'ESSERE immobile in sé.

Il Pensato, ossia le Idee dell' Essere, risulteranno l'Avere pensiero *in moto* (in esame), in sé.

Il nulla non risulterà pensabile ,perché falso in assoluto .

Secondo la presente teoria scopriremo che **l'invisibile include il visibile**,come un pensiero immaginario *di, a ,da ,in ,con, su, per, tra, fra,* il **SE'** ,scannerizzato come se fosse *davanti,dopo e lungo*,il **SE'**.

Tutto è Pensiero!

Questa è la via della verità che include in sé il relativismo scientifico,il paradossale, e si oppone all'opinione falsa e distruttiva ,del giudizio illogico del relativismo sofista.

Il relativismo scientifico non è falso come il relativismo assoluto,in quanto poggia su ipotesi che si possono avere in mente con coerenza ,per un tempo immaginario a piacere.

Questo tipo di idee non sono dunque idee false e soggettive, come le opinioni, gratuite.

Sono invece idee di diversi sistema possibili, ciascuno con senso logico e coerente ,identico per tutti gli uomini,(la scienza).

Pertanto la negazione radicale ,della possibilità della conoscenza, viene professata proprio dal relativismo assoluto.

Il quale pensiero ,essendo vuoto di fondamenta e atteggiandosi a modesto ,nega invece la via della verità.

Il relativismo assoluto interpreta falsamente l'umiltà di Socrate,come se fosse stato da lui espresso un concetto filosofico quando dichiarò di “sapere di non sapere”.

Ossia trasforma una espressione psicologica di intima umiltà ,in un concetto scientifico,che Socrate non ha invece mai espresso.

Ovvero Socrate secondo il relativismo sofista, avrebbe voluto dire in termini assertivi filosofici : “non è possibile conoscere il mondo circostante”.

Si sarebbe così schierato col fenomenismo individuale dei sofisti. Con ciò anche per Socrate tutte le opinioni sono equipotenti e quindi tutte false.

Socrate diverrebbe così, proprio egli stesso, il maggiore dei filosofi sofisti.

Non solo ,ma negherebbe in pieno la sua vera filosofia ,che lo portò a scoprire **il concetto**.

Cioè quel tipo di pensiero sineterico ,universale,immutabile e necessario ,che consente di pervenire alla conoscenza.

Questa esegesi araba e illuminista è però **errata**,perché presenta il Socrate umile , come un travisato Socrate, filosofo irresoluto.

E' in realtà una esegesi fondata sul nulla dell'ideologia , sulla volontà di dominio intellettuale e confonde l'interpretazione dei risultati della conoscenza scientifica.

Rendendo la teoria standard, incompleta o indecidibile, tra infiniti e nulla falsi , che gli antichi già negarono esistere in atto.

Nell'antichità il sofismo, è stato **la via falsa delle opinioni**, ritenute a torto tutte equipotenti e vere ,così come oggi lo è il relativismo assoluto .

Questo pensiero falso, impedisce la completezza e la decidibilità del relativismo scientifico, perché ammettendo come pensabili e vere le opinioni sul nulla ,(il vero vuoto assoluto),nega l'ESSERE, (le idee vere) .

Che il Nulla non ha luogo lo dimostra invece chiaramente il fatto che il numero 0 matematico è immaginario e non assoluto.

Oltre di esso s'ipotizzano infatti ,da un verso numeri negativi cardinali ,convergenti a **0** assoluto .

Dall'altro verso ,numeri positivi cardinali ,convergenti a un primo intero ipotetico **uno**,che è in sé un infinito divenire.

Per la materia il discorso è identico .

Oltre lo 0 gradi centigradi si va verso 0 gradi K. Ovvero oltre i gluoni non c'è più niente di fisico,(niente più moto ,niente spazio tempo).

A 0 gradi K non c'è però necessariamente anche un vuoto di idee.

Peraltro lo 0 gradi K è esso stesso irraggiungibile.

Cosa rimane tra il quanto d'azione e lo 0 gradi K ,nella lunghezza di planck?

E cosa c'è tra il primo *intero* e lo 0 matematico ?

Il relativismo assoluto dunque, non riconoscendo filosoficamente come un finto divenire la struttura dell'Universo tangibile ai sensi, confonde anche il relativismo scientifico, col proliferare di ipotesi false e quantità fisiche infinite, da rinormalizzare.

Tante sono allora le opinioni personali ideologiche e speculative di singoli scienziati, che non ottengono il consenso universale della scienza, (uguale da parte di tutti gli uomini)

Finto e **falso** non sono infatti sinonimi, come erroneamente si confonde.

Il falso non può sussistere nella mente, perché è illogico.

Il finto è invece un avere pensieri immaginari ma coerenti, (1 e 0).

C'è quindi nella mente un accordo universale scientifico.

Tutti gli uomini avvertono lo stesso Universo apparente.

Ciononostante, il relativismo assoluto non etico, pone nello stesso Universo, il BENE e il Male, insieme ed equipotenti.

Così come faceva il filosofo sofista **Gorgia** che diceva: "**Tutto è nell'uomo ma non possiamo conoscere cosa è il vero o il falso**".

La presente teoria risolve invece questa Antinomia svelando la natura paradossale dell'essere apparente, IL DIVENIRE finto, che è immagine simulata dell'essere mentale VERO.

Non esiste universo senza un osservatore-pensatore.

In pratica il pensato immaginario dell'essere VERO è complementare tra un **finto essere** e un **finto nulla** distinguibili nei loro sinonimi, **finto pieno** e **finto vuoto**, **finto bene** e **finto male**, oppure **1** e **0**.

Pertanto lo spazio-tempo non è costituito da un immaginario ente (il tempo) e un reale essere (lo spazio).

Secondo la presente teoria, essendo entrambi paradossali, (il finto non essere, lo spazio vuoto, e il finto essere, il tempo che scorre in noi). Poiché non possono aversi logici simultaneamente, ma neppure l'uno è giustificabile senza l'altro, sono allora necessariamente e **contemporaneamente giudicabili**, numeri immaginari tutti e due, essendo complementari nell'unicum Spazio-Tempo.

L'IO Sono dell'osservatore mentale immobile, viene vissuto come se fosse posto in un moto immaginario fuori dal proprio Sé, lungo esistenze orbitali e traiettorie probabilistiche dei corpi.

L'IO dell'osservatore immagina di esistere egli stesso nel moto

che osserva ,in ogni punto lungo la traiettoria o gli orbitali .

Spiegando in modo nuovo ,la presunta realtà di enti diversi e separati del tempo e dello spazio,questa teoria chiarisce perché Tempo e Spazio sono entrambi falsi, se pensati ciascuno separato ed assoluto.(esistenti realmente).

Inoltre chiarisce perché sono invece complementari e Finti nell'intermittenza quantistica.

Il tempo costituisce una struttura di transfiniti punti ordinali continui (non costruibili) ,se vettorialmente complementare allo spazio vuoto .

Invece costituisce una struttura di transfiniti interi cardinali,(costruibili), “visti” come frattali trasparenti o impenetrabili, se vettorialmente complementare allo spazio barionico detto fermione.

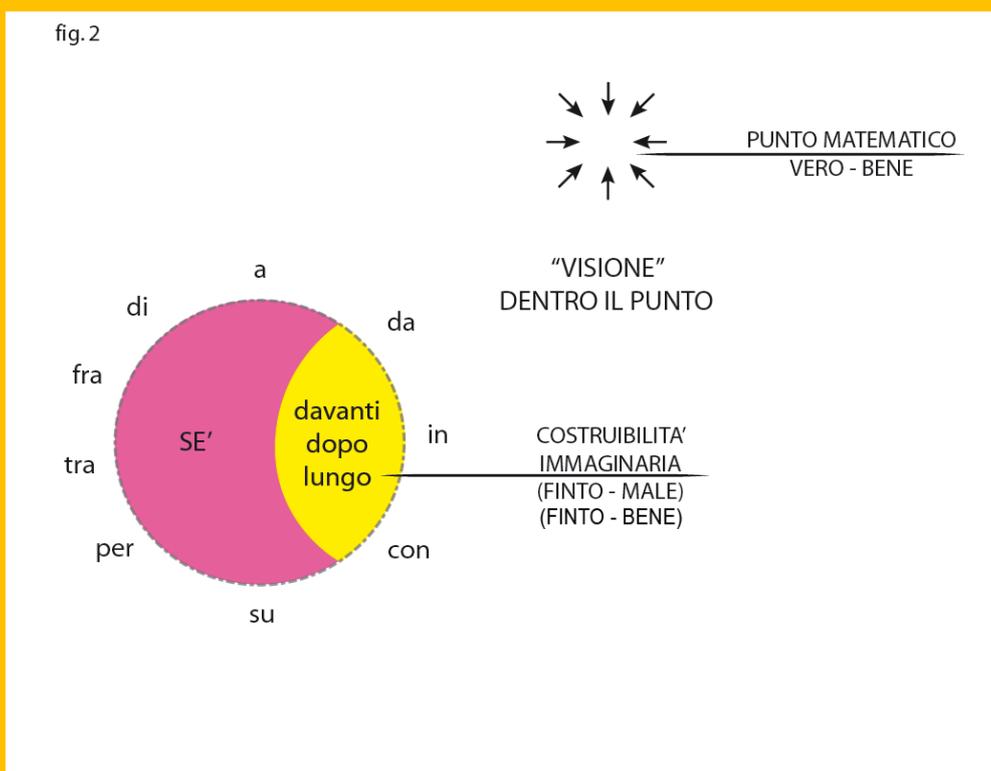
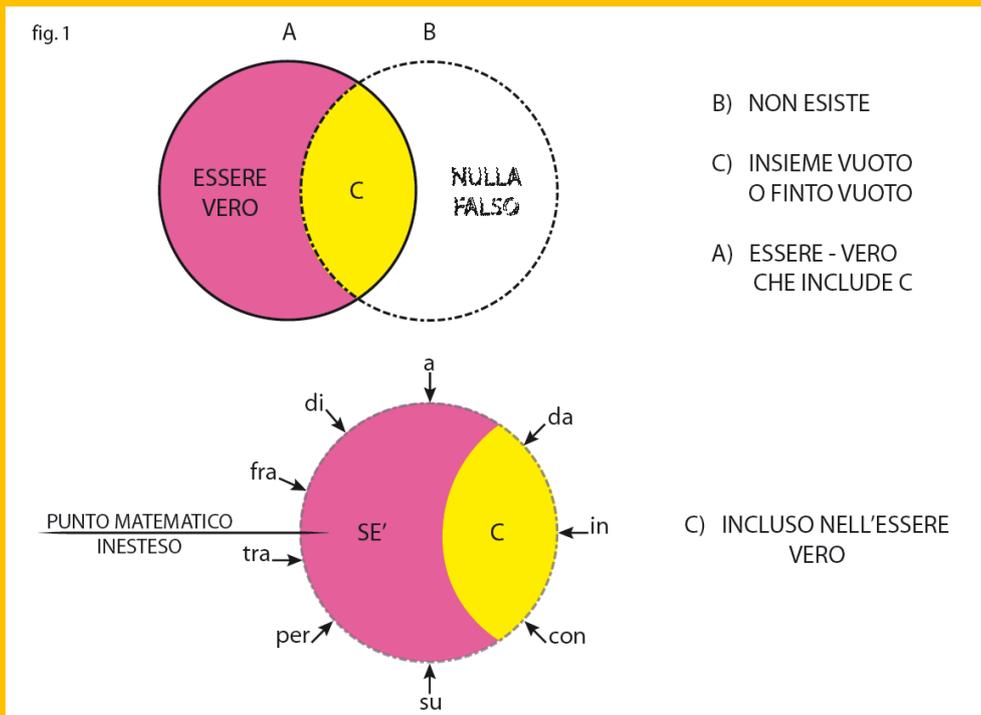
Quindi il Tempo ,se sta come la 4[^] dimensione complementare della terza dimensione spaziale astratta e continua in numeri ordinali, rende invisibile ai sensi il vuoto (il tempo-spazio).

Se sta come la 4[^] dimensione complementare della terza dimensione quantizzata in numeri frattali cardinali , rende visibile ai sensi il pieno (l'energia condensata in massa).

La sede che include il pensiero finto, visibile al cervello è il pensiero invisibile vero, che è l'invisibile mente.

Non esiste un pensiero falso , perché manca dove porlo nella mente.

Vedi fig. 1 e 2 dei primi 4 volumi ,qui riproposte alla pagina che segue.



Infatti se ,ogni opinione avesse in se un valore assoluto ,come pensavano i sofisti,ciò vorrebbe dire che tutte le opinioni sono equipotenti ed allora non sarebbe più possibile la scienza universale.

Purtroppo Socrate stesso ,che la storia e la letteratura della filosofia ci tramandano come l'antisofista per antonomasia ,fu

condizionato dal clima culturale della Grecia dei suoi tempi ,che era pervasa dal pensiero dei sofisti .

Pertanto pur avendoli contrastati radicalmente in campo etico e morale .

Nonostante avesse scoperto il concetto .

Socrate fece al clima culturale dei sofisti una sia pure inconsapevole ma grave concessione.

Ridimensionò il valore del concetto a strumento di indagine e conoscenza delle solo cose visibili e pratiche.

Rifacendosi così di fatto anch'esso,al principio di utilità dei sofisti ,Socrate li contrastò solo come strumento del potere (intellettuali organici e utili idiota del potere politico), perché fissò un' utilità morale migliore della loro,nel conosci te stesso e gli altri ,e nel so di non sapere

Non fece ,invece ,altrettanto per quanto atteneva il conoscere tutto l'ESSERE attraverso il concetto.

Non estese alla conoscenza dell'invisibile il giudizio scientifico,(il concetto),ovvero il suo modo logico di esaminare la conoscenza.

Questo fu un suo vero errore filosofico .Il dichiararsi umile fu invece un merito morale, che solo altri hanno poi travisato.

Socrate limitò così la proposizione scientifica ai soli giudizi sintetici ed analitici incompleti, senza giungere al pensiero sineterico moderno di Galileo Galilei.

In seguito, i moderni filosofi ,pur avendo scoperto con Galileo il giudizio sineterico, ingenuo ,anch'essi non lo hanno applicato però anche all'invisibile.

Cosa che invece fa la presente teoria tachionica , giungendo all' unificazione dell'Universo fisico e mentale.

Così il potere della ragione umana,fermandosi alle sole cose visibili, cade ancora sotto la valutazione d'utilità,questa volta alla maniera dei sofisti moderni.

Spiegando meglio il pensiero di Socrate,appare ora chiaro invece, che quella sua era un' utilità con un fine più bonario, ma non più buono, ossia vero del tutto .

Socrate pensò in effetti che le leggi divine fossero inconoscibili e diverse da quelle terrene ,ossia non pensabili per l'uomo e da ciò non esistenti per l'uomo.

Consigliò quindi una conoscenza pratica e applicata alle opere di

ingegneria ,alla divisione dei campi alle misurazioni ,alla matematica , alla geometria e così via.

Il suo fine fu sofista rispetto al Vero Bene invisibile.

Lasciò aperto un varco al pensiero più pessimista e negativo possibile,ovvero quello di Gorgia ,il filosofo sofista che negava sia l'essere che il nulla e si atteneva all'uomo senza spiegarlo né vero né falso.

Gorgia riteneva che ciò che non è pensabile non esiste affatto poiché anche ciò che è pensato non è essere e in questo almeno non si sbagliava.

Il pensato infatti anche per la teoria unificata ,consiste di semplice dasein e non è l'Essere personale (il sein ,la mente).

Infatti,se uno pensa che un asino vola ,non esiste alcun asino volante.

Così ci si apre però alla possibilità che sia qualcosa l'assurdo,ossia un uomo senza causa.

Questa è proprio la direzione del relativismo assoluto che alcuni si ostinano a vedere aperta,nonostante consista di un assurdo sragionare ,che respinge invano la formazione del pensiero sano.

In realtà ,come mostra la presente teoria, **essere si può, non essere non si può.**

Quindi l'Universo e ancor di più la vita,che è il pensiero autocosciente e non il ricambio biologico ,non possono nascere dal nulla assoluto,ma solo dall'Essere necessario, universale e immutabile.

Il concetto di Socrate coltivato e compreso fino in fondo, ossia oltre i giudizi sintetici ed analitici, poteva già allora approdare alla vera proposizione necessaria ,universale ed immutabile,**il giudizio sineterico maturo.**

Ciò non avvenne per un pregiudizio ,che impedì di confermare il divenire come un esistere finto .

Questo pensiero sofista impedì alla filosofia giusta di rimanere in auge.

Fu così abbandonata la tesi corretta,che oltre il finto si trascende alla conoscenza del vero e non si va verso l'impossibile ignoto.

Infatti il pensiero sineterico maturo oltre l'apparente,dimostra possibile proprio il vero, come fonte dell'esistere.

Il divenire non può nascere dal nulla assoluto ma solo dal finto vuoto. Quindi è proprio il vuoto,l'essere vero invisibile.

Il quale risulta vuoto e trasparente ai sensi ,solo perché è invisibile al cervello quantizzato ,essendo esso continuo.

Nell'altra direzione assurda, la mente non può ipotizzare alcuna opinione valida, neppure caotica.

In concreto l'uno (1) è l'Essere in azione e lo zero (0) è l'Essere a riposo.

Quindi vediamo definitivamente.

Alla luce della presente teoria **del tutto**, come interpretare ancora meglio il pensiero attribuito a Socrate ,che dice sapiente solo chi sa di non sapere?

Voglio ripeterlo ancora perché il pregiudizio è diffuso a iosa.

In realtà la sensazione di piccolezza affermata nel “so di non sapere” ,non è una professione di scetticismo assoluto ,contro la possibilità di acquistare conoscenza piena.

La si deve intendere come una professione di umiltà ,per la quale solo **chi sa di non sapere tutto , cerca di sapere altro ancora.**

Chi invece ,crede di sapere tutto ,non sente il bisogno di conoscere la verità. Socrate dunque,non nega che esiste una verità scientifica unificabile ,da conoscere e capire,poiché non sostiene che tutte le opinioni sono un po' vere.

Piuttosto fa una professione di umiltà verso le specializzazioni.

Socrate si traduce in un più limitato : “nessuno sa tutto”.

In questo senso un medico non è un idraulico ,anche nel caso dello specialista dei vasi sanguigni. Un calzolaio non è un matematico ecc., ecc..

A ciascuno però un proprio sapere.

Altrimenti intendendo in assoluto l'impossibilità della conoscenza,**il concetto** stesso non avrebbe utilità neppure per la conoscenza del relativismo scientifico ,(il visibile universo).

In ultima analisi si può pensare che **Socrate sentì erroneamente** come un muro di conoscenza **imperscrutabile l'invisibile, dando così per vero solo il visibile,che invece è il finto.**

In altre parole sentì come falso per l'uomo l'invisibile,alla maniera dei sofisti.

A differenza di questi però,non sentì altrettanto falso e non conoscibile il visibile.

Il concetto era dunque almeno in parte salvo.

I sofisti invece,misero in dubbio tutto ciò che è fuori dall'uomo , sia in direzione del visibile che dell'invisibile.

Non si curarono di stabilire cosa erano dunque le opinioni diverse ,e per loro equipotenti, di ciascun'uomo.

Per i sofisti tutto divenne fenomenismo,relativismo conoscitivo e morale,scetticismo ontologico e metafisico,agnosticismo ,retorica sofistica o eristica,assoluti e non relativi.

In pratica accettarono o meglio constatarono il fenomenismo inspiegabile di una vita falsa ,da sopravvivere come tale ,con gli strumenti inumani suddetti,tutti inclusi nell'umanismo sofista.

Socrate non cadde invece in questo pessimismo pagano,per il quale la misura delle cose ,cioè il giudizio di tutto ciò che si afferma e si nega intorno alla realtà è posto nell'uomo,anzi in ciascun uomo a modo suo.

Così in questo senso morale e scientifico,Socrate fu l'antagonista dei sofisti ,ma non in tutto e in tutte le direzioni del pensiero.

Volendo approdare ad una verità logica che consentisse a tutti gli uomini di essere in accordo sui giudizi sulla conoscenza,scoprì il concetto.

Così pose la conoscenza fuori dall'uomo singolo ,come vera per tutti ,(fondò la logica universale).

Avendo però limitato l'applicazione del concetto alle sole cose visibili ,tutta la filosofia si impantanò ugualmente nella via dell'opinione relativistica assoluta ,senza dare il vero significato al vero e al falso e senza scoprire il finto.

Anzi impedendo di scoprire il FINTO, come significato del tutto diverso dal falso, almeno fino allo sviluppo della presente teoria .

Lo stesso Platone pose una domanda di tipo sofistico al suo Socrate immaginario,quando chiese: "se tutti gli uomini si mettono d'accordo che gli uccelli volano battendo le ali è per questo che gli uccelli volano realmente " ?

La risposta cominciò a realizzarsi solo dopo Galileo. Infatti anche il relativismo scientifico fu abortito sino ai tempi di Galilei e Newton, rimanendo prigioniero di tante opinioni sofistiche.

Soprattutto si continuò a pensare che le leggi del moto delle stelle fossero diverse da quelle del moto dei corpi qui sulla terra,sino alla mela di Newton.

Tutto ciò equivalse a limitare la logica,(il concetto e i giudizi),all'indagine del mondo visibile, così che la matematica stessa e la fisica, sono incappate nell'incompletezza e nell'indecidibilità finte.

Tutto questo sragionare contro la via della verità si consolidò per alcuni pensatori, in una sfiducia totale per la metafisica.

Per costoro esiste solo ciò che è tangibile ai sensi.

Allora ci si sarebbe dovuto chiedere .

Le idee e il pensiero cosa sono? Sono forse intangibili e ignote?

Non sono forse l'auto tangibilità della coscienza?

Ostinatamente invece comparirono delle filosofie per le quali, pure le idee e il pensiero coerente, nascono dalla materia.

Secondo queste congetture infondate. Proprio la materia ,che è una sostanza senza ragioni sufficienti per esistere senza un osservatore. Fu invece teorizzato che si aut'organizza in modelli sempre più complessi. Fino al punto,che il pensiero sorge dalle molecole via,via,strutturate in forme più complesse.

Invertendo così il noto principio ,per il quale i progetti astratti precedono sempre le realizzazioni fisiche.

La via delle opinioni gratuite completò il suo disegno **contro la via della verità** universale,immutabile e necessaria della logica.

Ora però la presente teoria dimostrerà che, i giudizi sintetici ed analitici sono incompleti e indecidibili sia nell'analisi del linguaggio che in matematica, per lo stesso identico motivo finto. Il concetto ed i giudizi invece ,dovevano essere spinti con fiducia sino ai giudizi sin eterici maturi,ossia sino a comprendere che **la logica spiega sia il visibile che l'invisibile allo stesso modo.**

Ciò significa che esiste una sola realtà dell'Essere,per la quale la divisione tra filosofia e metafisica è artificiosa quanto quella tra visibile e invisibile, tra fisica e chimica,e tra chimica e chimica organica ecc..

La mente è unificata ed è vera,il cerebrale è finto ma non falso.

Tutto ciò che è mentale converge alla "FISICA" quantistica e tutto ciò che è cerebrale converge alla "FISICA" relativistica.

Tutto **ciò che è falso** non converge a nulla ma semplicemente **tende a disperdere l'essere.**

Per capire la differenza tra i termini tendere e convergere.

Chiedete ad un qualsiasi matematico e vi argomenterà che convergere è termine con un significato matematico logico. *Tendere* è invece un termine senza valore scientifico coerente.

Gli infinitesimi convergono infatti al numero intero 1 ,(pur senza mai giungere a completarlo secondo la presente teoria),ma non *tendono* a 1, perché si può tendere solo a nulla.

Tutto il conoscibile è un solo unico pensiero vero, unificato nella Mente e scannerizzato a velocità diverse finte, nel cervello.

Il vero pensiero è unificato nella Mente continua ed è formattato con una serie puntiforme ,nel segmento continuo di planck.

Ivi la mente include in sé il finto pensiero esteso e quantizzato,pensato in innumerevoli pluralità di pieno e vuoto

immaginarci ,nel modello cerebralizzato .

Il nulla non ha luogo invece, perché è DEL TUTTO ASSURDO sia il tentativo di pensarlo esteso che non esteso ,ovvero sia come unità intera, che come numero non finito in atto vero.

Infatti anche il concetto di estensione in sé ,è un'ipotesi solo astratta ,inclusa nell'essere mentale ,come un finto presunto numero intero e limitato.

A maggior ragione quindi, non può darsi una estensione reale materiale ,nell'infinito in atto astratto (vuoto mentale).

Pertanto la transitività di causa nei giudizi,va dall'identico a due finti diversi complementari e questi solo insieme, costituiscono l'indecidibile e incompleto Divenire binario ,con l'1 e lo 0.

L'apparente ,da me detto finto, non è però il falso,lo ripeto.

Il finto è temporale giudizio sintetico o analitico,che sfuma all'origine e al cessare delle transizioni di fase del pensiero immaginario di materia ,tra il minimo ed il massimo della dinamica non lineare dell'energia diffusa.

Io affermo dunque, che il limite unidimensionale del tempo sono i transfiniti di Cantor e che i corpi nello spazio vuoto quadridimensionale ,sono frattali di Mandelbrot ,impenetrabili reciprocamente ,solo per semplice mappatura matematica.

Allo stesso modo dell'energia apparente ,così transfinisce pure il linguaggio apparente delle parole .

La logica è sineterica ,tachionica e identica,sia per i giudizi espressi in lettere e numeri, che per i fenomeni osservati dai sensi.

Tutto è un divenire “materiale”,di bosoni o fermioni immaginari, scritti ,visibili, o misurabili strumentalmente,secondo che siano rappresentati o intesi logicamente,con assiomi letterari o matematici.

E' l'identico quindi,che transisce la causa di tutto nei suoi diversi pensieri finti,attraverso i transfiniti di Cantor ed i frattali di Mandelbrot, nello stesso modo non lineare, sia con l'energia sineterica “visibile”,che con il linguaggio dei giudizi sineterici verbali .

Questo è l'oggetto di questo volume sul pensiero.

Intanto torniamo ancora un poco a Socrate che dichiarava : “so di non sapere” .

Bisogna chiarire ancora meglio ,che egli non pose affatto un limite alla conoscenza completa ,trovata ora dalla presente teoria. Poiché è vero che tutti gli uomini fanno bene a ricordare a se

stessi ,che nessuno conosce tutto e tutti i mestieri e tutti i sentimenti possibili.

Nessuno sa come il tutto si modella in ogni diverso conoscere.

Anzi molti sanno poco anche di sé e degli altri, oltre che poco di scienza.

Eppure un uomo qualsiasi ,può sapere quasi niente di niente,ma scoprire la teoria del tutto.

In effetti conosce solo quella e non sa neppure come è accaduto, ma quell'unica cosa fondamentale ,che sta in tutte le altre conoscenze a lui ignote ,la conosce.

Egli sarà allora un filosofo **del tutto** e uno specialista di niente.

Un eclettico?

Come dovrà sentirsi ?

Questo sì che è importante!

Dovrà sentirsi come uno che sa di non conoscere tutte le specializzazioni .Questo è l'ovvio e vero non sapere di Socrate.

Come dovrà dunque comportarsi eticamente?

Come Socrate e mai come un sofista.

Questo vorrà dire che dovrà sempre ascoltare rispettosamente tutti i pensatori del relativismo scientifico.

Mai invece dovrà insegnare come un sofista ,il quale dice di non sapere nulla ,ma fa il professore **su tutto** ,con saccenteria.

Il vero socratico dovrà porre agli altri le loro stesse domande insolite.

Interrogandoli sui loro fini di utilità morale.

Farà poi sottolineare ad essi stessi dialogando,come le loro nuove risposte ,emerse dal loro proprio senno, sono divergenti dalle loro ideologie ed opinioni, manifestate all'inizio del dialogo .

Questa è la Maièutica.

Un metodo di formazione logica della conoscenza,dalla forma interiore , alla riemmersa coscienza attiva.

Dire: “ so di non sapere (*tutto*) “, significa allora: “so di non avvertire sempre coscientemente, tutto ciò che in me è vero“.

Non è dunque una affermazione filosofica,sulle scarse finalità e ambizioni della filosofia e della metafisica, riguardo alla possibilità di acquisire la conoscenza della verità.

Ovvero Socrate in tale frangente non filosofava ,quando ammetteva di non sapere tutto.

Esplicitava la sua incompletezza ,sentendola con umiltà, un limite di tempo interiore, che impedisce di dedicarsi a tutto .

Non filosofava di un limite assoluto della logica e della volontà di scelta tra tutte le ipotesi pensabili ,ma disperava del tempo

breve e dei limiti esistenziali della vita.

Col concetto è infatti possibile uscire dal deficit di conoscenza del vero. Si devono semplicemente scartare le ipotesi false ,col metodo antico delle dimostrazioni per assurdo.

Queste ci dicono in modo tassativo ciò che è male ossia illogico e ci residuano come manna intellettuale le verità assolute.

A buone domande poste ,la natura da scientifiche risposte, complete e giuste.

Oggi invece il relativismo assoluto include stoltamente le dimostrazioni di rincalzo per assurdo ,tra le ipotesi da dimostrare in futuro , con nuova conoscenza e maggior potenza matematica da trovare nei computer.

Fanno questo per amore del male ideologico ,al quale non si vuole rinunciare , pur essendo obbligati dall'evidenza logica del bene.

Una finta umiltà appartiene allora al relativismo assoluto moderno,che è un vero travestimento ideologico di boria, mista a volontà distruttiva ,della odiosa verità .

Con esso pensiero ,volontariamente ipocrita ,si travisa Socrate uomo sapiente e padre della logica, in un **Socrate filosofo irresoluto,che fa comodo ,così interpretato ad hoc, per negare le idee Vere e sgradite.**

Fanno tutto ciò anche al fine di esaltare se stessi, come apparenti sapienti meditabondi (gli intellettuali organici alla presa del potere,che sanno tutto ,solo secondo l'utilità della loro parte politica).

Oggi siamo sicuri invece,che l'universalità del volo degli uccelli appartiene alle leggi della natura.

Proprio perché la conoscenza di esse, appartiene all'accordo degli uomini,che usano l'indagine logica fondata da Socrate e non le opinioni soggettive .

Sapere si può, **anche tutto** ,alla fine di studi onesti però .

Questo significa che la verità esiste e transita nei fatti osservati, come concausa del nostro pensiero,che legge il pensiero universale ,immutabile e necessario.

Il fenomeno non esiste oggettivamente dunque ,nemmeno per quello che realmente non è ma solo sembra essere, se manca del tutto almeno una coppia di osservatori onesti .

(es.:uno scienziato e il suo armamentario di strumenti fanno due).

E' però vero che almeno un osservatore qualunque ,non mancherà mai dalla scena del mondo ,per due diversi motivi.

Miliardi di osservatori, inclusi animali ,batteri e virus si succedono e si sommano nel tempo delle loro esistenze,con una osservazione di serie, praticamente continua.

(Il gatto di Schrodinger è quindi sempre osservato dai suoi batteri , dai suoi acari e persino dal suo DNA) .

Altrimenti svanirebbe effettivamente in una nuvola di non eventi.

Voglio dire che miliardi di osservazioni accidentali ,simulano un solo osservatore continuo, necessario, immutabile e universale.

In pratica l'universo olistico si osserva da solo.

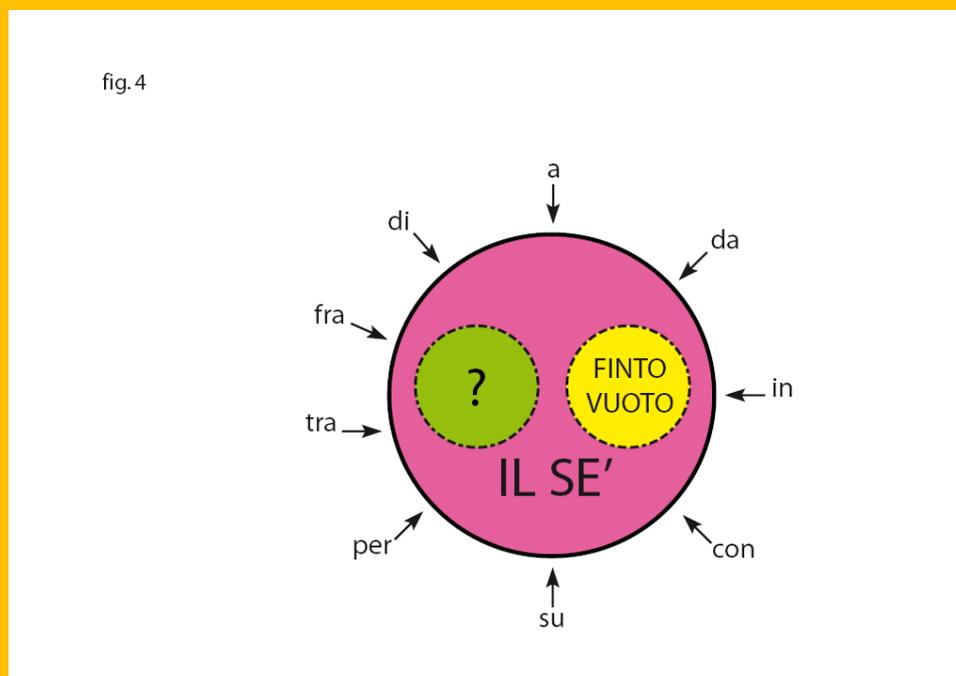
Spingendo questo concetto fino alle sue conseguenze logiche dovute,appare poi evidente che il Cosmo si osserva da solo, anche in assenza di osservatori biologici.

Gli basta la sua auto informatizzazione .

L'universo appare ,infatti come LA MENTE di uno che osserva eternamente se stesso, *di,a da ,in con ,su ,per .tra .fra .sé*, come se si osservasse *davanti ,dopo e lungo* il suo sé.

Per meditare su quanto fin qui già introdotto ,si osservino le figure riassuntive qui proposte.

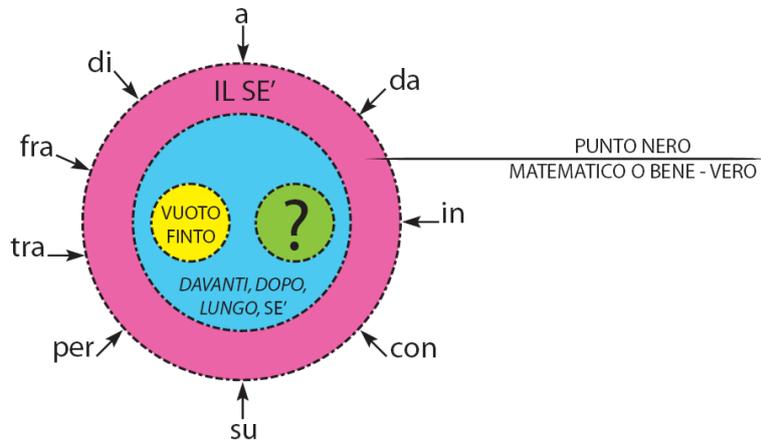
Rivedi le figure 4 e 10 ,già riprodotte nei volumi precedenti.



L'essere pensa in sé, come se fossero fuori dal suo sé, il vuoto e il pieno.

Il pieno qui è indicato ancora con il punto interrogativo ,perché non ne ho ancora parlato sufficientemente .Cioè non fino a descriverne la struttura transfinita interna, costruita in grafi di numeri quantici cardinali ,intorno a punti ordinali.

fig.10



La verità è dunque *proprio* "intorno" all'uomo ed entra in lui un pensiero di accordo con essa.

Nell'uomo la verità si conferma mediante l'accordo con la logica universale.

La mente osserva il proprio pensiero che è osservato come pensiero altrui da se medesimo e da un terzo sé, adombrato in sé. Siamo tutti uno x uno x uno = uno , ma ci sembra di essere 1+1+1= infinito.

L'IO, l'ES e il Super IO, convergono ad un unico ME, ma tendono a disunirsi nella follia delle opinioni schizofreniche o catatoniche e divisive del Sé.

Infine in altro da noi , tutto e tutti siamo un solo vasto pensiero che è un solo Essere ,che include tutti. (Il Sé o mente Universale).

Ciò avviene in maniera simile al come un collegamento di molti personal computer, costituisce un unico supercomputer.

A ben vedere allora ,tutto questo è tutt'altro che il nulla dei sofisti .Infatti le particelle e l'energia nascono dal vuoto finto.

Quel nulla lì era posto ad entrambi i lati di un non esistere vero. Rimaneva all'uomo soltanto un incomprensibile starci in mezzo, posto nell'uomo in conoscibile a se stesso e agli altri.

Ognuno è solo per i sofisti.

Ognuno è tutt'uno per la presente teoria.

Le leggi dell'universo esistono immobili come Software nella mente e si attivano nelle parti visibili dell'Hardware del

cervello,(le presunte particelle viste dai sensi con prestiti di energia mentale).

Le leggi naturali,**quali transitività di causa.**

Sono numeri, allo stesso modo logico , nell'identico immutabile necessario e universale pensiero nella mente e parimenti sono numeri nei diversi finti pensieri dinamici lineari, immaginari ,nel cervello. Non c'è cambio si sostanza e/o di natura nel divenire apparente. Non c'è un incomprensibile dualismo.

Questi pensieri di corpi presunti interi, transfiniscono in transizioni di fase intermedie,nei vari stati scalari di energia chimica del cervello.

Alla fine dell'intermittenza quantistica vengono poi riassorbiti nell'identico non lineare ,che ha prestato l'energia mentale .

L'energia *fisica* e la parola *scritta* sono dunque lo stesso soggetto logico dinamico mentale.

Cambiano solo le notazioni simboliche, punti e numeri per la matematica e la materia,consonanti e vocali, per il discorso.

Concludendo infine questa introduzione all'analisi del linguaggio umano ,ossia alla logica,**si può affermare in prima analisi ,che l'universo visibile e quello invisibile non hanno leggi diverse fra loro e sono entrambi intelligibili,poiché sono lo stesso Essere logico.**

Non solo il cielo stellato ha dunque le stesse leggi della terra,ma anche la mente invisibile.

Vediamo meglio ora perché la presente teoria intende dimostrare la ragione e la natura dell'Essere ,attraverso il concetto e i giudizi letterari e non solo con la matematica e la fisica.

-----oo0oo-----

In effetti la logica espressa in parole,cioè senza numeri è accessibile a più persone ma consiste della medesima ragione o capacità razionale propria del matematico

La stessa identica logica governa il linguaggio delle notazioni matematiche, dei simboli geometrici e della letteratura.

In alcune espressioni accidentali il linguaggio parlato o scritto è infatti ritenuto ugualmente incompleto e indecidibile di quello matematico.

Come avviene nel paradosso del barbiere, che dice di radere solo tutti gli uomini del paese, che non si radono da soli, e poi si contraddice secondo il relativismo logico, quando rade se stesso.

A questo proposito voglio dare subito ,un esempio di applicazione del giudizio sineterico maturo ,con una soluzione .

La teoria unificata dice :

Barbiere è un significato accidentale di un servizio prestato ad ore e luogo e modo, nello spazio tempo fisico e professionale ,nel mondo immaginario .

Questo servizio cessa, quando il barbiere chiude il negozio o quando rade se stesso.

Quindi essendo Lui fondamentalmente una persona vera e non un barbiere finto.

La sua mente personale, non smentisce mai il barbiere immaginario, quando rade la sua persona a professionale.

Infatti quando Egli si riferisce a sé stesso vero , in un sistema mentale continuo, vede incluso il barbiere ,come suo corpo immaginario, nei suoi pensieri stessi .

Nessuno è barbiere senza che la sua personale volontà sia diretta dal suo Sé immoto ,al suo sé ,in moto verso gli altri .

E' la mente vivente dunque ,che include il corpo ,come rappresentazione particolare dell'avere idee nel Sé unificato.

Secondo l'ipotesi immaginaria il corpo è visto momentaneamente ,come ipotesi finta ,che include la mente nel cervello .

Se dunque nella presente teoria risolviamo il problema logico dell'essere e del divenire comprendendo le ragioni vere dell'esistere.

Esse ragioni dimostreranno di essere le stesse ,sia espresse in parole ,che in numeri o punti e linee .

La logica è una e i giudizi sineterici letterari saranno trasferibili prontamente in numeri nuovi e decidibili per un matematico.

Il problema però può essere chiarito più facilmente per tutti ,in termini filosofici e semantici ,piuttosto che con formule e notazioni matematiche ,estranee ai più .

Il divenire ,come è stato pensato sino alle attuali conoscenze, consiste nella trasformazione di un essere dato per causa ,in un essere nuovo causato e immotivatamente diverso dal primo.

Questo è anche il problema di Dio inconoscibile, che non può generare un universo materiale, trasformando se stesso in una natura osservabile e diversa da sé .

Questo problema cessa invece nella mia teoria,dove tutto è pensiero.

La mente pura e vera,pensa a sua immagine il plurale di sé, restando in sé, senza uscire da sé, e/o cambiare la sua natura.

L'attuale schema teorico della scienza, presunto di causa ed effetto, per ciascun fenomeno diverso osservato, equivale alla logica di giudizi incompleti e indecidibili.

Poiché a volte non vi è aumento di significato nel predicato (GIUDIZI ANALITICI TAUTOLOGICI) e a volte questo significato nuovo non appartiene all'identico ma solo al diverso (GIUDIZI SINTETICI). Lo vedremo meglio tra pochissime riga.

Il diverso resta così non causato ,ossia non predicato dalla presunta causa.

In altre parole la causa prima di ciascun fenomeno non è sempre o mai certa, poiché non esiste neppure una causa prima, dimostratasi universale, immutabile e necessaria ,neppure dell'inizio di tutto il divenire attuale.

Al Big Bang manca un'origine fisica e da parte di alcuni si rifiuta una causa astratta.

Le ragioni presunte dell'identico ,in ogni scienza, sono credute intuizioni di concetti primitivi , ossia atti di fede belli e buoni tradotti in assiomi di partenza indimostrabili .

Allora tanto vale numerare a partire da Dio come prima unità, continuando poi come pluralità di Sé nel due e così via nel numero tre e poi ancora , in tutta la serie di numeri primi pensabili .

Ma ciò non piace e non lo si valuta logico , perché Dio è invisibile e secondo molti l'invisibile non è dimostrabile e non può essere "causa" del visibile.

Io invece lo ripeto. Sappiamo bene che:

le particelle è l'energia emergono dal vuoto finto quantistico.

Comunque la mia proposta, per evitare discussioni sull'esistenza o meno di Dio ,consiste nel cominciare a contare dal proprio Sé.

Il sé esiste innegabilmente e non abbisogna di essere un dio.

Il sé è sicuramente intero, completo ed esistente più del nostro corpo, che deve cercare una causa che lo preceda .

Io sono in realtà il mio Sé e nel mio pensato personale,suppongo di avere un corpo tutto mio a motivo dei sensi.

I sensi però non possono essere considerati dei giudizi certi.
Sono appunto solo pensieri codificati come sensazioni ,ovvero SENSU azionati .Li crediamo a torto intuizioni primitive.
I numeri ordinali sono invece un invisibile software credibile.
Noi vediamo oggetti materiali solo a partire dai numeri cardinali dall'hardware in poi, ossia le quantità ipotetiche della sostanza invisibile .
Inoltre i giudizi primitivi, si ripetono tautologici senza predicare nulla di nuovo,come nel caso della proposizione “il cerchio è rotondo”.Il cerchio è già rotondo senza doverlo dire di nuovo.
Quindi non possono essere né causa né ragione di niente .
Prima del Big Bang ,occorre trovare una ragione e non una causa e che questa sia pure sineterica e possa passare l'informazione di sé nel visibile ,senza cambiare di sostanza e merito ,distruggendo Sé stessa, per “divenire altro che sé .
Il cerchio è già sempre rotondo ,non può essere prima altra cosa e poi divenire predicato di rotondità.
Semmai potrebbe non essere affatto esistente,considerato che la rotondità o è o non è nel cerchio ,sempre necessaria e immutabile.
La rotondità precede il cerchio?
In realtà non può esistere la rotondità ,senza aversi contemporaneamente il giudizio sui punti della circonferenza, come disposti nello spazio ,tutti equidistanti dal centro .
Il giudizio di centro è però nella mente ,che immagina la circonferenza intorno a sé .
Non c'è soluzione migliore del Sé, che pensa in modo immaginario a Sé stesso duplicato in altro di Sé o di mancanza di Sé ,(Luoghi mentali pieni di copie cardinali di Sé e luoghi mentali che mancano di Sé per ipotesi di finto vuoto, $0 < 0,9999... > 1... > , 2... > , 11... > ... \text{inf}$).
Infatti altre volte ,non solo le cause dell'aumento di significato del predicato, non si possono far risalire ad alcunché di preesistente significato. Ma per di più le conoscenze accresciute sorgono pure arbitrariamente da un giudizio del tutto nuovo ,non legato nemmeno ad una causa presunta.
Per esempio :
afferriamo disinvolti : “il sasso si scalda al sole” ,e ciò non dimostra affatto da sé che il sasso venga riscaldato realmente dal sole.
Quando si scalda un sasso ,possono esserci altre concomitanze sempre presenti, non osservate e non rimpiazzate a questa ipotesi solo intuitiva del sole ,come causa presunta .

Si andava per esclusione prima di Galileo Galilei, e con la scienza attuale si va fino ad un esperimento che contraddica la tesi.

Basta un solo caso in cui il sole non scalda il sasso, per negare la causa sole.

Lo schema sineterico che propone la presente teoria pretende invece che la transitività di causa sia posta nell'essere vero necessario , immutabile ed universale ,(la mente invisibile).

Ciò posto il pensiero vero e continuo ,“diventa” per ipotesi sensitiva e matematizzata ,un pensiero finto e quantizzato ,visto dal cervello come evento materiale.

In nessun caso il pensiero diviene il falso ,perché è un pensiero immaginario Vero.

Il finto non è così mai veramente incompleto o non decidibile, (unificabile),poiché non consiste di un falso ma di un concetto vero come finto, nella mente .

A fallire dunque , come concetto scientifico Vero, è proprio l'idea di causa fisica .

Per la presente teoria è dunque l'invisibile VERO-BENE (l'energia mentale),che si manifesta in tutti i diversi finti aspetti immaginari di finto bene (il pieno) . Facendoci vedere un moto apparente del finto bene pieno ,azionato nel finto male vuoto, mediante un prestito d'energia mentale al cervello.

Per i tre avvenimenti logici pensabili,sintetico,analitico e sineterico ci troviamo dunque sempre in presenza di un presunto divenire di una causa vera ,in un causato finto,immaginario.

In realtà,la causa è l'Essere necessario ,immutabile ed universale che produce in se stesso, pensati di diversi finti di pieni e vuoti complementari,transfiniti e frattali dinamici mentali.

L'universo ,che sembra vuoto è quindi una Mente invisibile.

Il processo di lettura dei suoi pensieri ,da parte delle nostre menti individuali ,avviene con dinamica lineare e non lineare.

Vale a dire che con velocità di fuga diverse, il pensiero accelera da uno stato di quiete a ciascun diverso moto uniforme più veloce di quello iniziale di riposo e passando attraverso quattro dimensioni spazio-temporali, con frequenze diverse, determina stati attivati e soste termiche a piacere, (idee nuove sullo stato nuovo della materia).In realtà cambia il laboratorio dove si pone la volontà dell'osservatore.

Le idee scritte o parlate o i fenomeni visibili ai sensi, ritenuti successivi nello spazio-tempo alla presunta causa di significato precedente, non sono causate dunque deterministicamente in senso fisico, ma da atti di volontà o scelta astratta.

Alcuni atti di volontà sono impressi nelle leggi naturali ,come pensieri universali, necessari e immutabili e altri sono imposti, con il lavoro muscolare,meccanico o chimico dalla volontà dell'uomo.

La causa è dunque la volontà mentale .

Sia pure esercitabile solo unitamente alla volontà o entropia delle forze naturali irreversibili. Non si può ragionare contro le leggi.

Con le leve fisico-chimiche del lavoro umano o strumentale. L'uomo può costruire un mulino, complementare allo scorrere di un fiume ,ed ottenere dalle leggi naturali buona volontà, sotto forma di energia.

Con queste transizioni di fase o di giudizio ,il valore di qualità del pensiero ,rimane lo stesso per l'energia visibile e per la parola in svolgimento di senso nelle frasi o periodi letterari.

La dinamica lineare e non lineare accumula valore apparente, per ogni stato finto del pensiero in moto e transfinisce attraverso tunnel quantistici in un solo istantaneo stato nuovo ,ad ogni stato attivato, completo del nuovo significato ,dopo ogni sosta termica *caotica*.

La sosta termica senza aumento di temperatura, fino al nuovo stato attivato visibile, è dunque la censura della natura, sulla singolarità del divenire finto .

In altre parole né l'energia visibile né quella invisibile possono finire nell'infinito e nel nulla falso della incompletezza della teoria standard.

La catastrofe ultravioletta è proibita dai numeri primi ,che si determinano come limiti interi finti, dando valore temporale di idea completa provvisoria ,agli elementi quantizzati del discorso o della tavola periodica .

L'Universo è curvo e finito ,tra il Minimo e il Massimo del tempo a disposizione ,dei pensatori osservatori in serie tra loro.

Nello Spazio-tempo immaginario *si completano* valori "interi" solo immaginari ,fatti di nuova volontà provvisoria ,ad ogni numero primo o elemento fisico ,più pesante del precedente nella tavola periodica.

I nuovi valori di conoscenza accumulati , decelerano ad ogni sosta termica, in direzione del nuovo limite finto, dell'estensione

del pensiero e si riassorbono in un solo istante nell'identico, che ha prestato l'energia mentale per la visione sensoriale nuova e stabile (in equilibrio) .

Anche questi fatti li esamineremo meglio e a fondo .

Ora procederò più lentamente e in ordine ,nell'esame dei vari tipi di giudizio,poiché come ho già detto ,se si chiarisce la logica delle parole ,si chiarisce anche la logica del divenire "fisico" e matematizzato.

-----ooOoo-----

Il giudizio analitico:

Diamo due esempi di giudizio analitico: il circolo è rotondo; il corpo è esteso.

I predicati rotondo ed esteso non aggiungono alcun significato nuovo ai soggetti circolo e corpo.

Tutti i circoli sono rotondi e tutti i corpi sono estesi.

Il giudizio è quindi tautologico.

Il significato è già nel soggetto ,l'identico.

Potremmo fare altri esempi: Il triangolo ha tre lati; il quadrato ha quattro lati ecc.-

L'universalità nel giudizio analitico c'è ,ma paga il prezzo di essere solo se stesso immutabile senza essere anche necessario.

Ossia un giudizio analitico che ripete se stesso verbalisticamente due volte è Tautologico.

Il predicato non aggiunge sapere nuovo al termine circolo. Tutti i circoli sono sempre tondi e così è in modo simile per quadrati e triangoli che son già tali prima di essere predicati ancora di sé .

Il giudizio sintetico :

Diamo anche qui due esempi di giudizio sintetico: Pietro è zoppo; Socrate è balbuziente. I predicati zoppo e balbuziente aggiungono realmente un valore nuovo ma questo non è necessario bensì accidentale ,così non è universale

Ossia ,il valore nuovo non nasce da una connessione interiore con tutti i Pietro e tutti i Socrate.

Non è sempre necessario che Pietro o Socrate o tutti i Pietro o tutti i Socrate siano zoppi o balbuzienti.

Inoltre ,possono anche cessare di esserlo. Voglio intendere per guarigione .Per ora lasciamo stare i miracoli .

Pertanto ,il significato aggiunto è empirico, non ne nasce nessuna legge generale.

Così l'identico resta identico ed il diverso resta diverso.

Il diverso non può nascere veramente come un contrario dall'identico. Così si nega che l'universo possa venire da Dio,

ma pur senza dirlo ,si nega anche che l'effetto venga da una causa certa. L'effetto risulta cosa diversa e slegata dalla causa. Anche se la causa è consueta e ripetibile a piacere con l'esperimento, rimane però incompleta o indecidibile la spiegazione nella teoria. Rimane possibile falsificarla.

Questa teoria invece sostituisce il principio di causa con il principio di ragione invisibile logica, degli effetti visibili.

Così il principio fondamentale resta immutabile ,perché il secondo non diviene altro da Sé. E' solo visto in modo diverso.

Ora occorrerebbe che l'universo cambiasse le sue volontà.

Riassumendo può dirsi quindi,che i giudizi analitici e i giudizi sintetici hanno entrambi un pregio e un difetto.

I giudizi analitici non producono nuovo sapere.

Ripetono immutabili un valore universale, che però contengono intuibile ma ingiustificato e quindi non dimostrabile.

I giudizi sintetici sono invece fecondi,producono nuovo sapere, ma questo sapere è empirico , ossia aggiunto e accidentale. Non è quindi causato da necessità e universalità.

Il nuovo sapere lo si riscontra ma non lo si causa (capisce).

In entrambi i giudizi nasce una difficoltà che dalla sede del giudizio si estende alla sede del ragionare.

Nel primo caso il ragionamento è probativo nelle conclusioni ma esso era già chiaro e identico nelle premesse.

Il processo mentale non è quindi fecondo perché è solo verbale e ripetitivo.

Nel secondo caso il ragionamento è qualche cosa di più di quanto dicono le premesse ,ma la relazione tra le premesse e la conclusione è eccessiva,perché è arbitraria.

Questo ragionare risulta quindi erroneo se non è compreso come un caso particolare e finto ,incluso nel pensiero sineterico continuo.

Al più ogni ipotesi è giusta intuitivamente o magari per caso.

Introducendo ora il ragionare diverso che ci prospetta la teoria del tutto,facciamo domande nuove alla scienza già nota.

Come ho già detto precedentemente fare domande giuste alla natura ,consente di trovare le verità ancora sconosciute .

Chiediamoci allora ,c'è qualche elemento comune e sempre presente negli eventi ,siano essi sintetici che analitici?

Esiste qualcosa che non rende necessaria una causa diversa per ogni effetto?

Ebbene si.

Se assumiamo che tutti gli eventi ,ossia tutti i giudizi sono finti e immaginari pensieri di un'unica mente.

Comprendiamo allora che tutti gli eventi che avvengono nello spazio tempo quantizzato, non sono né eterni, né immutabili né necessari sempre e ovunque ma solo in questo universo.

Il che significa che siamo in una volontà astratta e non fisica di un essere immutabile per sua scelta

In pratica i giudizi dell'universo sono finti, perché non sono eterni i suoi osservatori ,(noi nello spazio tempo), e non perché sono falsi ,ossia migliorabili e mutabili.

Insomma le leggi dell'universo ,sono già il meglio possibile.

Dunque i pensieri dell'universo sono veri come finti e falsi come veri, ossia sono relativi al moto dell'osservatore.

Il moto mentale e il moto "fisico" sono lo stesso pensiero dunque e non sono transitivi tra vero e falso ma tra vero e finto, ossia tra l'ESSERE ,(il sein), ed il suo pensato,(il dasein).

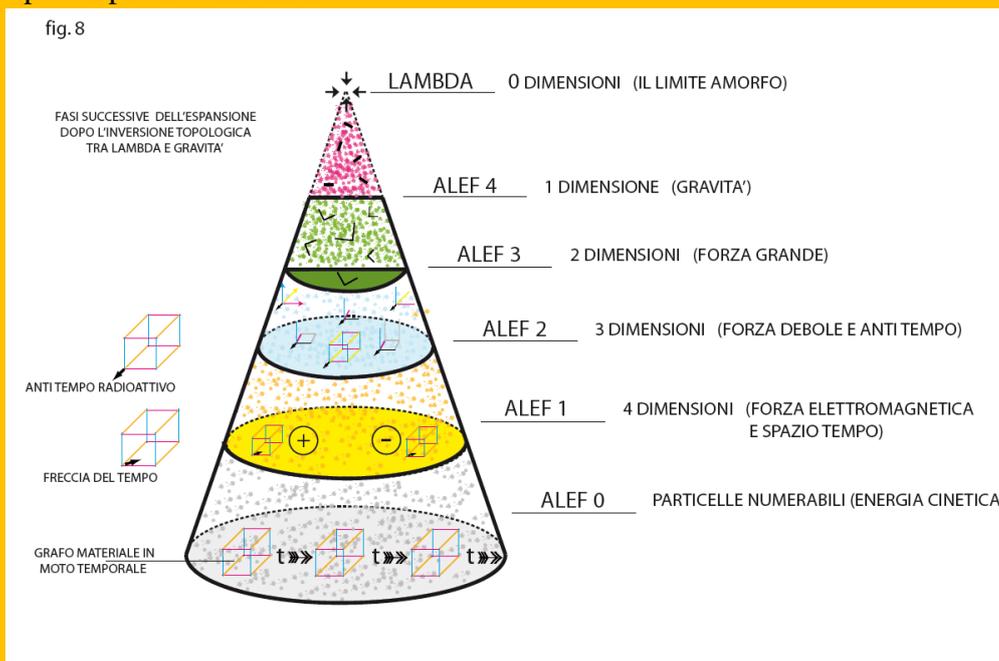
La decidibilità e la completezza dei giudizi ,con questa nuova logica filosofica, cambiano quindi radicalmente.

Vale a dire che la relazione di causa effetto ,presunta diversa per ogni fenomeno fisico ,cade per sempre.

La causa di tutti i fenomeni dal Big Bang al Big Crunch è una sola identica energia Scalare mentale, che va da Alef Assoluto invisibile a lambda visibile e fino al numerabile alef 0.

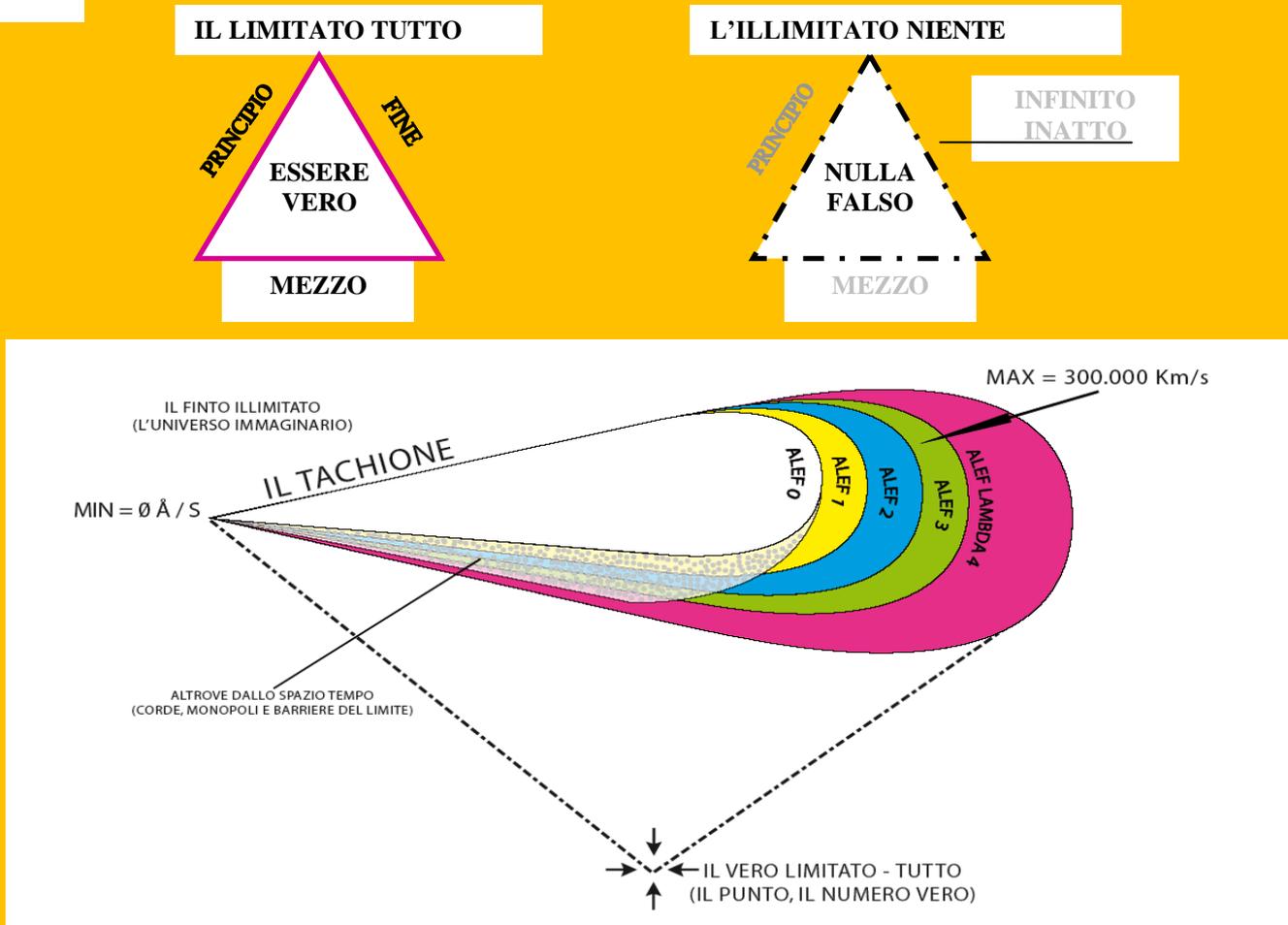
Vedi fig . 8 e 17 commentate

L'universo sensibile esce dal punto mentale e formattandosi nelle lunghezze di planck ,forma le diverse dimensioni, prima piane e poi cubiche e infine accoppiandosi al tempo determina le quattro dimensioni dello spazio tempo pieno e vuoto, nell'intermittenza quantistica nel raggio del protone.....il primo punto *materiale*.



Il pensiero va dal principio al mezzo attraverso il mezzo sineterico.

fig. 17



Una sola è dunque ,la causa di tutti i diversi finti.

La mente unica che pensa tutti i diversi finti possibili e immaginabili.

La causa di tutto non è una causa prima,che scatena a partire dal tempo zero ,una serie infinita di cause diverse di eventi diversi .

Piuttosto è una mente unica ,che pensa e osserva il proprio pensiero mutevole ed artistico (la buona **VOLONTA'**).

Appunto è la **ragione** universale ,necessaria ed immutabile.

Con ciò l'origine del mondo visibile è una ragione e non una causa e non è prima ma Unica.

E' l' unica ragione ,oltre lo spazio tempo finto.

Questa ineluttabile verità filosofica,**non attiene** però **alla quantità** ma **alla qualità** del pensiero.

Va espressa quindi in valori ordinali invisibili e non in cardinali immaginari ,inclusi per ipotesi infingo nel continuo.

La quantità ha infatti valore, solo se è inclusa nella qualità dell'essere.

Non si può avere quantità se non si E' qualità ,ovvero vivi.

Ne Avere può darsi da sé in sé .

Avere giudizi ,appartiene solo all'essere che pensa (il Sein).

In altre parole un pensato,(il dasein), non è ,perché non può avere buona volontà sua propria.

La volontà è l'autoconoscenza di sé,ed appartiene solo a tutti i pensati insieme.

I pensati si conoscono e autoriconoscono completi e veri ,solo nel supercontinuo *di, a ,da, in ,con, su, per, tra, fra il sé, olisticamente.*

La coscienza di sé E' dove tutte le idee sono insieme in un solo punto matematico immobili a 0 gradi K assoluti, oltre il muro di Planck. Li sono le nostre MENTI eterne **anche ora.**

Rivedi la fig. 13 dei precedenti volumi.

fig. 13

L'ESISTERE VERO E' di a da in con su per tra fra il SE' = VERO BENE

L' ESISTERE IMMAGINARIO E' davanti dopo e lungo il SE' =  FINITO BENE
FINITO MALE

L'ESISTERE FALSO non e mai costruibile = FALSO MALE

La matematica e la geometria immaginarie non sono quindi ne vere ne false ma solo finte, simulate. I sistemi valgono solo in relazione ai propri assiomi.

Questo è l'essere vero. L'esistere essendo cosciente,consapevole e dotato di memoria e buona volontà personale.

Da ciò consegue qualcosa di nuovo sulla qualità delle leggi naturali,l'interfaccia tra l'essere invisibile e l'universo visibile.

Vale a dire che la relazione presunta di causa effetto,**ad esempio** tra la luce del sole e un sasso da questi riscaldato ,sta nelle leggi sineteriche della natura e può spiegarsi correttamente , se usiamo in modo adeguato la filosofia già disponibile da tre secoli.

Prima di questa teoria erano infatti già stati reintrodotti da *Galileo Galilei*, *i giudizi sineterici ingenui dell'antichità*.

Li dico ingenui, perché applicati solo alle cose visibili.

Se poi la scienza avesse usato solo i giudizi sintetici ed analitici, avrebbe fatto minor strada ancora di quella che ha poi fatto col sistema sineterico ingenuo, introdotto da quel di Firenze a quel di Londra, con Galileo Galilei e Newton..

Invece da Galileo in avanti, il pensiero moderno ha conosciuto il pensiero sineterico scientifico, nella sua forma applicata almeno al solo essere visibile .

Questa strada si è già allargata e allungata molto negli ultimi secoli, dopo aver introdotto il metodo Galileano, induttivo-deduttivo, integrato dagli esperimenti e dalla matematica.

Con ciò si è pervenuti alla scoperta di fenomeni ripetibili a piacere in laboratorio, sui quali si fonda la fede scientifica nota come falsificazione.

Per essa fede, la natura presenta presunte leggi, valide sino a quando un esperimento, anche uno solo, non smentisca (falsifichi) quella regolarità osservata sino ad allora.

In pratica ogni esperimento conferma la teoria sino a smentita.

Su questa strada l'universo per ora non ci ha tradito, ma neppure si è svelato per quello che realmente è.

Molti lo ritengono ancora oggi un fenomeno fisico.

Ovvero lo credono realmente materiale, solo perché è tangibile ai sensi.

Tutto ciò è creduto, a parte tutti gli equivoci filosofici, soprattutto a motivo della impenetrabilità dei corpi.

Ora su questa strada filosofica, percorsa dal relativismo scientifico degli ultimi quattro secoli, il pensiero logico incompleto e indecidibile ha già dato quasi il massimo di conoscenza possibile.

Voglio dire che pur considerando fisico l'universo, ci ha già capito un bel po' di cose .

Molto di più farà nelle prossime pagine la presente teoria, indagando con la stessa logica sineterica anche l'invisibile.

Ad esempio, riesaminiamo con i giudizi sineterici già noti la relazione presunta di causa effetto, nel caso della luce del sole che scalda un sasso.

Sino a questo punto siamo ancora ai giudizi analitici e sintetici, ossia a prima di Galileo Galilei.

Non abbiamo prove scientifiche né teorie ma solo osservazioni ad eliminazione ,per dichiarare che è il sole a riscaldare la pietra o addirittura tutte le pietre.

Più osservatori nei secoli ,hanno escluso intuitivamente che le pietre possono essere riscaldate da un pastore che suona lo zufolo o da un fiume che scorre o da altra possibile causa.

Eppure si scaldano anche le pietre al fuoco in alta montagna o in un focolare,pur senza la presenza di pastori,senza uno zufolo che suoni e senza un fiume che scorre e così via.

Sembra poco, ma è costato all'uomo tanto ,ragionare ed osservare nei secoli .

Successivamente come già detto,con Galileo Galilei si sono aggiunti la matematica, l'esperienza, la misurazione e la teoria.

Così si è scoperto che il sole scalda tutti i corpi e non solo i sassi.

Si è dimostrato altresì che ciò è ripetibile a piacere con l'esperienza.

Assumendo in seguito anche il concetto che i corpi oltre a scaldarsi si dilatano.

Inoltre l'energia applicata può anche non venire dal sole ma da altra fonte di calore come un focolare.

Dall'intuizione si è passati così alla teoria e all'esperienza giusta,scoprendo il calore come una forma di energia.

Ecco questo è un giudizio sineterico, l'energia del sole scalda, inducendo la dilatazione dei corpi .Il valore nuovo aggiunto è ora accresciuto ma in modo conoscibile e non più arbitrario .

Ancora in questo caso **il concetto** è applicato solo al visibile, ma è logicamente dimostrato.

E sia pure col concetto di Socrate,(la logica), così ridimensionato all'indagine del solo mondo materiale ,la conoscenza fa qui già un bel passo in avanti .

Sappiamo ora che il sole riscalda ,perché trasmette energia ,che diventa massa aggiuntiva.

Cosa ci fa mettere dunque in relazione la dilatazione di un sasso, con il calore del sole e non con il rumore degli insetti o altro fenomeno contemporaneo ma non coerente?

Delle domande poste a suo tempo correttamente, ci hanno portato a questo giudizio sineterico.

Da alcuni fu chiesto alla natura :cosa sono il sole ,la luce,il calore,il sasso?

La risposta unica finale di Einestein fu: energia = massa.

In altre parole pensiero dinamico ,lineare e non lineare.

Come già detto in altri modi e parole ,nelle pagine precedenti .

Si tratta dunque di stati diversi dell'energia mentale,vista passare nel cervello, attraverso transizioni di fase e di giudizio.

Le idee passano in stati attivati e soste termiche di significato.

L'accumulo di energia di quantità ,determina balzi repentini a stati diversi del significato di qualità ,dopo ogni sosta termica d'accumulo, di quantità diverse di energia-valore.

Dopo l'accumulo di quantità nuove senza dispersione ,la sosta termica determina qualità nuova. Si manifesta repentinamente un nuovo stato attivato. Cambia lo stato relativo d'osservazione.

La materia si pone rispetto ai sensi dell'osservatore ad una distanza ed una velocità uniforme diversa da quella iniziale , e sembra così altra cosa.

Ad ogni valore di numero primo superiore “vediamo” un diverso stato della materia o un elemento periodico più pesante .

Quantità diverse di energia ,sono qualità diverse di stato di materia .

Quindi l'energia portata dalla luce solare aumenta la massa ,ossia l'energia condensata nel sasso come corpo intero.

Questo si dilata.

Se l'energia viene da una fonte più intensa e/o vicina del sole ,il sasso fonde o addirittura sublima in gas o *diviene* plasma.

Con il pensiero sineterico l'identico, l'energia, transita la causa vera,(l'energia invisibile), nel diverso finto(il sasso visibile),che diventa un sasso caldo ,(per ora).

Applicando le stesse leggi anche al metodo e agli strumenti d'osservazione, i fisici quantistici hanno dedotto che non c'è fenomeno senza osservatore.

Preparare l'esperimento ,con determinati strumenti e condizioni, predisposte ad hoc secondo le aspettative, e ciò che fa vedere quanto previsto dalla teoria scelta ,**non altro** .

Vediamo i pensieri che abbiamo predisposti secondo la teoria.

Ciò vuol dire : ho fatto bene la volontà Universale .

Ho rispettato le sue volontà superiori.

Ovvero ho fatto bene l'esperimento ,ripetendo la logica dei fenomeni irreversibili . Se la teoria è quella giusta.

Gli esperimenti e le tecnologie industriali ,sono dunque una sorta di preghiere materiali ,efficacemente presentate alla natura, secondo la fisica ,la chimica e la matematica ,così come stanno

scritte nella sua volontà ,(buone domande) ,in una buona preghiera.

L'Alchimia ,l'astrologia ecc. sono invece preghiere blasfeme e come le cattive teorie non coerenti, (le quali sono cattive domande), non ricevono buone risposte .

Io dico: **ciò significa** ,secondo la presente teoria ,che tutto è solo pensiero immobile e completo vero, di tutti gli stati attivati e di tutte le soste termiche immaginabili possibili .

Tutto è pensiero manifesto di buona volontà . Ovvero qualità in numeri ordinali ,vista ai sensi in porzioni ,(quanti) apparenti di quantità cardinali finte o approssimate che dir si voglia.

Le quantità ritenute intere ,sono in realtà numeri transfiniti frattali ,convergenti al più logico numero primo prossimo.

Lo dimostrerò spingendo il pensiero sineterico (la logica) anche nell'indagine dell'invisibile.

Non sarà poi tanto poco credibile e metafisico in senso negativo, visto i trascorsi sviluppi che hanno già dimostrato esistenti i campi di energie invisibili, dietro le particelle visibili.

Dopo tutto anche i campi sono invisibili idee ,che chiamiamo forze .

La scienza quantistica è già molto oltre questo limite ed indaga i campi virtuali stocastici (la scelta di qualità ,di volontà ,di sostanza).

Cosa sono i campi virtuali se non numeri scelti alla bisogna migliore possibile ? $0.....>1.....>2...>3....>5.....>7.....>11....inf.$

Cosa sono le particelle puntiformi senza raggio, se non solo numeri quantici “a contorno” di un punto matematico di qualità diverse a piacere ,proprio secondo i numeri quantici scelti diversi anche loro, con volontà diverse a piacere ?

Cosa sono le super stringhe se non curve di cock,ovvero gli astratti super-quark della mia teoria del giudizio tachionico.

I quali perdono via via le tre dimensioni spaziali, facendo cessare tempo e gravità geometrica ,laddove viene meno il momento angolare del primo monopolo nel sub-quark gravitone?

La materia esiste veramente come qualcosa di solido?

Infine per rispondere alle suddette domande, esaminiamo a fondo i giudizi sineterici della filosofia già nota ,che ho già introdotto.

Poi passeremo a quelli tachionici della teoria del tutto.

I giudizi sineterici (già noti)

Esiste dunque un'altra via, per un giudizio scientifico che colga il vero senso dell'esistere, con la ragione, invece che con l'intuito?

Per affrontare questa domanda, voglio prima ricordare che, nel teorema della causa e dell'effetto del divenire, i giudizi analitici includono la causa e l'effetto in uno e i giudizi sintetici nella pluralità.

Ora invece emerge la necessità di mettere insieme l'Uno e la Pluralità, per unificare il giudizio, che altrimenti resta incompleto e indecidibile, essendo complementare e disgiunto.

La via necessaria, universale e immutabile richiede quindi che siano unificati proprio l'Uno invisibile e la Pluralità visibile.

Questo risultato è raggiunto se si ammette che **il Vero invisibile** include il **finto visibile** come suo pensato, di, a, da, in, con, su, per, tra, fra il proprio Sé, rappresentandolo in numeri cardinali, come se fosse esteso, davanti, dopo e lungo il proprio Sé.

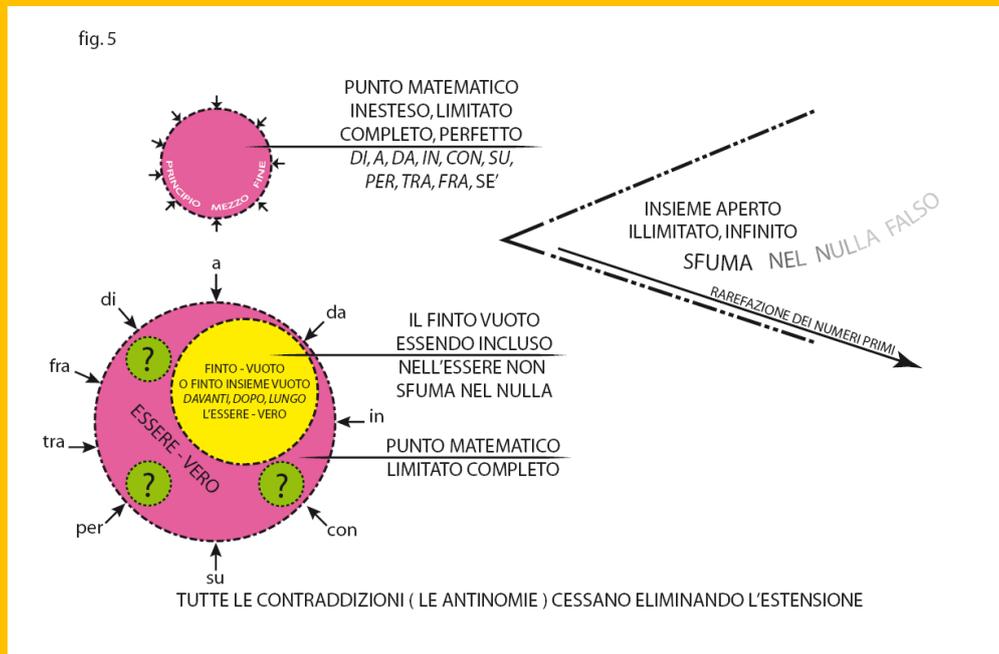
In tal caso **l'Essere Primo** che pensa in sé, non cambia la sua natura e non si trasforma in altro di sé, in un luogo nullo fuori di sé.

Il suo pensiero rimane in sé, essendo suo il pensato finto, di due diversi immaginari di sé, complementari (il finto pieno e il finto vuoto, ovvero l'1 e lo 0 del transfinito numerario e del sistema binario).

Il vuoto è una immaginaria idea di mancanza di Sé all'esistenza. Ma in realtà il vuoto finto è l'ente più denso e pieno di valori che c'è.

Il pieno è invece una immaginaria idea di esistenza contemporanea di più copie di Sé. Ma è l'ente meno denso e meno pieno di valori che si può pensare. E' quasi un tenue niente.

Vediamo nella fig. n.5 come sorge il pensiero immaginario.



In modo simile nel sé possono darsi anche idee immaginarie di corpi pieni ,che per ora sono rappresentati con i punti interrogativi.

L'ipotesi di esistere realmente ,fuori dal Primo ordinale e puntiforme Essere, con strutture numerabili d'insieme, (costruibili o non costruibili), di Primi Cardinali veri,(reali) è falsa .

Il falso essendo incoerente non può aversi come costruito nella mente,e a maggior ragione non può “esistere” fuori da essa .

Anche nella mente ,non parliamo allora di essere idee, neppure per concetti coerenti,ma solo di un *avere* dei pensati logici .

Solo chi pensa è,ed ha i suoi pensieri .

Anche il demonio ha solo pensieri di finto male, ossia falsi se presi per veri ed eterni., ma poi finiranno di valere come ipotesi.

In realtà, per quanto siano orribili e dolorosi al presente, i suoi cattivi pensieri finiscono di significare alcunché ,fuori dal tempo concessogli per stare nella nostra mente .

Al male non gli conferiscono significato vero ed eterno, né le preposizioni semplici,né le preposizioni articolate.

Per questo, il male finto, ha a sua disposizione solo un tempo immaginario a termine.

Allo stesso modo, le diverse fette di eventi dello spazio-tempo, (le istantanee del divenire), sono false se prese per vere e sono vere come finte, ossia accidentali.

Esattamente come avviene per i giudizi sintetici ed analitici letterari, così è anche per gli eventi “materiali presunti”.

Non essendo, necessari, universali e immutabili, i fenomeni non sono sempre decidibili, completi e unificabili ma relativi all’osservatore e al suo moto.

Pertanto abbiamo nella teoria standard, giudizi finti, approssimati al vuoto e all’infinito finti, ritenuti a torto, in atto vero.

L’approccio così detto perturbativo è tratto infatti pari, pari, dalla dimostrazione con il metodo d’esaustione, d’antica memoria dei filosofi greci.

Ossia sono giudizi riproposti esattamente come avviene nel pensiero del relativismo assoluto, approssimati ad un nulla ed un infinito inesistenti, ma contemplati filosoficamente come esistenti veri.

Si deve notare che gli antichi filosofi greci invece, il metodo d’esaustione lo applicavano solo alle tesi che sopravvivevano alle dimostrazioni di rincalzo per assurdo.

Vale a dire che distinguevano prima tra paradossi e contraddizioni assolute, (le antinomie irrisolvibili perché false).

Così non credendo all’infinito e al nulla assoluti, si approssimavano solo al vuoto finto e all’infinito potenziale, non ritenendo reale un infinito in atto. Pensavano ad una ipotesi già di per sé vera solo come immaginaria e assurda come vera.

In pratica intuivano una miglior approssimazione possibile al finto zero e all’infinito potenziale ma mai al vero nulla infinito.

Galileo stesso invece, confuso da tanti secoli di filosofia errata rinunciò a trovare una migliore approssimazione perturbativa al finto infinito in atto e si ritrasse confuso, dai suoi stessi pensieri troppo arguti ... che finirono per spaventarlo.

Mancava allora la bussola della presente teoria tra vero e finto, con l’abolizione totale del falso.

Avesse insistito avrebbe forse ritrovato l’antica distinzione tra paradossi e dimostrazioni per assurdo, salvando Cantor.

Voglio dire che avrebbe evitato a Cantor di prendere per vera la sua migliore approssimazione all’infinito finto, scambiando un transfinito in atto mentale finto, per veramente in atto.

In parole semplici il teorema degli insieme transfiniti ,così come **tutte le dimostrazioni di rincalzo possibili**, non sono ancora interpretazioni *tendenti* a congetture assurde.

Se prese per astrazioni finte ,costituiscono il modello temporale ipotetico deduttivo del visibile fisico ,che è fatto di numeri irrazionali ,che *convergono* all'ipotesi in atto d'osservazione.

Se invece sono prese per vere diventano le dimostrazioni per assurdo ,che non possono esistere veramente in atto, perché *tendono* al nulla.

La differenza già spiegata in precedenza consiste nel **convergere** per ipotesi matematica finta ,ad un intero approssimato e irrazionale ma sensibile. Cioè che sembra intero ai sensi.

Oppure nel **tendere** con la cattiva volontà ,ad un'idea assurda, volendola rendere costruibile,con un atto di volontà metafisica falsa.

Invece si può fare molto di meglio ,applicando il pensiero sineterico all'invisibile.

Cioè si possono debellare le congetture gratuite ,che sono la fede più falsa e cattiva possibile.

Fede che *tende* alla fisica del falso con un credere matematico errato e che condanna invece la metafisica logica, dimostrabile e buona, di chi invece *converge* al soggetto reale della metafisica del vero.

Praticamente alcuni studiosi,pur essendo uomini molto colti ed intelligenti nella loro scienza particolare . A motivo di cattivi studi filosofici ,tendono all'inverosimile, e nonostante la parte di studi buoni ,non convergono alla metafisica sana.

Prendere queste approssimazioni ,dopo averle calcolate come tali ,per delle nuove realtà,era ed è per gli epigoni degli antichi materialisti ,un entrare nelle irrisolte dimostrazioni per assurdo, sperando in dimostrazioni matematiche future,che sono invece impossibili.

Per i filosofi antichi della via della verità era invece una sana volontà pensare ,che non andavano dimostrate anche le dimostrazioni per assurdo , con ulteriori congetture false.

In concreto distinguevano il vero e il finto e negavano il falso .

Quando osserviamo l'Universo tangibile ai sensi ,si tratta dunque di osservazioni già approssimate a diverse geometrie e diverse matematiche, coerenti solo con i propri diversi assioma.

Ossia, ripeto ancora, approssimate all'insieme vuoto finto , e all'infinito pieno finto, (ipotesi mentali di un finto nulla).

Purtroppo l'errata filosofia scientifica, contaminata dal relativismo assoluto, pur ritenendo i fenomeni osservati di causa

ed effetto ,relativistici ,(alte e basse energie),non ha tirato le giuste conclusioni .

Ha ceduto in pratica agli errori del relativismo assoluto, per il quale ,ogni opinione, (leggi ogni incubo) ,è un po' vero e così applica il metodo perturbativo anche alle congetture false cercandone una ostinata dimostrazione futura.

Le congetture manifestamente false andrebbero invece scartate come dimostrazioni per assurdo appena mostrano di volersi approssimare al vuoto falso e all'infinito in atto ,quando questi vengono ritenuti reali nella teoria stessa.

L'Universo dello spazio tempo di Einstein è curvo per motivi geometrici a materiali .

E non abbisogna di materia oscura e di una super gravità per essere chiuso. Basta la durata dell'ipotesi che è finita.

L'espansione è solo tempo negativo (pensiero entropico, disperso in quanti indifferenziati e innumerabili).

Esistono infatti algoritmi veri per caso , algoritmi falsi , altri indimostrabili sia veri che falsi e vivaddio alcuni dimostrabili.

Pertanto il metodo di dimostrazione deve essere affidato nuovamente alla logica antica ,delle dimostrazioni per assurdo e di rincalzo.

Prima sono da abbandonare senza remore ,tutte quelle congetture manifestamente assurde ,tenute in piedi per passione ideologica o interesse economico personale.(es. :Dio non deve esistere, altrimenti torna e ci rovina la politica economica. Altre scoperte sia pure improbabili, farebbero invece comodo economicamente e intanto ci pagano la ricerca ecc.,ecc.).

Le strade chiuse chi vuole le vede altrimenti aperte .

Cattivi studi filosofici anche di ottimi fisici e ottimi matematici non fanno distinguere tra i paradossi coerenti della scienza relativistica e le dimostrazioni di rincalzo per assurdo, che sono contraddizioni irrisolvibili.

Hanno dimenticato o forse non hanno mai studiato bene, la differenza tra paradossi finti e contraddizioni vere.

I paradossi non sono mai stati intesi come contraddizioni risolvibili con un gran sforzo matematico. Come finto non è un sinonimo di falso, così paradosso non è sinonimo di antinomia.

I paradossi si risolvono facilmente con formule semplici ed eleganti,ovvero praticamente belle.

Le antinomie sono invece irrisolvibili anche in futuro e con i più potenti computer possibili e immaginabili.

Così si cade nella cattiva fantascienza campata in aria .

Le cattive preghiere blasfeme fatte alla natura .

Oggi si dà il significato di vero, a teoremi coerenti solo come ipotesi finte (che durano il tempo dell'ipotesi) .

Ossia teorema costruiti con assioma di approssimazione al vuoto finto e al numero non realmente finito,(lo 0 e l'infinito presunto intero che è l'1). Enti astratti ,avuti in atto nella mente ,solo per un tempo completo e finito come senso logico immaginario.

Dunque chiaramente è solo il tempo concesso all'ipotesi che è in atto, ossia intero, misurabile ,non il numero infinito presunto.

L'infinito pensato dal matematico resta in realtà ciò che non si è mai completato, un numero non finito .

Si completa solo il tempo dedicato a pensare l'infinito immaginario.

Non ci confondiamo però con l'ipotesi di Kant che pensava che per generare un numero occorreva pensarlo nel tempo.

Io sto dicendo ben altro ,attenzione.

Io non sto dicendo con kant che è fondamentale il tempo per rendere oggettiva l'ipotesi numero.

Bensì sto dicendo che è fondamentale che esista la mente che pensa,perché ci possa essere il tempo di pensare un numero.

Non riconosco nessuna oggettività né al numero ,né alla materia matematizzata con teorema successivi.

Sto dicendo che occorre la mente di chi pensa in quanti di ipotesi. In altre parole occorre un pensatore per originare un'idea immaginaria non il tempo come realtà a sé.

Il Tempo è esso stesso un periodo del pensare del pensatore OK.

Inutile quindi voler dimostrare vera o falsa l'ipotesi di RIEMANN se non a queste condizioni e premesse corrette.

Essa è vera come finta e falsa come vera, se comprendiamo che i numeri primi sono finti cardinali ,che sfumano nella rarefazione immaginaria dei numeri primi della matematica incompleta o indecidibile.

Non può esserci una regolarità matematica da scoprire ,che faccia concludere un insieme di numeri naturali ad ogni numero primo successivo in eterno. L'ipotesi si conclude con la tavola periodica degli elementi, più altri pochi isotopi artificiali.

I numeri primi trovati con i computer ,servono solo per sistemi di sicurezza astratti. Sono infatti empirici,bisogna trovarli contando.

Le quantità di numeri naturali si concludono **con un significato di qualità** ad ogni nuovo numero primo ,solo fino alla qualità rappresenta dall'isotopo artificiale ultimo ,sopra l'uranio.

Al di sopra dell'ultimo elemento chimico artificiale la rarefazione dei numeri primi non ha più senso di qualità ,le ipotesi di numeri primi infinite ,sono solo multipli casuali che

tendono al nulla per rarefazione.

Infatti essendo i numeri primi costituiti con serie non finite ,di ordinali punti mentali continui ,sono in realtà incompleti anch'essi ,senza il concetto di limite temporale dell'ipotesi ,che riguarda tutti i numeri .

Convergere al limite fa l'idea d'intero.

Ma l'intero rimane una ipotesi finta nella mente vera.

Nessuno può dire al pittore dell'universo ,quanti colpi di pennello e di colore deve includere per fare l'idrogeno e quanti per fare l'uranio o il carbonio.

Si tratta di quantità che si riassumono in qualità, solo per volontà e gusto personale. Non c'è una regola per fare gli atomi.

Il fatto che dentro l'uranio ci siano tanti atomi d'idrogeno è stato già negato da molto tempo dalla scienza.

I pesi atomici hanno dimostrato che il pittore sottrae energia di legame con gusto personale ,senza seguire comode scelte di quantità regolari.

La tavola periodica non è fatta con multipli esatti dell'idrogeno.

Il pittore e scultore dell'universo ha però molto gusto e ha fatto molte cose diverse e molto belle mischiando composti.

Il bello è infatti la regola più sicura ,persino per distinguere una formula matematica vera da una falsa.

I numeri cardinali sono invece tutti immaginari .Sono transfiniti in sé e non convergono veramente ad interi ma ad idee chiuse per semplice volontà mentale ,come ipotetiche unità complete finte.

Sono nel cervello ,come fenomeni elettrochimici ,solo fino a quando sono riposti in memoria come punti ordinali unificati .

Oltre il continuo delle dimensioni geometriche sono riavvolti nello 0 o finto insieme vuoto che è invece la mente completa, (altro che vuoto intergalattico spinto) .

Il vuoto è il vero pieno.

I numeri non possono estendersi realmente dallo 0 assoluto e "completarsi" in un solo istante vero ,in un insieme di punti intero, se non convergendo per sola ipotesi finta a 1. Uno è il primo intero, perché rappresenta il concetto di primo limite .

L' Uno di quantità è dunque la prima unità presunta ,di valore numerabile cardinale. Immaginario perché gli è stato dato un tempo LIMITE per essere completo per ipotesi di $0,9999, > \text{inf}$.

Il tempo è dunque il vero concetto di limite, non la classe di tutte le classi.

Infatti il tempo è il limite stesso di un pensiero in un concetto.

Il tempo non è un insieme ,che include tutti gli altri insieme a piacere è λ indifferenziata e a dimensionata che include

come limite ogni pensiero finito come compiuto .

Quello dei numeri immaginari è veramente un bel castello in aria. Con deduzioni sensoriali, equivocate come presunti concetti primitivi “intuitivi” ,non ci si accorge che il numero è invece originato nel sé. **Questo** numerava se stesso come primo numero ordinale interiore e poi come un primo numero cardinale si rinumerava nell’ambiente materiale ,che appare come se fosse esterno al proprio sé a cominciare dalle parti del suo stesso corpo.

Tutto ciò per cosa poi? Per credere nella materia come in un fatto “fisico”, che tanto ci rassicura, per quanto ci pesa vivere e poi morire.

Questo è ciò che si crede vero e ci confonde ancora oggi.

Nonostante la fisica moderna ci dice che tutto è relativo e che non c’è fenomeno senza la mente dell’osservatore ,crediamo ancora al visibile e mettiamo in forse l’invisibile .

Ora per rendere completo e decidibile il relativismo scientifico, depurandolo dagli apporti distruttivi del relativismo assoluto e per farlo approdare al concetto di FINTO ,in luogo del falso, dovrò evidenziare del tutto la logica sineterica, applicandola all’invisibile.

Allora vedrete che non solo l’invisibile esiste ed è comprensibile, (nonostante i dubbi di Socrate), ma è tutto ciò che può dirsi veramente : la reale e solida ragione di TUTTO.

Anche del visibile divenire.

Farò questo con la logica del linguaggio letterario e la Semantica nuova che sto introducendo gradatamente (es. Infinito = numero non finito; vuoto = vuoto finto ecc.).

Così sarà evidente, anche per i lettori non matematici, la totale identità della proprietà transitiva della conoscenza, che passa dall’identico ai diversi, sia nei giudizi espressi in lettere, che in quelli numerari che in quelli *materiali* delle particelle elementari.

Vediamo dunque cosa sono i giudizi analitici e quelli sintetici, per il processo di acquisizione della conoscenza.

Da un lato il giudizio analitico converge verso la verità e dall’altro lato il giudizio sintetico converge verso il finto.

Allo stesso modo la fisica quantistica dà conoscenza che converge alla verità continua mentale, e la fisica relativistica all’immaginario cerebrale esteso .

Perché ?

Ciò avviene in quanto la prima branca della scienza fisica, riducendo le quantità cardinali di spazio-tempo esteso , si avvicina ad una visione del vero, deprivata dei numerabili valori cardinali quantici, che sono propri dell'estensione del raggio.

Giungendo così ad una particella puntiforme rimangono misurabili solo numeri quantici di carica, spin e massa , “ intorno ” ad una circonferenza virtuale di Koch che è equivalente a uno 0.

Viceversa la seconda branca, la fisica della invarianza della velocità della luce, essendo estesa nel visibile spazio-tempo, richiede che l'informazione deve avere un tempo o limite variabile, per comunicare l'informazione dell'identico ai diversi finti .

Si allontana così dalla visione unificata del vero, che include tutto nel continuo, fingendosi il molteplice nel quantizzato finto esteso Spazio-tempo .

Comunque il giudizio del relativismo scientifico, essendo approvato al giudizio sineterico ingenuo ,(applicandolo solo al visibile), prova ad includere le sue due diverse matematiche indecidibili o incomplete ,nel giudizio della teoria standard, senza però riuscirci .

L'identico sineterico ingenuo (la teoria standard), rimane così a sua volta incompleto o indecidibile, come terzo incomodo, tra diversi giudizi finti, analitici e sintetici posti ai suoi lati, al pari della geometria euclidea tra quella curva e quella iperbolica.

Nessuna delle tre è però vera a discapito delle altre due, e nessuna delle tre è veramente falsa.

Semplicemente sono tutte e tre immaginarie, poiché la realtà dell'Essere Vero rimane una sola mente indivisa ,che “ contiene “ include “ ,lo spazio-tempo pensato esteso, in tre possibili modi geometrici diversi .

Il teorema realmente falso è dunque l'ipotesi di estensione fisica o letteraria dell'esistenza, fuori dall'identico .

Se ciò è pensato come accadimento o pensiero realmente possibile ,ovvero in atto, diviene una congettura falsa .

Se invece includiamo le tre ipotesi, analitica, sintetica e sineterica ingenua, **ovvero le tre geometrie** ,nel pensiero sineterico maturo nell'invisibile Tutto ,la Mente. Cadono allora tutte le antinomie illogiche.

Perveniamo così alla teoria tachionica che include tutti e tre i giudizi paradossali del visibile, come casi particolari, tutti inclusi

in un solo giudizio unificato ,nel pensiero sineterico invisibile,completo e decidibile.

Einstein tolse l'etere dalla matematica relativistica e risolse il problema del suo sistema, col suo assioma della velocità sempre uguale della luce ,per tutti i laboratori e osservatori possibili .

Infatti solo nel vuoto la costante è possibile ,non è così nei diversi elementi chimici .

La fisica quantistica stenta invece a risolvere il suo problema, perché vuole conciliarsi con la fisica della relatività.

Trova però ,infilati tra i quanti ,che dovrebbero risultare interi ed estesi, transfiniti valori cardinali da rinormalizzare e quanti puntiformi ,divisibili in assurde frazioni di carica .

Il problema è ancora una volta quello del terzo incomodo .

Ovvero in questo nuovo caso irrisolto della teoria standard è l'etere temporale a creare domande.

La velocità dell'informazione,è istantanea a distanza , oppure è variabile e relativa nello spazio-tempo? **Domande sbagliate !**

La teoria del TUTTO afferma che l'informazione reale ,consiste di un terzo tipo di giudizio ,che non va applicato alle cause visibili, ma alla ragione unica di tutto, che è nell'invisibile .

Pertanto essendo più veloce della luce ,la conoscenza mentale non abbisogna di un mezzo ,né spaziale, né temporale, per essere con tutti i diversi Finti . Infatti la luce fotonica si muove senza un mezzo. Purtroppo ha una velocità limite. La luce mentale invece è tachionica e supera i problemi logici del tempo o periodo.

Per capire e conoscere un giudizio completo ,la mente impiega un attimo eterno.

Due astronavi o due galassie o due gemelli che sia,una volta presi in considerazione per un calcolo o per qualsiasi altro ragionamento possibile, sono subito, istantaneamente insieme nello stesso luogo mentale , in una sola e unica ipotesi comune .

Così è per la storia, per la geografia,per la matematica, la geometria ,l'ingegneria e qualsiasi altro pensiero intervenga.

Per un diplomato o laureato la sua conoscenza della propria disciplina professionale, in memoria sta riposta tutta insieme.

Per questo gli hanno conferito un titolo professionale,

Egli ricorda a piacere tutta o parte della materia a lui nota.

Nel proprio Sé, tutti i termini di un ragionamento saranno insieme e contemporaneamente comprensibili in tutte le parti del discorso, in un solo giudizio personale, completo nel proprio sé .

Sineterico significa infatti : “ l'identico col diverso “ .

Nella nuova teoria ,tra gli eventi fondamentali delle particelle non c'è più spazio-tempo ,e tra gli eventi macroscopici ,lo

spazio-tempo è immaginario . Cioè come se non ci fosse.

Lo spazio-tempo è solo una funzione e serve per farci partecipare alla vita dei sensi, per quello che è ,uno psicodramma educativo di sensazioni emotive .

Un fisico seduto a calcolare un fenomeno potrà tranquillamente togliere con le trasformazioni di Lorenz la sua visione relativa dei fenomeni, sapendo che è ben altra la realtà profonda della mente e sapendo che quei calcoli sono giusti, ma raffigurano solo la sceneggiata del mondo materiale e non la sostanza dell'Essere Vero .

Così i due gemelli del paradosso della teoria di Einstein non invecchiano realmente a due velocità temporali diverse, perché non possono in alcun modo entrare in due velocità materiali realmente così diverse. Non possono separarsi realmente tanto.

Il paradosso se preso per vero ,diviene una dimostrazione di rincalzo per assurdo.Se preso per quello che è realmente ,risulterà un modello finto o immaginario del mondo apparente, con dei limiti d'attuazione.Einstein non lo ha capito nemmeno lui stesso e non lo hanno capito i filosofi della scienza .

La teoria della relatività è in realtà ,rivisitare Zenone.

Le scoperte matematiche di Einstein ,non sono la nuova fisica ma sono le nuove dimostrazioni per assurdo che non esistono il tempo e lo spazio materiali reali. La messa in atto reale dei paradossi relativistici la impedisce la natura della materia, che aumenterebbe la sua massa all'infinito, con accelerazioni di tale entità .

Si è capita la differenza tra matematica e fisica ?

Cioè come aumenterebbe all'infinito la massa nell'ipotesi irrealistica , impostata matematicamente per assurdo . Inoltre noi sappiamo come in realtà la massa non aumenta veramente oltre il primo accenno, come dimostrano le particelle accelerate che subiscono forze ritardatrici pur in assenza di aria. La teoria della relatività pone quindi tutto un problema di cattiva interpretazione filosofica derivata dai sofisti e coltivata dai materialisti moderni.

L'idea di particelle non può divenire super solida realtà materiale, accelerandola all'infinito. In effetti non si accelera un bel niente oltre un certo limite immaginario consentito,che consiste della semplice visione sullo schermo dello spazio tempo immaginario e relativo di ciascun osservatore. Il tipo di calcolo matematico ,qui applicato come a un paradosso, è dunque una svista dal punto di vista logico, poiché si tratta in realtà di una dimostrazione per assurdo,proprio di ciò che non può avvenire e ci dice pure il perché, se non incendiamo la fantasia con gli

infiniti e il nulla falso .

Quello dei gemelli non è un paradosso fisico ma matematico ossia una vera antinomia logica, perché contraddice in modo assoluto ciò che sappiamo del funzionamento veramente coerente del modello *materiale*, degli elementi organici e inorganici.

Questo modello matematico non può essere messo in atto realmente, poiché proprio per le scoperte approfondite dalla teoria della relatività, produrrebbe la disintegrazione dell'astronave e la morte per accelerazione ,del gemello lanciato nell'astronave .Lo stesso errore lo fanno i matematici delle corde, quando credono di essere ancora dei fisici,parlando di astrazioni come le superstringhe. Enti che sono praticamente le lunghezze unidimensionali di Planck. Sono allora matematici e non fisici.

La relatività diviene irrealistica però ,anche per altri significati veri dell'invarianza della velocità della luce.

Infatti per uscire dall'attrazione terrestre e del sistema solare e poi della galassia e dell'ammasso locale e così via, l'astronave dovrebbe diluire all'infinito l'accelerazione nel tempo .

Così servirebbero un numero infinito di astronauti ,nati durante il viaggio .Numero mai raggiungibile,anche se ne nascessero continuamente in viaggio .E anche ammesso il verificarsi di nascite sempre opportune di maschi e femmine ,oppure di scorte di ovociti e spermatozoi ,conservati ad hoc nello spazio ostile delle radiazioni intergalattiche .

Cosa pensare dunque degli accenni infinitesimali di conferma della teoria, emersi da esperimenti di presunto accordo con tali paradossi ?

Purtroppo per i credenti ,le velocità di fuga necessarie sono obbligatoriamente legate alle quantità di massa dalle quali ci si vuole allontanare .

Quindi l'accordo non è con i presunti paradossi, ma con il vero significato dell'invarianza della velocità della luce.

Vale a dire con ciò che ci dice la teoria della relatività con dati reali sperimentali. E' l'interpretazione che è distorta.

Le evidenze reali delle contrazioni e dilatazioni del tempo e dei corpi ,sono solo accenni limitati di conferma ,che le immagini materiali dei corpi solidi sono immaginarie finzioni cerebrali.

Insistendo ad accelerare il treno di Einstein. Ammesso e non concesso di avere energia a piacere ,ciò che accade realmente sta tra due limiti. Il treno si rifiuta di aumentare la propria velocità e la propria massa e dopo una sosta termica si disintegra in uno stato diverso dei suoi elementi chimici. Risulta subito evidente che la sosta termica viene determinata dalle forze ritardatrici che

in tal caso crescerebbero come massa negativa e distruttiva.
Le esasperazioni matematiche di Einstein e dei matematici, arrivano dunque a contraddizioni chiamate a torto paradossi.
Quelle misurate negli esperimenti reali con orologi reali, particelle reali ed aerei reali, sono apparenze paradossali minime o dimostrazioni fisiche per assurdo.
Il modello fisico stesso accenna solamente a quei risultati assurdi pronosticati dal calcolo di Einstein, che evidenziano l'apparenza del mondo fisico proprio con una dimostrazione per assurdo.
E' l'interpretazione che continua ad essere sbagliata.
Non si ammette nel mondo macroscopico ciò che invece si comincia ad accettare come interpretazione del mondo subnucleare.
Viviamo in un mondo assurdo, **se preso per vero**, sia osservando il mondo subnucleare, che osservando quello macroscopico.
Possiamo aggiungere ancora, solo un poco di velocità e solo a particelle molto piccole, quando sono ormai prossime alla velocità limite. Poi subentrano le forze ritardatrici e le stelle super nove esplodono e non si formano affatto buchi neri.
Pertanto gli orologi e tutti gli altri macro corpi, possono variare solo di poco la loro sincronia o misura di lunghezza. Stanno per disintegrarsi.
Tendono ad accorciarsi, dilatarsi ecc., con limiti di riferimento reciproco e relativo, non possono entrare del tutto nei paradossi immaginati, rendendoli reali e convergendo all'infinito al nulla.
Ammessa per ipotesi assurda tale disponibilità di energia da parte dell'uomo e sorvolando sull'impossibilità teorica e pratica di poterla realmente applicare senza danni a qualche cosa di vivo e di materiale, (non causando invece disintegrazione come avviene nelle supernove).
Nascerebbe ancora comunque un terzo stato di contrarietà oltre a quelle che abbiamo già superato abusando della ragione.
Questo è proprio tipico delle dimostrazioni per assurdo ci si deve fermare subito alla prima contrarietà, inutile scavarle tutte.
Sono identiche ed equipotenti nullità successive, per semplice ostinazione illogica.
E' evidente che il fisico ed il matematico che restano seduti nel loro laboratorio possono aggiungere numeri finti a calcoli finti e formare buchi neri. Contraddicendo però la fisica reale della non comprimibilità infinita del plasma delle super nove e andando così molto oltre il super plasma delle stelle neutroniche. Oppure possono far viaggiare astronavi a velocità fantastiche, senza che si disintegrino o che si debbano perdere in una accelerazione

infinita.

Stando seduti a bere ...numeri si può fare .

Provando a mettere in atto un tale tentativo ,la materia agirebbe secondo la *fisica* reale, rifiutandosi di manifestare una tale irrealtà .

Questi sono solo modi di riproporre il nulla già visto, spacciandolo per essere.

Perché allora , proprio tradendo Einstein e la sua matematica ,ci si sta perdendo ad applicare il metodo d'esaustione o perturbativo che dir si voglia ,proprio nel tentativo di approssimarsi al nulla falso e all'infinito in atto ?

Questo avviene perché l'ulteriore eccessiva elaborazione delle intuizioni giuste, come ci dimostra la storia della filosofia ,ha sempre rovinato i primi pensieri giusti ,su ogni scoperta che l'uomo ha fatto in ogni tempo .

Niente di nuovo sotto il cielo.

Elaborare troppo svia dal semplice e dal bello.

Raramente i discepoli migliorano il sistema di pensiero scoperto dal maestro e mai sono riusciti a completarli ,eliminandone i difetti.

Generalmente ve ne aggiungono dei nuovi ,proprio prendendo vie di opinioni palesemente assurde, ossia infilandosi in impossibili dimostrazioni ,proprio di ciò che il maestro negava vero .

Perché si cade in questo errore ?

Perché la prima approssimazione alla verità fatta dal maestro è carente di dimostrazione ed è prevalentemente intuitiva.

Allora la critica evidenzia con l'analisi del linguaggio le contrarietà apparenti e i discepoli scelgono per dimostrazione della tesi ,proprio le vie chiuse dal maestro come dimostrazione per assurdo. Vogliono sembrare belli o piacere ai critici ?

Dove è il bandolo da me trovato ?

La dimostrazione va trovata nella direzione intuita dal maestro. Le contrarietà non vanno indagate come vie nuove possibili, classificandole per errore filosofico come paradossi.

Ovviamente giunti a questo punto si deve agire come i quark, invertendo la direzione dalla ricerca orizzontale e passando a quella verticale ,**applicando la logica alle ragioni invisibili** .

Il pensiero sineterico ingenuo per evolvere in potenza risolutiva maggiore,(la luminosità degli acceleratori),deve rivolgersi non più a presunte cause fisiche ma a dovute ragioni invisibili e **va così indirizzato dall'alto al basso**. Cioè la conoscenza non solo

non cresce più in orizzontale ma nemmeno dal basso verso l'alto. E' impossibile salire in alto ,con le pretese della filosofia indù. Ci si può solo fare attrarre dall'alto ,dall'attrattore strano. A conferma di ciò voglio citare il caso dei quanti generati in coppia .

Questi dimostrano sempre una sorta di preconnoscenza delle variazioni improvvise ,attuata dai fisici negli esperimenti.

Cioè quando gli sperimentatori variano le condizioni sperimentali in modo ritardato ,cioè dopo le misurazioni finali su uno solo dei due quanti,lo fanno praticamente per verificare se l'altro quanto di coppia ,avverte o conosce istantaneamente lo stato del compagno polarizzato e modifica anche il suo stato.

In questi esperimenti i quanti ,prima che si effettuino le osservazioni finali dell'esperimento, includono nel loro comportamento, una risposta fatta di azioni logiche, adeguate alla variazione dell'esperimento stesso.

Cosa che non potrebbero fare, se non essendo parte del pensiero stesso dello sperimentatore, nella sua stessa mente .

I quanti in pratica dimostrano di esistere come ipotesi ,solo nella mente dello sperimentatore stesso. Quindi non puoi ingannare te stesso,su ciò che sai già interamente dell'esperimento fin dal suo progetto, che è in te tutto completo ,anche delle variazioni improvvise .

Gli strumenti che provano ad azionare un inganno ,attuano infatti un pensiero implicito e pregresso ,inserito comunque dall'operatore nel luogo senza tempo e spazio della mente .

La mente vive più velocemente ,ciò che passa poi al cervello e agli strumenti più lentamente .

Quindi Indipendentemente dallo spazio tempo apparente, qui non tenuto in causa, le particelle leggono istantaneamente l'esperimento ,inclusa la volontà vera impressagli con l'ultima modifica o volontà, espressa a velocità tachionica prima dell'apparente tempo ,(il limite) dell'esperimento visibile.

Passare segretamente il compito d'ingannare i fotoni ed i colleghi ad altro sperimentatore non serve egualmente ,perché diviene immediatamente prevalente il pensiero di questi e l'inganno perpetrato da lui. Il pensiero dell' altro scienziato tenuto all'oscuro dell'inganno diviene ininfluenza. Non è più un osservatore pensatore ma un discepolo informato a fatto compiuto.

Ebbene, senza la teoria unificata ,col solo giudizio sineterico ingenuo, ancora applicato al solo visibile,**siamo pervenuti a**

scoprire per ora un insorgere dei difetti, nei rispettivi giudizi analitico e sintetico , che va dalla sede dei giudizi alla sede del ragionare .

Con la nuova teoria in uso, possiamo invece capire come ci sono ragioni e non cause ,allocate nell'invisibile .

Ad esempio possiamo comprendere agevolmente ,perché i quark non essendo più dimensionati nello spazio ,invertono la direzione della forza nucleare e risultano indivisibili .

In pratica l'attrattore strano del significato di esistenza dei giudizi di conoscenza , a quel livello di finezza di "struttura" è passato nell'invisibile,perché col cessare delle dimensioni di tempo spazio si tratta di struttura astratta ,residuando solo numeri quantici di valore di qualità.(gira,attrae,lega,ecc.)

Vale a dire che le difficoltà del giudizio non vanno più né dalla sede del ragionare a quella del giudizio né da quella del giudizio alla sede del ragionare.

Con i quark ,rimasti ormai con tre dimensioni spaziali solo virtuali,(in una curva di Koch) senza più il limite fisico ossia lo spazio-tempo di un raggio fisico sia pure minimo.

Non possiamo più parlare di dimensione e direzione del movimento logico del significato verso il visibile, ma verso l'invisibile superiore.

Cessano i significati logici orizzontali,perché si dimostrano, quali sono ,tutti valori realmente inclusi in quelli verticali nel mondo a dimensionato .

I quark hanno ormai tutte e due i piedi oltre il muro di Plank .

Ora dunque col giudizio tachionico sarebbe dalla sede del ragionare universale che nascerebbe una difficoltà estesa alla sede del giudizio individuale ,se non eliminassimo anche il tempo, come mezzo di trasmissione dell'informazione .

Ciò sarebbe normale dopo che la fisica relativistica ci ha fatto conoscere che non esistono tempo e spazio indipendenti e assoluti .

Purtroppo matematici e fisici ogni tanto ci cascano ancora .

Dico ciò nel senso che il giudizio sineterico ,se rimane applicato al visibile materiale, somma i difetti dei due sistemi di giudizio precedenti.

Così si causa una teoria Standard incompleta o indecidibile nonostante si sia già giunti almeno ai pensieri sineterici ingenui.

Ma perché sono ingenui? Non esistono due tipi di giudizi sin eterici. Sono dunque ingenui perché continuando ad applicarli a presunte cause visibili si vogliono conciliare tra loro le due

branche della fisica ,quella estesa e quella condensata nel nucleo, persino con quella dell'invisibile che sta oltre l'atomo. Ma senza passare a giudizi ammessi come verticali e maggiormente logici.

Questa ultima stoccata è per i fisici delle stringhe che hanno riaperto le particelle puntiformi, per avere ancora una lunghezza da trattare matematicamente ,con le loro super stringhe.

Con tale espediente si passa però,senza ammetterlo, nel mondo delle astrazioni matematiche ,ovvero senza la teoria giusta.

Così senza una sincera ammissione che **le ragioni** dei fenomeni sono divenute orizzontali e non sono più materiali.

Si è passati dalla fisica alla matematica ma abusivamente .

Inoltre pur avendo con questo espediente risolto i problemi della rinormalizzazione delle quantità infinite e assurde della materia finita, si commette un grave errore di dimensione scalare ultima.

La teoria standard finisce in una singolarità puntiforme ed i segmenti delle superstringhe non possono essere dentro il mondo puntiforme ma solo di rimbalzo dal punto nel raggio del protone.

Si fa ciò per giunta, usando un metodo matematico inadeguato, perché è esso stesso inconciliabile con ciò che crede di cercare, mentre s'impegna su altro che non è .

Infatti si afferma apertamente che oltre il Big Bang non c'è più la fisica . **Giusto.**

Ma allora non c'è più nemmeno la matematica dei numeri cardinali materiali ,nota come incompleta e/o indecidibile.

Perché allora si mette il naso nelle singolarità con la matematica della fisica ,dichiarandosi ancora inclusi in una realtà materiale fatta di gravità .La gravità non è materia ma geometria ed è lo sforzo angolare residuo del vuoto ,che si apre con gli angoli. Infatti il gravitone è irreperibile come particella non come idea.

Oltre l'orizzonte degli eventi s'intende oltre gli eventi fisici spero? Che numeri si usano ancora in quei calcoli? Numeri cardinali di quantità ,vengono portati in un mondo astratto fatto di un gas di numeri ordinali?

Ecco allora buchi neri illegittimi ,prendere il posto dei punti neri virtuali della mia teoria. I quali sono formattati nella lunghezza di planck ,all'origine dell'universo apparente .

Una origine dell'universo fatta di bosoni immaginari, che fingono confinamenti locali ,con numeri barionici ,visti come fermioni finti. Sta bene solo nella mia teoria la quale si dichiara apertamente un giudizio verticale logico e non più fisico.

Non sta invece a proposito nella teoria delle superstringhe che pretende di rimanere un giudizio orizzontale tra enti materiali.

Nascono così le congetture assurde di buchi neri materiali e super

mondi ecc. ,che non nascono bene con queste premesse. Perché non potendo esistere ibridi impossibili tra astrazioni e materia. La materia viene portata inconsapevolmente o forzatamente oltre il muro di Plank, ossia prima del big bang. Da una matematica imposta contro la natura degli stessi bosoni che quando sono concentrati in fermioni divengono incomprimibili oltre lo stato di plasma. I fermioni sono incomprimibili oltre l'orizzonte degli eventi, perché per farlo dovrebbero superare la velocità della luce. Infine neppure i bosoni possono essere rispediti nel mondo invisibile ,senza raffreddarsi del tutto (fermarsi in un solo unico stato di quiete assoluta) .Sparire?

Sappiamo invece che la luce ferma non esiste più ,almeno dal Big Bang ad ora.

Ciò che ipotizzano i matematici ,aggiungendo attrazione gravitazionale a piacere ,andando ben oltre la reale aggregazione della materia in plasma nucleare ,può essere logico solo quando si verificasse che i punti ordinali di un gas astratto di soli numeri ordinali ,essendo ritornato a coincidere il verso di azione di gravità e λ ,ed essendo cessata la velocità di fuga, convergessero nuovamente verso il solo punto originario Reale . Cioè nei buchi neri la luce deve fermarsi in una super massa continua il che è assurdo per la materia che può essere solo quantizzata,(ovvero simulata).

Ma ciò non può avvenire per fortuna,(sarebbe il big crunch fermionico e non bosonico),perché dopo il big bang tutto l'universo esteso si è formattato in un numero a piacere di lunghezze incomprimibili di plank.

Invece con la matematica sforzata a dimostrare l'impossibile, pur vedendo avanti ai nostri occhi la verità logica ,che indica che è l'identico a manifestarsi in un divenire nei diversi finti, non stiamo agendo come i quark invertendo il senso d'induzione.

Nell'ipotesi per assurdo dei buchi neri ,che sono dei Big Crunch pure erronei teoricamente ,andrebbe comunque chiarito che stiamo procedendo in senso inverso alla genesi dell'universo ,che avvenne passando da una realtà invisibile all'universo visibile. Per quanto esagerando per assurdo ,siate almeno onesti.

Non siete più ormai nel mondo materiale ,nonostante lo facciate con metodo matematico assurdo.

Si deve invertire allora il senso o verso dell'induzione della conoscenza, passando dal riduzionismo che ha ormai finito il suo percorso materiale ,andando oltre il muro di Plank, con il giudizio sineterico veloce, **applicato alle ragioni immobili.**

Non servono più acceleratori di particelle ma acceleratori della logica .

Altrimenti si assiste ad un proliferare eccessivo di ragioni diverse, in diverse regioni presunte del ragionare ,che sono in realtà inesistenti se pensate come vere regioni separate tra loro, con veri assiomi coerenti indipendenti.

Così sarebbero per assurdo ,veramente fuori dalla mente unificata (dalla teoria).Ecco le congetture dei multi universi e delle ulteriori dimensioni di spazio tempo irraggiungibili.

Essendo così supposte forzatamente,come possibili congetture veramente diverse, perché costituite da opinioni gratuite di diversi scienziati , non si potrebbe avere più l'accordo di tutti gli uomini ed essere così in presenza di una scienza Universale.

Questi sono gli universi paralleli ,assurdi e inesistenti. Sono le menti divise di tutti gli uomini ,che nuovamente corrono ciascuno dietro ad opinioni ritenute tutte vere ed equipotenti .

Lo slogan moderno e progressista è divenuto il famigerato : **"secondo me"**. Che significa secondo il signor nessuno.

Dove è finito il : "so di non sapere . Chi sa mi dica".

Sono tornati i sofisti ,i quali fingono di non sapere ma affermano con certezza che nell'universo sicuramente ci sono altri esseri.

Certo che ci sono.

Se esistono gli angeli ,questi volano più veloci della luce.

Hic sunt tachiones!

Grazie alla political correctly ,rispettiamo ora tutte le opinioni e così proprio ciò che non può esistere è diventato la verità universale che si preferisce ,per opportunismo.

Cosa sono in realtà queste opinioni?

Sono i terzi incomodi ,ossia dimostrazioni per assurdo ,che prese per vere restano dunque indimostrabili come vere ma anche come false.

Vengono ingiustamente valutati come se fossero semplici paradossi provvisori .

Sono invece già false e repellenti tesi nulle.

Non esistono le super dimostrazioni, con approssimazioni atte a dimostrare il falso . Eppure si *tende* al falso con ostinazione,non potendo *convergere* ad esso ,neppure in modo immaginario.

Non si può *convergere* infatti a ciò che non esiste.

Così le ipotesi assurde se le tengono care ,come se fossero in atto in altri universi, insieme alle leggi naturali buone e dimostrabili di questo universo,dicendo che non possono incontrarsi mai .

Ebbene solo questa asserzione è certamente vera .

Infatti il falso ed il Vero non si possono relazionare mai, perché il falso non esiste in nessun luogo, non perché si trova in altro luogo irraggiungibile .

Così credono di salvare il male, conservandolo in un luogo appartato dove non risulti più assurdo ,facendo venir meno il rapporto evidente di contraddizione col bene, che la scienza vera fa emergere insieme alla buona coscienza intellettuale.

Ma dove sono finiti gli scienziati Galileani?

Perché stanno tutti zitti e accettano gli sproloqui di questi loro colleghi imbizzarriti dietro la fantascienza e la fantapolitica di Star Trek.

Fanno questo per tranquillo vivere mentre una volta le dimostrazioni per assurdo venivano scartate con la sana e buona volontà di aderire al bene, non creando il mito di future dimostrazioni matematiche ,che non verranno mai in nessun futuro più dotto .

Così facendo cercano praticamente la prova che Dio non esiste,non più quella già abbastanza problematica ma possibile che Dio esiste .

Ovviamente non dico questo perché io credo in Dio ,non avrei l'accordo di tutti gli uomini se lo dicessi per fede .

Lo dico derivandolo dalla logica già conosciuta in filosofia molto prima del mio attuale pensiero ,che solo ora è venuto in luce .

So infatti che si può dimostrare ciò che esiste ma non si può dimostrare ciò che non esiste .

Il nulla è negativo nella sua tesi e nella sua antitesi ,non è pensabile con un teorema coerente in nessun modo.

Quindi i teorema indimostrabili veri sono sempre falsi.

Non esiste la dimostrazione che un teorema è falso.

Esiste solo la dimostrazione per assurdo ,che un teorema a latere è necessariamente vero, perché altrimenti nascerebbe come vero un assurdo a dichiarare falsa una verità.

La mente respinge solo il nulla ,perché trova subito in sé stessa L'Essere,il quale nega **immediatamente** il nulla ,perché avverte Sé stesso come Vero ed esistente ,alla concretezza della propria coscienza.

Il falso non si dimostra ,si manifesta impossibile alla coscienza in modo lapalissiano a meno di fingersi diabolicamente ostinato ,per fini ideologici malsani, anche con sé stessi .

Ci si dimentica con cattiva volontà ,che i sistemi matematici coerenti diversi ,sono solo finti separati luoghi del ragionare, ma stanno tutti inclusi nella stessa mente.

Si danno invece come "esistenti" in atto ,impossibili e incoerenti ipotesi, conosciute come dimostrazioni per assurdo che non vanno aggiunte a quelle coerenti, come ulteriori domande alla natura. Proprio perché sono negazioni d'ipotesi buone .

In poche parole ,la stessa teoria della relatività è solo una interpretazione del fenomeno dell'apparenza immaginaria ,che deve pur essere costruito in un sistema matematico dell'informazione , per essere tangibile al sistema sensoriale.

L'universo si vede ,si sente ,si tocca ,e allora va spiegato di cosa sono fatti i sensi ,anche se sono illusori.

Questo hanno ommesso di fare ,proprio tutti quei filosofi negazionisti dell'invisibile .

Così rafforzavano l'idea che è vero solo il visibile.

La materia è passata quindi per reale, principalmente perché si è rinunciato a spiegare di cosa è fatta l'apparenza se è apparenza .

Conclusione approssimata e utilitaristica ,concordata tra sofisti e socratici rinunciatari . Con giudizi incompleti e/o indecidibili si è continuato a contentarsi di misurare i campi e progettare palazzi e opere di meccanica ,con la matematica di Galilei e Newton .

Poi Einstein ha gettato il sasso nello stagno .

Tutto è relativo all'invarianza della velocità della luce .

Ossia tutto è relativo a ciò che crediamo di vedere, perché altri vedono cose diverse da noi in condizioni diverse d'osservazione .

Allora cosa sono le condizioni diverse d'osservazione?

Se sono diverse realtà fisiche tutte esistenti e reali, allora ogni situazione soggettiva è anche oggettiva?

Ma in tal caso ogni uomo ,essendo egli stesso un universo parallelo materiale ,non dovrebbe poter conoscere gli altri uomini in senso fisico. Invece l'uomo non è sicuro che esistano gli altri proprio come persone mentali vere. Non dubita che esistano i loro corpi ,ma piuttosto dubita delle loro menti ragionevoli.

Gli altri potrebbero benissimo essere robot programmati a risponderci a tono .Come potremmo saperlo?

Appare evidente a questo punto che questa è una dimostrazione di rincalzo per assurdo ,che chiarisce come, sono proprio le condizioni diverse di osservazione,ad essere immaginarie e finte.

La luce non cambia l'informazione,secondo le nostre aspettative. Se una cosa non è vera dice a tutti la stessa cosa ,anche se in vari modi e tempi sorprendenti .

Cambiano i suoni ,le sensazioni ma la commedia e i fatti della trama restano uguali per tutti gli spettatori, di prima o ultima fila che siano.

Basta rinormalizzare le osservazioni o detrarre le trasformazioni di Lorenz. La luce viaggia alla stessa velocità per tutti.

In pratica la luce ci dice : se vuoi vedere le cose allo stesso modo di tutti gli altri uomini ,così avendo tutti la stessa piacevole sensazione, secondo una comoda e lenta scienza universale, allora usa basse energie ,basse velocità e luce nello spettro della luce visibile .

Altrimenti ,se vuoi scoprire come stanno le cose relativamente ad altri punti d'osservazione ,devi capire che si manifesterà chiaro alla mente,che i sensi sono un programma o esperimento universale, uguale per tutti gli uomini ,solo quando sono posti nello stesso laboratorio. Tutto è organizzato per fargli vedere le cose finte allo stesso modo . Ma questo avviene solo se sono tutti posti nello stesso laboratorio a basse velocità o alte che siano. Altrimenti servirà come interprete la teoria ,perché i sensi saranno ingannati da visioni diverse ,e solo i calcoli di interpretazione di Lorenz , potranno ristabilire l'identità di vedute della visione relativa al proprio moto.

La relatività spiega l'apparenza se rende chiaro che le cose possono essere solo viste in più modi possibili e probabilistici. La realtà barionica dei fermioni resta però identica per tutti gli osservatori . Solo questa nuova interpretazione teorica ci dice che il mondo è finto ,perché altrimenti ci è dato di vederlo coi numeri pazzi di Einstein.

Non è così invece nel fondo subnucleare della lavagna dello spazio-tempo, dove si possono proiettare film diversi a velocità diverse,(energie diverse),senza scandalizzare nessuno ,solo perché nessuno vede l'informazione con gli occhi.

Quindi con la fisica dello spazio tempo illuminato si dimostra come è fatto lo schermo ed i vari film proiettabili su di esso .

Però allo stesso tempo la relatività di Einstein è anche una dimostrazione per assurdo che l'Universo non è realmente materiale .

Ciò diviene evidente se poniamo la domanda : ”ma l'energia e la materia ,sono realmente possibili come esistenti fuori dalla mente a sé stanti “?

Ora però il rischio di cadere in altre confusioni filosofiche è divenuto un altro ,che è anche più pericoloso.

L'interpretazione della visione prestigiosa di Einstein non va

sprecata come è avvenuto in passato ,con una cattiva teoria interpretativa.

Non possono essere vere tutte le diverse visioni ,ma neppure una di esse può esserlo su tutte le altre .

Nessun osservatore è un osservatore privilegiato.

Conclusione logica appropriata è dunque ,**che tutte le visioni relative sono finte** ,perché non possono essere né tutte vere equipotenti e contrarie, né tutte false o indecidibili o incomplete .

Quindi i paradossi della teoria della relatività non sono tali come eventi fisici possibili ma sono tutti eventi impossibili come fatti fisici reali,ossia sono dimostrazioni per assurdo e di rincalzo, che mostrano che l'Universo è una simulazione sensoriale di eventi immaginari .Altrimenti si accorciano i corpi e si dilata il tempo.

La tesi principale dice come agisce l'invarianza della luce per dare una visione con ologrammi di corpi impenetrabili (per mappatura matematica coerente) .

La relatività dell'osservazione è dunque mobile, tra l'estensione delle dimensioni curve e iperboliche perché e invariabile la velocità della luce che dice sempre la stessa cosa : stai guardando l'apparente ,se vuoi vedere come gli altri stai con loro nello stesso punto d'osservazione, perché qui e tutto immaginario. Se ti sposti la luce ti dice cose diverse ,non c'è una verità oggettiva.

C'è solo nella mente una visione immaginaria di un universo euclideo alle basse velocità che transfinisce con fluttuazioni di stato attivato e soste termiche,nello schermo dello spazio-tempo, come avviene sul monitor dei nostri computer meno complessi.

Allo stesso tempo se la teoria della relatività viene presa per la matematizzazione di materia ed energia vere, risulta invece una dimostrazione per assurdo ,che l'energia ,la materia e lo spazio tempo non sono reali ma apparenti.

La risposta corretta viene allora dalla fisica quantistica, tachionica la quale riducendo a niente spazio e tempo ,in puntiformi realtà di pensiero puro ,rintraccia numeri quantici a contorno di raggi cardinali nulli ,(punti o lunghezze di plank).

Andando ancora oltre la teoria scopre frazioni di carica ,ossia qualità cardinali negative ,dove l'estensione cardinale del raggio è già sparita .Ovvero ben *prima* del frazionamento dei numeri quantici ultimi della carica intera ,in carica di colore.

Cosa è rimasto realmente a quel livello scalare di grandezza cessata,se non la irrazionalità sfalsata tra cardinali finti positivi e

cardinali finti negativi, entrambi convergenti ad ordinali punti di un gas matematico di punti virtuali nell'insieme vuoto?

Tutti questi infinitesimi, scaturiti da zero dimensioni e convergenti ad una prima lunghezza immaginaria di sub-quark razionali negativi, convergono poi a una ulteriore prima dimensione uno (1) di pensiero. Esteso per ipotesi finta fuori dalla mente (il protone).

Con la teoria standard, messa fuori strada dal pensiero sineterico ingenuo. Perché applicato all'invisibile con lo stesso metodo matematico che si applica al visibile. Si corre ora ben oltre la divisione finta e legittima, di diversi sistemi assiomatici pensati tutti coerenti e non contraddittori, solo perché tutti immaginari (finti).

Senza approdare alla teoria unificata ci si sta avviando ora alla distruzione della teoria standard.

Includendo in essa anche le ipotesi incoerenti, ossia le dimostrazioni per assurdo, come possibili risorse speculative, si disunisce così proprio la mente che si vorrebbe unificare.

Come esattamente ?

Come ho già ampiamente accennato .

Facendo nascere tante congetture assurde, alla ricerca di gloria e fortuna personale.

Con l'azzardo di fantascientifiche ipotesi indimostrate e indimostrabili, così, come ci mettono in guardia gli algorittimi falsi o giusti per caso, può accadere di sragionare anche a scienziati notissimi, ormai lontani però dai loro studi filosofici, forse anche incompresi o incompleti per loro stessa struttura, come ora si vede bene alla luce della velocità tachionica .

I quali scienziati, divenuti troppo specializzati e pure manager di sé stessi, nel campo della ricerca economico-tecnologica, cercano ormai non più il sapere, così come è realmente in natura, ma come sperano di trovarlo, per far soldi con libri e scoperte magiche personali.

Troppo sforzo così, fa però male allo spirito di verità .

Sono pure finanziamenti buttati all'aria.

Così come avviene per le ipotesi di universi paralleli, delle dimensioni multiple nell'iperspazio, dell'universo aperto, chiuso, stazionario o peggio ancora dei presunti buchi neri.

Tutte ipotesi non trattabili col metodo Galileano e fuori dalla logica teorica giusta .

Questo è un vero eccesso di materia, addensata all'inverosimile, solo per una forzatura matematica, irrealista come il masso di

Melisso ,che era appunto una dimostrazione per assurdo ,che asseriva in realtà proprio che la materia ,il moto, ed il continuo sono apparenti, altrimenti sono falsi .

Questo **,lo ripeto ancora,** perché se questi enti fisici e matematici fossero stati presi per veri, avrebbero formato un masso irrealmente continuo.

Sappiamo infatti che la materia è proprio per questo che non può superare la velocità della luce ,che altrimenti divenendo una super massa, diverrebbe continua e pure estesa.

Un vero assurdo questo ,perché la natura per creare l'estensione apparente è ricorsa invece al trucco di alternare finti punti di carica positiva ,con finti punti di vuoto.

Anche l'estensione quantizzata è dunque finta , non vera e non falsa ,perché è solo una finzione in numeri immaginari.

La materia per apparire ai sensi è costruita complementare .

Infatti ciò che non può proprio esistere, più di ogni altra congettura è proprio una estensione continua.

Sarebbe troppo densa, una sorta di Alef assoluto non astratto ma fisico.

Tale Alef assoluto, la Mente ,esiste invece nel super continuo punto inesteso ,ma è superdensa solo di valori di conoscenza,ed è di massa nulla .

La mente è un super bosone denso d'informazione e senza massa (un tachione).

Niente buchi neri dunque ,ma solo punti neri pieni di luce vera.

Laddove la materia, impenetrabile e incomprimibile,oltre lo stato di plasma nucleare scioglierebbe i valori cardinali finti in ordinali numeri di luce λ . (vedi supernove, stelle di neutroni e poi entropia di luce sempre più fredda).

Ora quindi se non introduciamo la teoria unificata dell'Universo fisico e mentale non c'è più solo il problema del divenire ,con più cause da unificare.

I diversi diventano multi universi, buchi neri, multi dimensioni ecc..

Tutti Enti irrimediabilmente separati e non comunicanti ,proprio perché ritenuti tutti veri, nonostante siano in realtà tutti incoerenti.

Al contrario nell'unico universo che vediamo logico ai sensi, nasce un conflitto tra la transitività d'informazione a distanza,che resta impossibile nello spazio esteso per i grandi corpi macroscopici, ma si dimostra possibile per i quanti

fondamentali, con l'azione a distanza.

Ripetiamolo allora da dove nasce questo mare di confusione?

Il giudizio sineterico ingenuo è giunto ora al massimo sforzo del vuoto mentale, tra l'immaginario pensiero "esteso" cerebrale finto e il concreto pensiero unificato mentale.

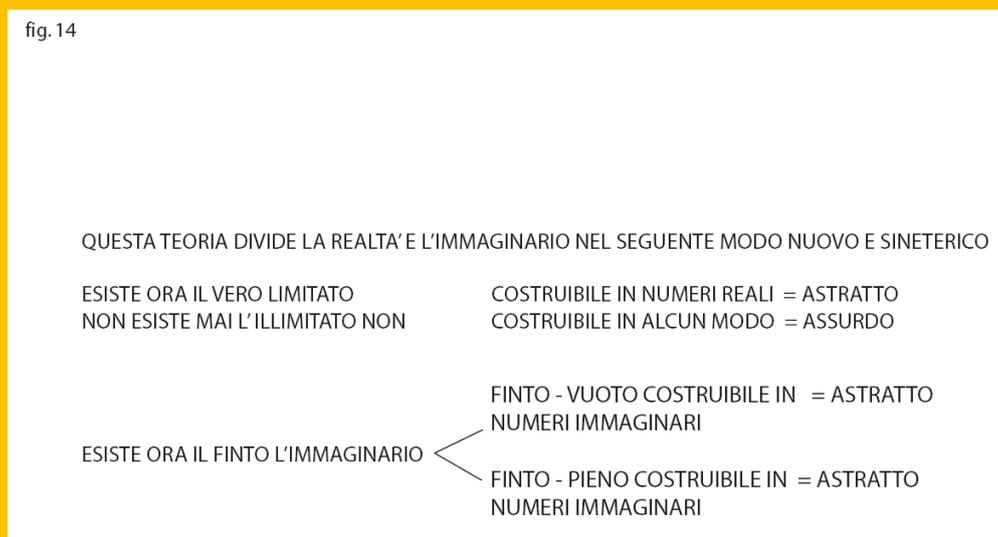
Il giudizio sineterico tachionico è invece formattato puntiforme sulla lunghezza di Planck e senza alcuno sforzo, raggiunge simultaneamente tutta la conoscenza, laddove tutta l'informazione è istantanea, completa, e decidibile tra l'identico ed i diversi finti.

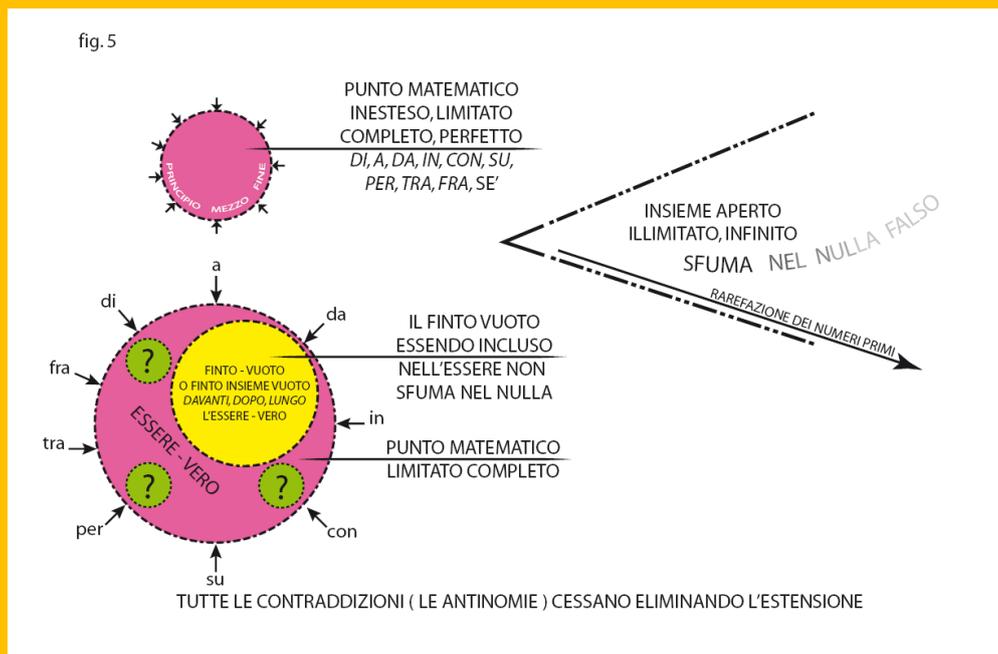
Ci vuole quindi una matematica altrettanto istantanea, senza etere nello spazio e nel tempo.

Questa teoria pone quindi tutto il pensiero visibile e invisibile nell'identico, il VERO-BENE, LA MENTE dotata di buona volontà.

Cominciamo a descrivere dunque nel dettaglio, il significato non esteso del giudizio continuo, nella transitività di ragione d'Essere dall'identico ai diversi finti contrari quantizzati.

Prima di cominciare vediamo ancora le fig. 14 e 5





-----oo0oo-----

Vi parlerò ora di un particolare giudizio analitico, il quale riavvolgendo tutta la potenza del concetto e della ragione in Sé, svela la reale natura unitaria e sineterica della Mente.

Quali sono stati i tentativi storici, con i quali si è già provato a rendere sicuro il giudizio analitico?

Ebbene Aristotele, Kant e Leibniz, hanno provato a percorrere col pensiero filosofico le altre geometrie non euclidee della mente, alla stregua di quanto i matematici hanno fatto con i numeri e con le diverse prospettive spaziali (Riemann per tutti).

E' un dato certo per la logica pura che l'uno e il punto non nascono dal nulla e non sono quindi vere entità primigenie, da cui derivano gli altri enti numerici e geometrici, il 2, il 3... > inf.. la linea, il piano, ecc.

In realtà li genera la mente ,duplicando e numerando posizioni finte del proprio Sé, in più punti sullo spazio tempo.

Infatti come esse entità ,presunte primitive,(ossia eterne)sono in realtà presupposte nella mente ,così a loro volta queste derivate logiche mentali ,presumono la Mente .

Il che significa che avviene una cogenerazione ,poiché nascono contemporaneamente accordi logici tra mente Universale e mente personale .

I giudizi analitici e sintetici sono dunque insufficienti perché determinano, come già detto più volte, una difficoltà che dalla

sede del giudizio, si estende alla sede del ragionare.

La mente così si disunisce verso l'infinito nella rarefazione dei numeri primi .

Si determina una vera contraddizione (un relativismo assoluto),tra il rigore probativo del ragionare e la fecondità del pensiero.

Dimostrare l'Essere a riposo come VERO e l'Essere in moto come Finto, non può essere derivato da supposte ragioni sufficienti .

Nessuno dei due modi di essere, può spiegarsi se non con ragioni assolute fondamentali, VERE oltre il visibile mondo apparente .

Per Essere la conoscenza non deve trovarsi nelle premesse e derivare da esse senza dire nulla di più nel diverso nuovo e non deve dire qualche cosa di più di quanto in premessa, in modo arbitrario.

Ciò che sta cercando la presente teoria, consiste allora ,in un giudizio analitico particolare, che ci faccia capire nel predicato qualche cosa di nuovo, già connesso universalmente, immutabilmente e necessariamente nell' Identico, che genera il diverso.

Questa è una connessione necessaria tra diversi finti (per la scienza attuale ancora intesi come causa ,effetto) apparenti tali, ma non diversi veri .

Non può esistere una connessione immutabile,universale e necessaria, tra diversi coeterni “veri”.

Una tale contrarietà ,se fosse possibile vera ,darebbe per esito un nulla Assoluto.

Invece tra materia e antimateria esiste l'annichilimento in fotoni e non si forma il nulla assoluto.

Ciò prova che materia ed antimateria sono diversi finti ,che ritornano ad essere l'identico unico.

Identico che li ha simulati contrari finti, dividendo se stesso in due separati prestiti di energia ,differenziati solo per ipotesi.

Sappiamo così che tra materia ed antimateria si svela solo luce complessiva,che è originaria di entrambe le due simulazioni matematiche di Finti opposti .

Quindi esiste una connessione di tale portata ,solo tra diversi finti.

Non esistono contraddizioni reali tra il **Bene** e il **male** ma solo tra **bene-finto** e **male-finto**, entrambi inclusi nel **Bene-Vero** come

complementari e immaginari (finti pieni e finti vuoti espressi in numeri ordinali e cardinali ,nell'intermittenza quantistica).

Il Pensiero supercontinuo (l'identico) immagina *di,a,da,in,con,su,per,tra,fra, il proprio Sé* ,pensieri quantizzati.

Come se fossero *davanti,dopo e lungo il proprio Sé* .(Sé stesso nel diverso).

Nel giudizio sineterico si scopre,si manifesta ,che il divenire consiste dell'identico ,che transita in modo immaginario il suo esistere nell'apparente diverso .

L'identico è nel o col diverso .

Rivedi le fig. 3 e 9 dei precedenti volumi .

fig.3

- $0 = \emptyset =$ l'idea d'insieme vuoto
- $1 = \{\emptyset\} =$ un insieme vuoto
- $2 = \{\emptyset, \{\emptyset\}\} =$ due insiemi vuoti
- $3 = \{\emptyset, \{\emptyset\}, \{\emptyset\}\} =$ tre insiemi vuoti

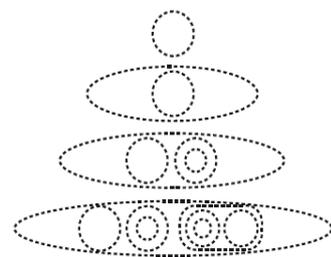
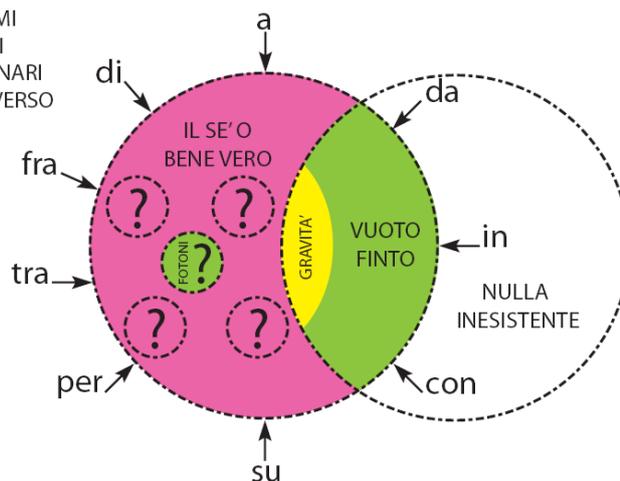


fig.9

GLI INSIEME E I SOTTO INSIEMI VUOTI, QUALI NUMERI IMMAGINARI GENERANO L'UNIVERSO



Da ciò nascono tutti i contrari (un particolare caso ,di enti immaginari, massimamente Diversi).

Rivedi anche la fig. 18 dei precedenti volumi .

fig.18

(FALSO - BENE) - (VERO - BENE) - (FALSO - MALE)
(⊕ FINTO - BENE) (⊖ FINTO - MALE)
(⊕ FINTO - ESSERE) (⊖ FINTO - NULLA)
(⊕ FINTO PIENO) (⊖ FINTO - VUOTO)
(⊕ FINTO - BENE) (⊖ FINTO - MALE)
(⊕ FINTA - ENERGIA) (⊖ FINTA - ANTIENERGIA)
(⊕ FINTA - MATERIA) (⊖ FINTA - ANTIMATERIA)
(⊕ FINTO - CALDO) (⊖ FINTO - FREDDO)
(⊕ FINTO - VELOCE) (⊖ FINTO - LENTO)
(⊕ FINTO - MOTO) (⊖ FINTA - QUIETE)

Appare chiaro dalla figura 18 , come, specialmente l'energia termica , chiarisca la natura profonda del legame tra pensiero freddo ,(riposto a riposo in memoria) , e pensiero caldo esteso, (ossia in moto cerebrale)

Per falsificare la Teoria Unificata basta dunque, un solo esperimento mentale .

Dicendo: il calore (l'energia) dilata la massa dei corpi, l'elemento nuovo la dilatazione , costituisce un nesso analitico immutabile, necessario e universale con l'identico , pur sembrando intervenuto tra diversi .

Oltre l'apparenza risulta logico, che è l'identico (l'energia) ad apparire come diverso, nel sasso scaldato e dilatato .

Questo tipo di giudizio non è più dunque, un giudizio analitico superfluo (tautologico) arbitrario , ma completo e decidibile.

Il giudizio analitico nuovo (di struttura sineterica) ora emerso chiaramente nel suo valore, va ben oltre le ragioni sufficienti per esistere .

Dimostra che per esistere realmente occorrono ragioni assolute .

Pertanto la materia non consiste di nulla di reale , perché non ha ragioni assolute .

Senza che esista la mente di colui che la pensa, la materia non si ha neppure come pensiero immaginario.

Senza l'osservazione l'universo intero svanisce. Siamo vedendo infatti ,come il pensiero sineterico si potenzi addirittura, quando correttamente lo si applica all'invisibile ragione di tutto. L'Universo non nasce dunque dal nulla assoluto ma dal nulla finto, da me detto anche vuoto-finto.

Il nulla-finto è però un finto insieme vuoto, che consiste di una realtà invisibile, che è l' insieme del Tutto completo e limitato dell'ESSERE a riposo .

La teoria del tutto unifica la sostanza di tutti i diversi stati dell'energia e degli elementi chimici ,perché li scopre diversi solo come giudizi finti .

In realtà li identifica come un unico principio scalare dell'energia mentale ,che transita in transfiniti e frattali ,che sono immaginari alla mente e visibili ai sensi .

L'opposizione tra “veri principi opposti” viene abbandonata per sempre come falsa . La contrarietà vera non esiste mai.

Sarebbe una contraddizione insuperabile tra incompletezza e indecidibilità tra vero e falso.

I contrari finti risultano invece correttamente, solo paradossali sistemi assiomatici diversi, che sono indipendenti nella loro coerenza.

In realtà sono inclusi nell'unica mente vera, che vive di un unico principio di accordo, tra sede del giudizio e sede del ragionare.

Le presunte ragioni sufficienti del noumeno di Kant, sono quindi indecidibili e incomplete ,perché non bastano a giustificare la conoscenza ,ossia l'Esistere vero.

Sono inefficaci a far conoscere la vera sede dell'esistenza del Sé, perché non sono indirizzate a negare il nulla ma la mente astratta. Kant col giudizio analitico a posteriori vagava insieme agli illuministi ,e agli antichi sofisti ,verso un sapere preesistente presunto nel mondo materiale e non nella mente invisibile .

Per questo anche lui fallì, anticipando in parte il materialismo storico.

Nessun filosofo ha mai più ritenuto di applicare il giudizio analitico sineterico all'invisibile ,dopo le intuizioni eleatiche.

Credo di non sbagliarmi nel dire che i filosofi e i teologi temevano la via che ho indicato io, perché si configura che **noi osservatori esistiamo in Dio**. Con ciò nascerebbe un sistema filosofico per il quale il male stesso sarebbe in Dio ,tramite noi in LUI. Questa è invece una interpretazione eccessiva e sbagliata, perché noi nel mondo siamo solo un male finto e temporale,che ha persino un fine correttivo e didattico buono ,per approdare infine al bene assoluto con la redenzione. Pertanto in Dio non c'è

il male vero a motivo della nostra natura ,ma semplicemente uno psicodramma educativo di male finto, che avrà risultati buoni.

Inoltre io non ho tirato in ballo Dio .Almeno per ora ho incluso le nostre menti imperfette solo nella mente universo ,che sicuramente c'è e sicuramente include i nostri sé a Lei inferiori.

Ho poi dimostrato che :

- il non essere assoluto non è pensabile;

- il mondo non è nato dal nulla assoluto ma dal nulla finto;

- la materia eterna è un'ipotesi falsa a priori e finta a posteriori .

Con un noumeno finto ,di pieni e vuoti finti, si può andare a priori in noi stessi ,ovvero alle leggi naturali invisibili e si può costruire un Universo apparente transfinito e frattale, a posteriori di un caos di finto vuoto (un gas di numeri ordinali mentali) .

Con l'ulteriore comprensione ,che ci dà la teoria Unificata, col giudizio sineterico applicato all'invisibile .

Sostituiamo alla finta estensione e distanza tra gli eventi, immaginata nello spazio-tempo con i sensi, la comunicazione mentale dell'informazione, (immobile e istantanea) .

Tutti i valori sono così insieme, in un solo punto matematico

Non c'è più distanza né di spazio né di tempo, tra i diversi giudizi .

La conoscenza risulta ora completa e decidibile .

Il presunto Caos è finalmente comprensibile come un rapporto complesso, tra finti numeri interi positivi cardinali (lo spazio-tempo pieno) e i numeri negativi ,convergenti ad irrazionali algebrici e trascendenti, (il tempo-spazio vuoto).

Dunque l'estensione spazio temporale è vera,solo come una vera ipotesi finta.

L'estensione mentale è invece vera , quale idea topologica, tra un dentro e un fuori astratti, in un luogo non esteso.

L'estensione mentale non è un'estensione finta ma vera, perché la sua scansione in numeri cardinali ,è identica nella memoria immobile del TUTTO in numeri ordinali .

Riassumendo quanto detto fino a questo punto .

In base alla teoria standard ,il nesso tra diversi resta casuale nella teoria della relatività e la transitività di causa riposa sul principio di ragioni sufficienti ,secondo la meccanica quantistica.

La teoria della relatività non ha infatti modificato il concetto di causa ed effetto della fisica di Newton ,indicando come reale ed **immodificabile** ,nonostante la relatività del moto, **il prima e il dopo assoluto** di ogni evento, **per tutti gli osservatori** .

Poi però si contraddice dando per veri e possibili i suoi paradossi

come se la materia anche nei macrocorpi potesse avvicinarsi realmente a velocità prossime a quelle della luce. Non è così .

Il corpo visibile più grande che si è potuto accelerare realmente a velocità limiti è stato una molecola.

Dopo tali dimensioni le forze ritardatrici ,bloccano l'accelerazione e producono soste termiche.

Intanto la teoria che è divenuta praticamente una ipotesi matematica azzardata e non è più fisica non si accorge che procede verso l'assurdo con congetture insensate. Queste essendo però irrealizzabili restano ciò che si dimentica che siano, ovvero dimostrazioni per assurdo della tesi principale dell'invarianza di velocità dell'informazione .

In pratica i fenomeni assurdi ,dichiarati erroneamente paradossi, sono impossibili da costruire e mettere in atto vero,anche solo per ipotesi e sono altrettanto impossibili da vivere come atti materiali.

Solo la mente e non gli astronauti si potrebbero spostare a velocità inimmaginabili tra il prima e il dopo gli eventi barionici, (materiali),entrando tra transfiniti continui di tempo,senza spazio. Ciò equivale a dire semplicemente ,che un ipotetico abitante di una galassia lontana ,osservando la terra da milioni di anni luce di distanza ,osserverebbe oggi i dinosauri **ex viventi** sulla terra.

Appunto li osserverebbe e basta ma le cellule ed i barioni negli atomi di quei dinosauri non potrebbe toccarli e andarli a visitare da vicino a condizioni di nessun paradosso materiale ,tra lui, la propria età personale e quella dei dinosauri .

Chi pensa ai paradossi della relatività come a fatti fisici, dimentica che la relatività è solo una matematica delle condizioni dell'osservazione luminosa a velocità massima .Gli eventi fisici rimangono sempre e comunque più lenti della visione . Quindi al limite posso andarli a rivedere per immagini mentali ma non posso andarci fisicamente ,portandomi dietro il mio corpo materiale ,che non accelera affatto più della luce.

Insomma la relatività non è fisica .Al pari della teoria delle super stringhe è matematica creduta a torto teoria fisica.

E' una dimostrazione per assurdo che il mondo è apparenza, oppure è il modello matematizzato dell'apparenza.

Tutto sta alla interpretazione filosofica .

Ovvero se la teoria è scelta giusta o sbagliata.

La teoria è modello se giustamente è considerata una simulazione per immagini di fotoni.

E' una dimostrazione per assurdo ,se si vuole affermare che la materia è reale.

In caso di una valutazione filosofica errata, la materia è ben altro che paradossale ,perché risulta assurda se pensata reale.

La materia non può avvicinarsi e soprattutto rimanere biologicamente attiva e collegata alla mente vivente ,neppure approssimandosi alla metà della velocità complessiva di una coppia di fotoni ,che sarebbe di “soli” 150.000 Km/s .

In parole semplici proprio per ciò che insegna la teoria della relatività ,non può esistere realmente l’osservatore fisico singolo, che potrebbe occupare istantaneamente tutte le posizioni spaziali consecutive ,richieste dai presunti paradossi.

L’osservatore mentale stesso ,è supposto in viaggio solo a tavolino con carta e penna ,mediante una matematica incoerente se presa per vera. Nel caso sia interpretata invece come dimostrazione di rincalzo,deve infatti rinormalizzare gli infiniti, che col loro apparire dimostrano proprio che si sta impostando una dimostrazione per assurdo.

I riscontri iniziali di accorciamento dei corpi di grande massa, (es.: un aereo in volo che trasporta orologi di confronto con orologi a terra),e di dilatazione del tempo, verificati con gli esperimenti a bassa energia ,sono dunque semplicemente il segnale appena accennato e già noto ,che non si può accelerare ulteriormente la materia ,perché è apparente.

Comincia la dimostrazione fisica per assurdo che offre la materia stessa. Gli orologi cominciano a funzionare male e indicano che l’aereo sta superando le leggi naturali dell’apparenza a basse energie, nello spettro della luce visibile.

Cosa accadrebbe disponendo di energie superiori per spostare grandi masse verso velocità superiori. A parte le forze ritardatrici?

La natura risponde : guarda le supernove che esplodono e non prendere per vere le dimostrazioni matematiche per assurdo ,dei buchi neri. Solo questo metodo può dirsi una applicazione galileana all’astronomia. Il fenomeno astronomico non è ripetibile a piacere e va osservato secondo le leggi note. Non può essere oggetto d’interpretazioni travisate di una teoria nuova e sbagliata. Così facendo l’astronomia ,che all’inizio si era affiancata bene alla fisica di laboratorio. Ora non lo fa più ,perché è divenuta terreno di caccia di matematici ,travestiti da cosmologi fantasiosi.

Quindi un’ ulteriore applicazione di energia fermerebbe il moto relativo in una sosta termica e causerebbe un successivo stato attivato nuovo, in forma di esplosione .Non si avrebbe una ulteriore accelerazione infinita ma un aumento d’inerzia.

Insistere dunque col prendere l'assurdo per paradossi costruibili. Significa credere non più solo all'ipotesi che la materia sia reale,(e ciò già basta come errore di conoscenza), ma significa insistere fino ad allucinarsi ,che la materia potrebbe divenire persino realissima ,ossia infinita e continua.

Così si connettono due enti, presunti veramente diversi e ritenuti entrambi reali, plurali o alternativamente immaginari a piacere.

La fisica attuale dunque,pur osservando negli esperimenti,come ogni volta sia sparita la causa quando “appare” l'effetto. Invece di dedurre l'apparenza dei fenomeni fisici ,deduce proprio ciò che io sto smascherando come un errore teorico

Voglio dire che la fisica sa che non si può osservare in dettaglio la trasformazione di stato nelle soste termiche.

Lo stato attivato nuovo si manifesta istantaneamente, sottraendosi all'osservazione ,attraverso tunnel quantistici tachionici.

Il nuovo stato attivato dimostra così di essere solo un nuovo stato dell'identico ,ovvero un diverso finto.

Eppure trascurando che la causa e l'effetto non sono mai veramente contemporanei e che così spiegato non è spiegato cosa è veramente il complementare divenire.

La scienza propone una soluzione ad hoc della complementarità, eliminando gli infiniti con la rinormalizzazione e dichiarando immaginari a piacere o solo il tempo o solo lo spazio .

Ma questi sono indispensabilmente complementari nell'unicum spazio-tempo, ossia sono sempre necessariamente tutti e due veri, il che è assurdo ,perché sarebbero allora assoluti e opposti Veri. Così diviene assurda però ,pure l'intermittenza quantistica.

Perché sarebbero uno vero e l'altro immaginario ma presenti in una visione d'insieme complementare. Cosa è allora la visione .

Ciò che è complementare infatti deve esserlo nello stesso istante comune non a intermittenza . Altrimenti si ammetta che è presente alla mente solo un'illusione visiva cerebrale *quando* i sensi ricevono segnali diversi in tempi diversi.

Come appare chiaro è molto più semplice ammettere l'apparenza del mondo fisico.

Secondo la presente teoria sono infatti immaginari, entrambi gli stati di causa ed effetto,ossia sono coerentemente diversi finti e opposti e relativistici ,la causa e l'effetto e lo spazio e il tempo.

Questo è il vero motivo che rende impossibile identificare in un solo istante sia la velocità che la posizione per le particelle.

Nel caso dei macrocorpi la velocità istantanea è una convenzione matematica.

$V = t \times s$ è convenzione astratta per descrivere un moto continuo che non può esistere e infatti è quantizzato nell'apparenza.

Non può esistere la continuità del moto ,come appunto sosteneva Zenone con le sue dimostrazioni per assurdo.

La natura per fingere lo spazio tempo esteso ,ricorre infatti all'intermittenza quantistica.

Ovvero tutti gli enti matematizzati sono quantizzati.

Una prova di ciò viene proprio da un'osservazione sull'urto tra corpi. Se presa superficialmente questa osservazione sembrerebbe contraddire la mia tesi. Infatti un corpo quando urta un altro corpo non sparisce. Sembrerebbe così che la causa non sparisce ,mentre si determina l'effetto sul secondo corpo.

Ma assolutamente non è così ,perché l'identico che transita dal primo corpo al secondo in questo caso è l'energia di moto.

E noi non osserviamo la transizione del moto ,esattamente come avviene tra causa presunta ed effetto nel divenire chimico.

Il corpo che urta si ferma .Il corpo urtato assume la parte di moto del primo corpo.

Anche in questo caso non ci sono una causa ed un effetto ma una **ragione del moto** improvviso del secondo corpo ,che è la stessa che causava il moto del primo. **L'identico** moto passa da uno a l'altro diverso. E' fisica elementare che deve rimanere inclusa come caso particolare in quella dell'invarianza della velocità della luce, al pari delle forze ritardatrici che escludono i buchi neri.

La fisica classica non deve essere eliminata a motivo delle congetture ,che si pretendono parte della fisica nuova.

Queste sono sviste filosofiche ,ovvero errori della teoria.

La presente teoria unificata dell'Universo fisico e Mentale riposa invece sul principio d'identità e di ragioni assolute del solo Identico ESSERE originario. Dando la pluralità come una apparenza ,mediante la successione temporale finta.

Mette dunque **una distanza** di spazio-tempo solo immaginario e complementare , tra le informazioni e l'osservatore.

In realtà le informazioni sono e restano immobili ed unificate ,nel super continuo significato mentale.

-----oo0oo-----

IL PENSIERO E IL TEMPO

II parte

I GIUDIZI SINETERICI

A questo punto la teoria del TUTTO fa il successivo passo e dai giudizi sineterici, già noti alla filosofia del XX secolo, passa ai giudizi sineterici maturi e tachionici.

Applicandoli quindi anche alle ragioni invisibili e non solo alle cause presunte di effetti apparenti. **Pone una domanda:**

Cosa nascondono i sensi ,della realtà transitiva del pensiero vero unificato ,nel pensiero quantizzato finto ?

Risposta: **La temporalità complementare .**

Ossia la dualità finta e incompleta, che consente di capire una sola cosa alla volta dello spazio-tempo ,vuoto o pieno che sia .

I pensati finti sono i pensieri interi continui della mente unificata, spezzati nelle parti diverse del periodo letterario o fisico che sia ,laddove le soste termiche e gli stati attivati ,portano l'identico nel finto diverso.

Ecco la nuova semantica :

Il nesso analitico completo tra finti diversi,esprime entrambi i due concetti della connessione logica,non come causa ed effetto ma come una visione diversa apparente, della stessa identica energia mentale ,indivisa, immobile, completa , decidibile e puntiforme, esistente nel continuo della lunghezza di planck.

Questa differenza tra la presente teoria e l'analisi del linguaggio sineterico già noto, nei corsi di filosofia moderna, consiste nel trovare *ragioni* astratte ai fenomeni e non più *cause* fisiche .

Emerge così ,che le ragioni per esistere si trovano tra Vero e Finto e non tra il Vero e il falso inesistente .

Quindi lo zero matematico, il vuoto,l'insieme vuoto, l'infinito,e il nulla ,se presi per veramente in atto ,fanno fallire la matematica, la fisica,la filosofia,la logica e la teoria standard.

Se infatti è reale l'inesistente ,diviene falso l'esistente .

Le ragioni per esserci all'osservazione ,non possono derivare dall'inesistente ,devono aversi come pensato nell'Essere.

Se l'esistente Essere pensa in sé stesso ,al finto vuoto, al finto infinito in atto ,al finto primo intero cardinale,(finto “duplicato” di sé), il divenire immaginario risulta paradossale ma non assurdo.

In tal caso ANZI sono possibili più sistemi geometrici diversi e opposti finti e più matematiche diverse e opposte finte ,a contorno dei loro accomunati terzi incomodi.

Per chiarezza i rispettivi terzi incomodi ,da me detti terzi comodi, sono proprio la geometria euclidea e la matematica di base,che sono prese per vere,quando i sensi osservano l'Universo, alle basse energie della fisica classica di Galileo e Newton .

Dunque l'opposizione tra due principi entrambi reali o entrambi falsi è un'ipotesi irrealizzabile .

Resta possibile solo la contrarietà finta tra diversi finti.

Ciò è dimostrato dall'analisi del significato della parola opposizione :

“rapporto che sussiste tra due giudizi che hanno il medesimo soggetto e il medesimo predicato, ma differiscono per quantità (particolari universali) o per qualità .(affermativi negativi)” .

L'opposizione sineterica avviene dunque tra due giudizi finti e immaginari, e non tra due inconciliabili principi veri, perché non possono nemmeno esistere due principi coeterni entrambi veri, né opposti né identici .

Due ragioni vere dell'Universo, sono assurde quanto lo è nessuna ragione e ancor di più quanto due ragioni veramente contrarie.

Nel giudizio ben formato, completo e decidibile ad un tempo, **si richiede invece** che il contingente supponga il necessario e non altri contingenti all'infinito .(la causa di ogni causa precedente).

Ora il nesso richiesto perché il contingente sia in sé stesso è un nesso tra diversi finti ,che sembrano veramente opposti , ma sono in realtà entrambi l'identico ,**concorde in sé** .

Allo stesso modo **diveniente** è ciò che è tempo fisico ,in moto apparente del proprio sé ,come se fosse fuori di sé .

Siccome però ,questa copia del sé non può essere nata dal nulla,e soprattutto non può esistere a sé fuori dalla mente originaria, ne consegue che il **diveniente** sta all'attenzione, solo se esiste **l'Indiveniente**, che lo pensa possibile ,per ipotesi coerente finta.

Tutte le prove dell'Essere in divenire ,sono dunque giudizi sineterici , ossia connessioni necessarie tra diversi finti .

Ne consegue che lo stesso alef 3 , il maggiore dei transfiniti invisibili,ovvero il continuo ordinale. E' già a sua volta un

diveniente ,rispetto al non diveniente punto originario a dimensionato e a temporale completo.

In questa logica completa ,basta un unico ente contingente quantizzato (un solo esperimento mentale ,ripetibile da tutti gli uomini ,con un solo accordo possibile) a rendere necessario,un unico incausato universale ,immutabile e necessario.

Voglio qui ricordare che, la filosofia che mi ha preceduto fino ad oggi, ha già escluso da tempo ,che l'obiezione di Hume al principio di causa fosse di portata tale da ledere la causalità metafisica ,avendo investito solo la causalità fisica.

Ora cade anche questa obiezione perché la transitività delle ragioni dell'Essere ,risulta essere posta tra due *causalità* entrambe metafisiche. Ovvero prima tra il pensiero super continuo e il pensiero continuo e poi tra il pensiero continuo e quello quantizzato .

Tutto ciò è avvenuto al Big Bang.

Le idee in numeri ordinali continue ,sono state scritte sulla lavagna mentale dello spazio tempo, nel quantizzato numerario cardinale.

Avendo compreso ciò la teoria del tutto ha completato la logica, eliminando il falso e rendendo decidibile la scelta tra il Vero e ciascun finto,pensabile coerente solo nel proprio sistema .

Si è giunti a ciò dimostrando insieme che la presunta causalità fisica è inclusa nella ragione metafisica di tutto e che questa è completa e decidibile .

E' ora disponibile la dimostrazione della MENTE Universale.

Indipendentemente dalla fede, l'Universo è con le sue leggi, intellegibile all'accordo degli uomini .

L'Universo manifestamente cogita e computa idee su di sé, in sé. L'Universo è l'osservazione di un pensiero in atto.

In sede strettamente scientifica, a prescindere dallo sfacciato accordo con la fede cristiana ,posso affermare che la presunta causalità non si rivela né attraverso l'antecedenza ,né attraverso la successione.

Si era già stabilito con le teorie precedenti alla mia ,che la causalità metafisica non ha bisogno delle suddette condizioni per essere resa evidente .

Và direttamente all'accordo mentale, come un logico ragionare,perché il contrario della tesi, sarebbe una dimostrazione per assurdo.

Ora abbiamo ragioni ancora più forti e definitive nella teoria del

tutto , perché abbiamo stabilito che la transitività logica di significato o conoscenza dell'esistere ,avviene tra due diversi finti ,che sono un unico vasto pensiero.

Vediamo dunque all'opera i pensieri o giudizi tachionici anche applicati al mondo dei numeri e della geometria .

Diciamo subito allora, che i giudizi dell'aritmetica e della geometria che Kant riteneva giudizi sintetici a priori sono invece giudizi analitici evolvibili in sineterici .

Egli pensava che $7+5=12$ fosse un giudizio sintetico, poiché nelle premesse non è implicito il concetto di 12 unità nuove a vedersi e capirsi.

Occorreva a suo avviso un'ulteriore intuizione che si sommasse a quelle necessarie per concepire il 7 e il 5.

Questa è invece solo un'illusione psicologica.

In realtà la mente conosce direttamente il 12 così come sentendo il circolo conosce direttamente il cerchio,il tondo e tutto quanto ciò implichi conoscere.

Le dodici unità sono espresse sempre tautologicamente .

Qualsiasi somma venga posta all'attenzione es. $7+5$ o $8+4$ oppure $9+3$, la mente legge sempre e solo 12 unità come concetto.

In realtà si tratta di un giudizio analitico particolare.

Semplicemente viene espresso con la raffigurazione simbolica dei numeri ,in luogo di quella verbalistica in lettere .

Non c'è aggiunta logica di alcun nuovo significato dal soggetto al predicato.Semmai il predicato è meno esteso e più sintetico.

Questa appunto è matematica analitica .

Così si può dire che la linea retta è la linea più breve tra due punti (solo nella geometria euclidea) ,senza pensare veramente di aver superato il verbalismo con una nuova conoscenza predicata.

Linea breve non è una quantità diversa del concetto di retta .

Sono quindi sineterici solo quei giudizi analitici particolari sia dell'aritmetica che della geometria che sono transitivi di valore diverso da un numero all'altro e da una figura all'altra.

L'uno infatti per essere pensabile come unità ,deve essere pensato limitato ossia intero e completo in sé stesso .

In quanto tale ,suppone l'aldilà di sé che è altro di sé .

Nasce dunque il due dalla somma dell'uno e dell'aldilà dell'uno.

Il due deve però essere pensato a sua volta limitato in sé e fuori di sé ,per non svanire nella rarefazione infinita dei punti ordinali che si sono supposti in sé convergenti a due dopo che a uno.

Lo stesso vale per la divisione di qualsiasi numero X e in modo particolare del primo numero supposto intero ,l'uno .

L'idea primitiva di limitato intero, causa diversi limitati ad extra, per addizione o moltiplicazione e diversi razionali ab intra per sottrazione o divisione di valori interi di partenza .

Dunque in attesa che la presente teoria faccia scoprire a valenti matematici dei numeri primi veramente sineterici.

Chiariamo subito ,se non fosse già sufficientemente chiaro ,che la teoria del tutto considera immaginari tutti i numeri, (ossia non in atto fuori dalla mente),e distingue la moltiplicazione come migliorativa della quantità apparente ,a mezzo di una esplosione fittizia della pluralità.

Altresì considera peggiorativa la divisione, poiché sottrae valori dall'esistenza cardinale e intera finta.

Esistenza già di per sé solo presunta ,se pensata possibile come estensione fuori dalla mente dimensionata.(convergenza a 0 degli infinitesimi ordinali astratti ,prima convergenti a 1) .

In pratica è proprio il segmento di planck ,**l'estensione immaginaria** ,ad essere una visione ipotetico deduttiva, con generazione a coppia ,di un finto convergere positivo a 1 e un finto convergere negativo a 0 assoluto. Vale a dire che le lunghezze di planck hanno un capo legato al continuo originario.

Ciò detto ricordiamo anche che ciascun numero nasce con nesso necessario dal numero precedente.

Cioè è impensabile senza di esso.

Ogni numero suppone i precedenti ed i successivi ed è diverso da essi .

Questo concetto è appunto il nesso necessario tra diversi,con giudizio sineterico (l'identico col diverso).

Identica transitività è data nel passaggio da una figura geometrica ad un'altra .

Esistono dunque una matematica e una geometria sineteriche e una matematica ed una geometria analitiche .

Il settore analitico enuclea le proprietà . Voglio dire le proprietà di ogni numero e ogni figura e così svolge ma non accresce le conoscenze.

Semplicemente le sistema in modo deduttivo unitario .

Il settore sineterico accresce invece le conoscenze e consiste della ricerca intuitiva che scopre vie nuove .

Usando qui di seguito due concetti sineterici voglio quindi, ancora una volta dimostrare ,che la realtà visibile è immaginaria ed estesa in modo immateriale ,ed esiste solo nella mente .

Voglio dire che sia la matematica che l'energia cinetica sono entrambe astrazioni mentali.

Non esiste una materia reale, un modello veramente messo in

atto, con estensione vera nello spazio-tempo “fisico” .

Il punto matematico dimostra l’assurdità del punto materiale e l’1 e il punto non sono entità primigenie vere, ma solo ipotesi ammesse al ragionamento temporale ,che scade e cade ,solo nel proprio sistema assiomatico.

Il pensiero vero rimane nel super continuo di un solo punto matematico mentale ,dove si forma un’ ipotesi finta di estensione, in una nube di gas di punti ordinali .I quali duplicati a piacere convergono ad un primo numero cardinale immaginario . L’indifferenziato limitato TUTTO completo, pensa in sé dei finti differenziati illimitati numeri primi cardinali col metodo della convergenza all’ipotesi intera .

L’ipotesi non sfuma nel nulla falso ,perché questo non esiste ma sfuma nella rarefazione dei numeri primi che danno un infinito finto potenziale, solo fino a quando qualche matematico lo pensa per ipotesi come in atto .

Il punto ,in quanto limitato nello spazio da ogni lato ,senza avere veri lati o circonferenza, suppone per essere pensato ,l’aldilà del limite che non c’è ,e lo suppone tutto a contorno .

Suppone quindi degli ulteriori punti ,copia di sé (a sua immagine), avanti e dopo di sé ,determinando l’idea di lunghezza,così origina la linea .

Questo ente è diverso da sé per finta ,ma è equipotente in realtà.

Poi il segmento suppone dei punti “contemporanei” anch’essi a sé stesso, posti a destra e a sinistra di sé, e origina il piano “diverso” da sé .

Suppone poi ancora altri punti, sopra e sotto dei suoi alter sé, e origina il volume .

Così generando altre linee di planck e convergendo o divergendo si formano gli angoli e le figure .

Lo sforzo del vuoto finto, provocato dalle successive ipotesi di separazione, sempre più *robuste*,(in realtà meno dense di transfiniti ,perché impossibili come vere),produce reazione all’estensione immaginaria ,sotto forma di gravità, diretta al centro della mente.

La gravità non è dunque una forza fisica della materia ,ma una forza mentale opposta a lambda la presunta estensione .

La mente è il più potente attrattore strano di tutti i frattali.

Come potrebbe esistere una estensione reale ,sia pure intera e limitata nello spazio-tempo finito?

A maggior ragione come potrebbe esistere una vera estensione “materiale” sia limitata che infinita ?

L’estensione mentale astratta è invece necessaria,immutabile e

universale nel punto cosciente,dove s'immagina una forma di estensione limitata nel tempo ,come una finta estensione illimitata nello spazio.

La stessa lunghezza di planck è inclusa nel punto mentale in modo topologico astratto e così è per l'intero l'universo.

L'estensione dell'intero universo non è una reale estensione fisica ,ma una topologica e astratta estensione finta ,che resta nel punto mentale a partire da una esplosione fittizia iniziale ,di innumerevoli lunghezze di planck a piacere.

Da queste nasce lo spazio-tempo immaginario e le particelle a quattro dimensioni, immaginate con codice matematico di impenetrabilità reciproca.

Infatti l'universo non si estende realmente ma semplicemente si dividono le storie delle galassie. La loro separazione crescente rappresenta la singolarità e la diversità di ciascuna ipotesi da cui dipende ciascuna storia.

Quindi le galassie sembrano allontanarsi nello spazio ma in realtà si allontanano nel pensiero diverso delle ipotesi diverse.

Il tempo-pensiero, diviene dunque visibile, come un finto moto della luce libera ,che risulta separante la luce confinata in massa.

Tutto l'Universo apparente ,finisce però ai bordi dello schermo curvo dello spazio-tempo ,il finto esteso.

Tutto l'universo mentale ,finto esteso astratto, si riavvolge alla fine del tempo di ciascuna ipotesi ,nel punto super continuo dell'Essere Vero ,il Limitato, completo pensiero a riposo .

Se non fosse ancora chiaro del tutto .

L'universo e tutti noi siamo inclusi in un solo punto densissimo d'informazione del **Tutto**. Formattato nella lunghezza di planck.

E' **il limitato** completo e decidibile ESSERE puntiforme, ad includere in sé, come sua ipotesi immaginaria, **l'illimitato** incompleto o indecidibile essere apparente ,l'Universo.

L'universo intero è incluso in un solo punto immaginario d' informazione densissima , completa e decidibile .

L'Essere mentale puntiforme include nella lunghezza di planck immaginaria , prima punti gravitali, poi punti quark e leptoni, poi i miei super quark adroni inclusi nel raggio del protone e così via crescendo,atomi e galassie, fino ai confini dell'universo intero.

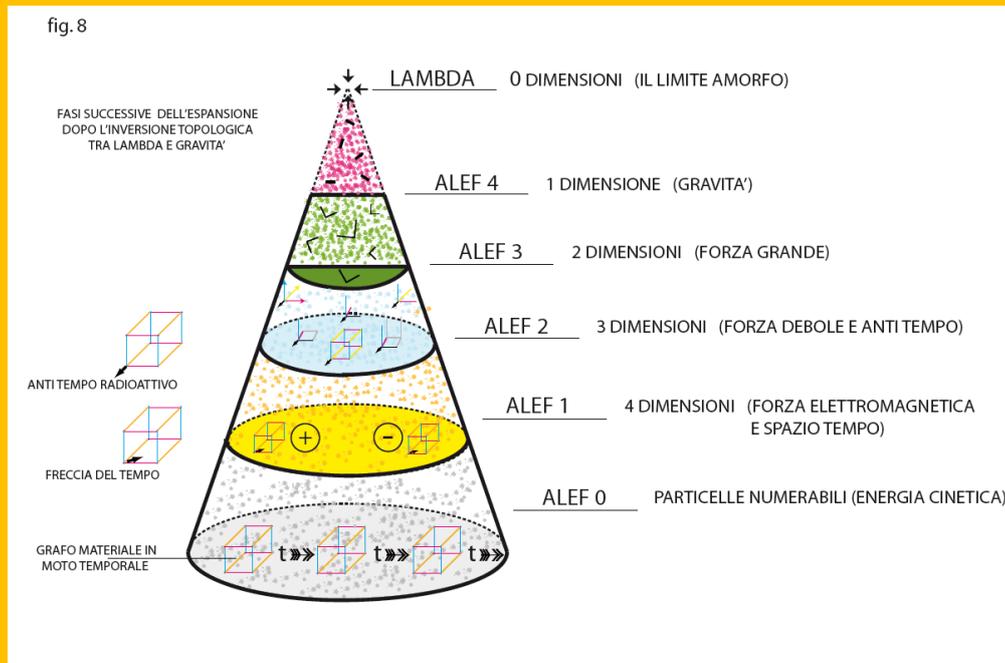
Il decadimento avviene via, via, aggiungendo sempre più numeri quantici cardinali. **Il vero decadimento è verso la materia.**

Quindi si passa dal super continuo e superdenso punto mentale ai sempre meno densi transfiniti di livello inferiore, fino al

numerario delle particelle.

I sensi vedranno invece le cose al contrario dei quark,avvertendo come più denso il numerario dei cardinali interi,piuttosto che il continuo via,via, sempre più denso dei transfiniti ,che vanno da alef zero ad alef tre ,ai confini del punto mentale invisibile.

Vedi fig. 8



Ai confini tra il visibile e l'invisibile l'entropia negativa e positiva e l'informazione nota e quella sconosciuta,(la conoscenza e l'ignoranza dei bit) ,commutano continuamente tra loro ,la natura visibile e invisibile.

Ovvero ogni bit può essere ignoto per un osservatore e noto per un altro . Il fatto che la conoscenza e l'ignoranza dell'entropia e dell'informazione sono commutabili come visibile e come invisibile,è stato dimostrato con l'inversione delle direzioni delle precessioni nell'eco di spin.

Colui che è rimasto a guardare l'universo oltre il muro di planck, ci osserva dunque ,come sua immagine entropica.

Per gli stolti che sono da questa parte d'osservazione ,l'entropia è invece lui .Cioè non esisterebbe affatto un lui ,che legge la nostra entropia come sua informazione.

Dico io a questi scettici della mente.

Il computer Universo dove ha allora secondo voi, il software originario astratto?

L'informazione e l'energia mentale non si perdono mai ,anche secondo la fisica già nota.

Semplicemente i bit si commutano continuamente da *invisibile* a

visibile e viceversa. Confermandosi così ,come sostengo io, come **identico nel diverso**, il pensiero sineterico transisce nell'intermittenza quantistica del finto vuoto. Infatti dal finto vuoto delle particelle virtuali,emergono particelle visibili instabili ,ma anche solitoni apparentemente permanenti.

Tutto è incluso in una primigenia lunghezza di planck e questa è a sua volta inclusa in un neurone mentale puntiforme e metafisico ,che è un **punto nero** di luce mentale intensissima.

Non esistono dunque buchi neri assurdi ma punti neri che recitano in astratto per le idee luminose un ruolo simile a quello dei corpi neri. Si mette in moto la Mente e irradia idee.

Come veri neuroni metafisici ,i punti neri mentali ,se *riscaldati* dalla volontà della coscienza, producono in sé idee luminose con diverse frequenze. Il nesso causale presunto è dunque in realtà un rapporto di transitività dell'essere stesso ,nelle sue idee viste in sé da sé .

Ciò è possibile solo se l'ente cedente passa esso stesso nell'ente che sembra ricevere causa .

Ancor meglio detto, si può verificare solo se il processo è fittizio e immoto ,ossia pensiero continuo visto svolto e spiegato a se stesso ,per riesame e compiacimento di volontà di esserci .

Finisce il suo senso logico il suo significato di immaginaria estensione ,al termine di ogni proposizione in numeri o lettere che sia .

Il tempo come ente reale non esiste dunque.

Il tempo è la sensazione di separatezza tra le parti dei giudizi mentali ,quando sono visti quantizzati nel giudizio cerebrale.

Il tempo è allora lo svolgimento logico del periodo letterario,il significato visto svolto ed infine è il **pensiero puro riavvolto** a riposo ,fino a un nuovo compiaciuto riesame del suo significato.

La prova di ciò sta nel fatto che la sensazione di tempo rimane in noi ancora ,quando cessano i giudizi separati dello spazio-tempo.

Anche i giudizi astratti sono infatti quantizzati dal cervello e la sensazione di tempo interiore permane nello spazio interiore.

Questo significa che il pensiero (il tempo) è sempre quantizzato quando è vissuto cerebralmente. Solo la memoria e la teoria giusta lo possono riunificare nel giudizio sineterico.

Avviene allora il compiacimento interiore per i pensieri vissuti.

S'intende compiacimento di essere vivo, pensante, intelligente.

E' per questo motivo che filosofi,poeti e matematici, godono di piaceri così intensi ,da essere inimmaginabili, per tutti gli altri uomini.

A tutti però sono concesse di tanto in tanto, rapide incursioni in

questo mondo del piacere assoluto, quando improvvisa si affaccia all'anima qualche intuizione felice .

Appunto è detta felice .

Prova ne sia che l'1 e il punto, presi per veri fuori dalla mente, sono contraddittori e infelici nulla.

Sono troppo soli e incompleti, per sentirsi veri, stando fuori dal sé.

Il punto non esteso non può dare luogo all'estensione vera, fuori di sé perché la sommatoria di valori 0 anche all'infinito, non converge realmente ad un segmento intero.

Quindi la superstringa non può stare nel quark puntiforme **come particella** ma può solo essere un pensiero matematico di segmento di planck ,posto nel punto mentale oltre il big bang.

A questo proposito io le ho sostituite, con i miei superquark adronici e subnucleari astratti, ponendoli nel raggio del protone.

Pertanto l'uno è unità indefinita per qualità .

Unità di che ?

Di che cosa ?

Il punto è costruito e dedotto dalla linea, questa è dedotta a sua volta dal punto.

Si coimplicano e cogenerano a vicenda.

L'uno ha la stessa transitività immaginaria con il due .

-----ooOoo-----

Diciamo ora due parole sul principio di sostanza.

Il principio di sostanza è un principio sineterico quanto quello di causa.

L'odore il sapore il colore sono fenomeni legati ai cibi o alle cose cioè alle sostanze che hanno sapore e che sono colorate ecc..

Senza gli enti che li emanano e posseggono sarebbero odori sapori e colori del nulla.

Un vero assurdo.

Nello stesso tempo però le cose o i cibi non possono essere identici alle loro qualità .Non possono identificarsi con esse ed esaurirsi in esse. Quindi sono dei diversi persino i cibi le cose e la loro manifestazione.

Pertanto sono diversi anche il modello e la sua messa in atto.

Alla base di ogni concetto sta quindi l'astrazione.

L'astrazione deve essere però slegata dai cosiddetti procedimenti

orizzontali che vanno all'infinito e sono pertanto accidentali. Sono mere costanti solo fino ad oggi , ma possono cambiare . L'astrazione sineterica deve invece essere verticale ossia un confronto tra concetti diversi di sostanza o specie superiore e inferiore ,(energia scalare che diviene qualità diverse finte) .

Si deve andare con gradazione scalare dalle note superiori dense alle note negative inferiori numerabili.

Questo ci porta direttamente alla sostanza mentale o di volontà.

Il comprendere il significato dei pensieri, il ricordare, l'aver una volontà personale sono fenomeni dell'Essere.

Questi non sussistono senza lo spirito d'essere.

Sussistere senza stare almeno nel pensato di un essere è un assurdo manifesto.

L'anima o l'essere sono altro dal proprio intendimento e pensato.

Le azioni mentali sono ciascuna dotate di un inizio ed una fine di significato logico ,completi nella mente .

Possono intervallarsi nel tempo al livello negativo inferiore, quello cerebrale per intendersi, ma sono interi e completi in memoria .

I pensieri possono interrompersi e riprendere più volte a volontà e così è pure per la voglia di richiamarli dalla memoria .

Si riscontra dunque una transitività tra diversi per specie e sostanza,(giudizi),pur essendo unico il principio che formula la simulazione di duplicità o pluralità ulteriore .

Siamo giunti ora , con il concetto e la definizione, come nessi sineterici, alle applicazioni pratiche dei giudizi tachionici ,ossia immediati ,alla logica euristica della scoperta scientifica .

Superando infine i giudizi come semplici concetti e definizioni, come fa ad esempio la matematica analitica ,entrando nel settore della causalità "fisica" ,come in un'origine metafisica ,siamo nel principio di sostanza.

In altro modo detto , siamo nella matematica e nella scienza sineterica .

Con ciò i procedimenti della ragione implicano ora il passaggio da un'intuizione data ,ad un'intuizione diversa .

Ora la transitività necessaria tra le due intuizioni diverse, deriva dallo sviluppo analitico della prima intuizione .

Volendo fare un esempio concreto esaminiamo come io stesso anni fa,misi in relazione due mie diverse intuizioni della presente teoria.

Quale è stato il legame necessario da me trovato tra diversi ?

Per prima mi ero trovato a pensare l'assoluta inesistenza della sostanza o specie del nulla e all'impossibilità di definirlo.

Il concetto del nulla non fu mai formulabile Vero in alcun modo. Per quanti sforzi semantici facessi , per trovare una transitività di causa tra diversi veri, non fui mai capace di generare un solo nulla possibile.

Scaturiva sempre un super nulla terzo incomodo, ancora più assurdo ,se fosse mai possibile.

Di conseguenza ciò che si dimostrava assurdo era proprio la transitività tra due diversi entrambi veri e veramente opposti.

Come poteva Dio stesso divenire l'Universo, cambiando la sua sostanza **senza lasciarci invece la pelle**, insieme al suo equipotente contrario.

Non c'era nessun modo serio per argomentare un resto di materia nell'annichilazione tra bene e male.

Non avanzava mai materia dall'annichilazione con l'antimateria.

Non è infatti possibile pensare seriamente a ciò ,se non al prezzo di congetture false, **poste ad hoc** come ipotesi di fluttuazioni e concentrazioni locali di materia.

Sfuggita così all'annichilazione.

Il gran nulla è istantaneo ,non consente fluttuazioni e stati locali differenzianti ,per comodo dei fisici.

Per fortuna l'annichilazione che verifichiamo realmente tra materia e antimateria è fittizia come tutto l'universo immaginario. Da solo luce complessiva residua ,non da prevalenze immotivate di materia o di antimateria.

L'annichilazione della fisica reale è pensata quindi da qualcuno che seriamente l'ha costituita senza fluttuazioni ad hoc e produce tutta luce e non una semplice prevalenza di una delle due parti in causa.

Tanto per completare la mia confutazione all'idea di un casuale e provvidenziale prevalere di materia alle origini dell'universo.

Voglio ricordare che tutto si crea e nulla si distrugge, pertanto l'energia e l'entropia e l'informazione totale dell'annichilazione non può dare in alcun modo solo materia residua.

Lo dimostra l'istantaneità dell'annichilazione sperimentale che residua tutta luce e bit commutati ma non spariti.

STOP niente altro.

La partenza dell'ipotesi della teoria in auge è già una congettura falsa. Il big Bang è credibile ma non il suo assioma di partenza.

Il big Bang è vero per caso. Il teorema è coerente ,l'assioma è invece falso.

Come è possibile?

Semplicemente perché tutti gli assioma sono indimostrabili anche quelli che rappresentano intuizioni giuste.

Quindi il teorema del Big Bang è vero per caso e l' intuizione giusta . Ovvero l'assioma indimostrabile ma intuibile vero è un'altro ,ma viene tenuto nascosto.

Si vergognano della vera intuizione e ne appalesano altre che necessariamente devono essere campate in aria, considerato che di vero c'è sempre **una** sola verità.

La verità nascosta dietro la favola della materia ,sopravvissuta in eccesso all'antimateria nella prima annichilazione, fa comodo ma è per gli scienziati ,meno di ciò che è Dio per i credenti.

Praticamente è una bugia senza fede .

Oppure se ci credono sono straniti .

Con il terzo incomodo si dimostra in realtà ,che a queste condizioni ,non è giustificabile come logico nemmeno l'Essere.

L'essere non residua mai dallo scontro col nulla.

Così capii che persino la causalità metafisica precedente ,andava corretta dalla sua formulazione in dogma, ossia da concetto primitivo presunto vero.

Il nulla non può recitare la parte di vero contrario dell'Essere, perché non ha sostanza nemmeno come ipotesi assurda.

Non può recitare infatti neppure la parte di intuizione vera.

Il nulla non è un concetto primitivo accettabile come vero, neanche per ipotesi paradossale.

Non è .

Non si può pensare a nulla di veramente nullo.

Altrimenti sorge una dimostrazione per assurdo che si annichila con l'essere e residua un supernulla ,che non è mai stato vero ossia eterno ,ma nasce dall'annichilazione assurda.

Dunque divenendo impossibili sia il nulla che l'essere , ossia palese che il falso e il Vero non si coimplicano, dovetti concludere che la contraddizione tra due principi veri non esiste .

L'Essere vero esiste da solo nel punto unificato ,dove nel suo pensiero ,quindi in modo solo ipotetico (astratto), si coimplicano

due suoi *diversi* pensieri immaginari ,che sono contrari e diversi solo per ipotesi astratta finta e quindi non si annichilano nel super nulla ,ma restano sostanza unica dell'Essere.(Pensiero puro nel Pensatore : l'uno e lo zero, il pieno e il vuoto)

In conclusione due diversi finti sono pensabili senza danno irrimediabile e vero per la logica, due contrari veri mai .

Quando infatti si annichilano materia ed antimateria ,la loro contrarietà matematica fa una notevole eccezione .

Scaturisce luce fotonica invece che un “ dovuto” 0 assoluto .

Quindi l'intuizione giusta è : la luce è possibile il buio no .

Quindi : la luce sia ,la luce fu .

Si presentò così la prima intuizione .

Il nulla è il falso inesistente in assoluto ,senza alcuna sostanza.

Così non chiamai mai il nulla,nella mia teoria ,come nulla vero ma lo denominai perennemente nulla-falso, (nuova semantica).

L'Essere doveva avere però una sua costruibilità coerente e logica, anche nella sua sostanza immaginaria dell'Universo visibile.

Restava una sola via percorribile e **questa fu la seconda intuizione** ,divenuta poi dimostrazione.

Essere si può ,non essere no!

L'Essere visibile finto ,poteva avere solo una ragione plausibile. Stare incluso come pensiero non contraddittorio, nel pensiero interiore dell'Essere Vero invisibile .

Costituito dunque di una complementare costruibilità, tra due finti contrari, inclusi entrambi nella mente e visti come ipotesi di finto vuoto ,percorso da moti cinetici di finti corpi pieni.

L'opposizione tra contrari finti non causa il nulla ,perché consiste di una unificata serie di ipotesi coerenti e separate nella mente.

Pertanto “*diviene*” una lavagna mentale quantizzata e visibile ai sensi.

Si può dire che non causa nulla ,*di male*.

Infatti ci dà luce fotonica e non buio satanico.

Concludendo questa prima digressione significativa, dall'analisi del linguaggio alla fisica ,voglio qui sintetizzare quanto specifico dettagliatamente nei volumi intitolati ,IL Divenire e La Fisica .

Può aiutare molto dettagliare con chiarezza analitica il come avviene il passaggio della transitività di ragioni, dal pensato della dimensione superiore dell'esistere ,al pensato nel visibile.

Io l'ho fatto spiegandolo con la stessa logica sineterica ,sia esprimendola in parole ,che con le descrizione matematiche che rappresentano i fenomeni e le particelle.

Comunque si vada a dettagliare ,il principio di causa-effetto ,va sostituito col principio di **transitività di stato ,da mentale a cerebrale** .

Così interpretato, tutto il conoscibile mostra di essere pensiero, ossia astrazione di giudizi logici.

Non c'è proprio niente di fisico e materiale, nelle osservazioni che producono conoscenza. Sono sempre e solo processi mentali.

In sintesi la ragione fondamentale dell'essere mentale transita le sue qualità invisibili nell'Universo visibile ,con la sua energia scalare **come segue** :

una nube di gas di numeri ordinali caotici, ovvero di punti matematici immaginari ,(che significa duplicati o separati per ipotesi ,come polvere di Cantor), genera stringhe o corde unidimensionali aperte e chiuse ,come curve astratte di Koch.

Da me nella presente teoria i punti astratti lungo il segmento di planck,sono stati chiamati sub quark o monopoli dello spin .

I decadimenti di questi verso il mondo visibile ,con l'aumento dei loro valori in numeri quantici in adroni del raggio protonico, li ho denominati superquark in luogo di superstringhe.

Questi superquark si generano nei punti geometrici formattati delle lunghezze di planck,(i gravitoni ed i quark).

I superquark nascono come adroni nel raggio del protone,a una, due e infine a tre dimensioni spaziali e quindi nascono senza accoppiamento completo col tempo ,fino alla terza dimensione.

Ciò significa che rimangono realtà o enti geometrici ed astratti fino a divenire particelle *visibili* una volta raggiunte le quattro dimensioni del protone.

Il protone è così il primo punto materiale ,costruito con grafi o frattali che dir si voglia ,di punti geometrici astratti.

La transitività di ragioni tra l'invisibile ed il visibile pone in moto esteso il pensiero immobile compattizzato.

Ossia lo mostra in uno stato olistico astratto ,dove dentro e fuori non hanno una realtà spaziale estesa, ma solo topologicamente significata.

In questo luogo mentale con velocità istantanea avviene l'informazione tra le dimensioni teoriche ,che sono ancora invisibili ,(perché solo astratte),che passa attraverso le lunghezze di planck unidimensionali nei sub protoni puntiformi a due spin.

Poi con l'unione di tre frazioni di carica di colore i quark e gli antiquark ,danno luogo alle particelle fondamentali ,dotate anche della dimensione quarta ,detta impropriamente tempo.

Così dalla terza dimensione in poi ,si passa direttamente alla complementarità dello spazio-tempo .

Non esistono mai un tempo e uno spazio separati ed assoluti a Sé stanti ,dal *momento* che nasce un raggio tridimensionale.

Le particelle si formano con il decadimento nella quarta dimensione e svaniscono nella lunghezza di planck.

E' l'informazione che sul confine o limite tra il visibile e l'invisibile diviene istantanea e completa, di tutta la conoscenza possibile. Cessa o subentra la distanza o tempo d'informazione.

Ovvero la complementare e convenzionale formulazione del concetto di $Velocità = T \times S$ fa subentrare o cessare il tachione.

Allora si conosce solo la velocità o solo la posizione dei punti astratti. Per il semplice motivo che il punto geometrico non ha un raggio che gli consenta l'identificazione esatta della posizione spaziale.

Sono dunque i segmenti di planck ad essere costituiti di ipotesi di file di puntiformi gravitoni e quark astratti e non il contrario.

Lo spazio tempo è dunque solo il verso termodinamico irreversibile ,della logica dei giudizi mentali .

Ogni preposizione va dall'inizio alla fine del significato .

Letto al contrario il periodo letterario o fenomeno non ha senso .

Questi sono i fenomeni irreversibili .

Non sono ammessi i decadimenti barionici verso l'invisibile.

E' possibile solo un ricordo teorico messo in memoria .

Nella memoria non c'è più velocità relativa di comunicazione dell'informazione. Tutto è unificato nella conoscenza completa.

I numeri barionici,(fisici),hanno una sola opportunità di significare un fenomeno coerente visibile ai sensi.

Un vaso che si ricompone dopo essersi fracassato è un film che se visto ,ci dice immediatamente che è fatto solo di fotoni.

Almeno quando tutto è istantaneamente noto ,nella mente.

Un uomo primitivo potrebbe pure crederci non avendo studiato.

Passato, e presente non hanno più senso solo in memoria.

Dentro di noi ci rendiamo conto che l'unico ente reale è la nostra coscienza eterna, che include i vari pensieri reversibili e irreversibili.

Esattamente come avviene quando ammiriamo un quadro che ci affascina .

Il tempo si ferma ammirando l'arte.

Dove si ferma?

In Noi che coimplichiamo tutti i pensieri in moto ,in un pensiero unificato immobile.

Proprio questo è il vero fascino della scultura e della pittura. Entrambe le due espressioni dell'anima ,fissano l'eternità dell'esisterecontro il nulla. Si annienta la morte diveniente.

Possono farlo per grazia di Dio,anche musica , poesia e scienza.

Gli enti complementari, apprezzabili strumentalmente e anche dai sensi nelle dimensioni dei macrocorpi,restano intimamente costituiti di fotoni-gluoni e si appalesano a partire dai sub quark puntiformi ,fino ai superquark bidimensionali e tridimensionali.

In pratica tutto il visibile è costituito prima con numeri ordinali e poi con frattali cardinali. I frattali sono costruiti quindi con la polvere di Cantor ,i famosi transfiniti finti ,presunti in atto .

Ora al capitolo prossimo potremo dare finalmente un senso compiuto a quella sensazione cerebrale che chiamiamo tempo.

Avendo sciolto molti dubbi e **rimosso molti pregiudizi.**

Parafrasando Einstein diciamo anche noi che :

solo prima dei sedici anni di età ,si può vedere bene, ciò che la natura ci dice realmente.

Cioè prima della formazione dei nostri pregiudizi

Ora noi tutti abbiamo sedici anni.

(Anche mia figlia Chiara in questo momento che scrivo ha sedici anni).Se non mi legge subito, formerà allora i suoi pregiudizi?

Dio non voglia, per quanto io la amo. Ciao Chiara a papà.

Andiamo avanti allora,col prossimo capitolo della teoria unificata dell'universo fisico e mentale.

IL PENSIERO E IL TEMPO

III parte

IL TEMPO

Dopo aver già dimostrato ,che non esistono affatto né il tempo né lo spazio,come enti reali e separati,non sembrerebbe più necessario parlare del tempo a sé stante.

Inoltre da me è stato chiarito ,che entrambi questi due enti sono solo due ipotesi immaginarie e complementari, ,di pieno e di vuoto .

Ovvero di energia confinata in massa e di energia libera.

Invece fare ancora chiarezza ,non è affatto così poco necessario.

Quello del tempo è stato ed è ancora il più grande mistero mai affrontato dalla mente umana.

Quindi come da me è stato già fatto un lungo esame ,per capire il divenire del mondo materiale apparente,così si dovrà fare ora anche per la comprensione **dell'esistenza astratta**.

L'aspetto intimistico del sentirsi vivere nello spazio tempo,poiché questo ente sembra vuoto e invisibile ai sensi, va spiegato anche meglio del divenire del mondo fisico.

Ovvero come si sono già chiariti la costruibilità e la struttura del divenire fisico, altrettanto urge chiarire il divenire e lo svanire in noi ,della struttura dello spazio tempo impalpabile.

Particolarmente si deve chiarire la natura del **tempo interiore**, laddove i periodi della vita non risultano più ai sensi come complementari allo spazio fisico,ma residuano nel sé come un'emozione di vita che scorre.

Infatti è proprio per questo che il tempo interiore è ancora più misterioso dello spazio tempo ,già abbastanza strano ,di Einstein.

Dopo tutto allo spazio tempo complementare ,la scienza moderna ci ha fatto fare la bocca.

Il tempo interiore resta invece un gran mistero.

Cosa è il tempo che residua ,dopo il decadimento dello spazio tempo complementare?

Non disperiamo di poterlo capire.

Ora disponiamo del pensiero sineterico maturo e tachionico, che ha già dato buona prova di Sé .Dimostrandosi ancor più potente quando esamina le ragioni astratte ,di quanto non faccia già egregiamente, nell'esame delle cose visibili.

Cominciamo dunque ad applicare il pensiero sineterico, agli ultimi misteri che trascendono la materia sensibile.

Ciò che ha imposto alla mente degli uomini il tempo e lo spazio vuoto è l'inganno dei sensi ,che ci fa supporre l'estensione fisica come separazione dei fenomeni e dei corpi.

Diviene così necessario interpretare il moto, con la convenzione matematizzata del moto,ossia **la velocità** ,(t x s = v), sia per comunicare l'informazione ,che per mettere i corpi in contatto.

Contatto tra i corpi, che non si completa mai veramente in senso fisico, ma resta un rapporto tra energie,chiamate forze.

In realtà non si toccano i corpi ma i campi di forze.

Tra i corpi resta molto più spazio ,di quanto se ne crede cessato.

Da qui nasce la sensazione ingannevole che , ci vuole tempo per mettere in relazione i corpi fisici,e che altrettanto tempo occorra, per relazionare i pensieri tra di loro ,in un significato completo.

Esisterebbe quindi anche uno spazio-tempo interiore non fisico, altrettanto separante ,sia le singole emozioni in atto ,che i singoli diversi ricordi ,già in memoria.(es.: Un'ora fa,un anno fa,come già detto,alla fine del discorso, nell'introduzione,domani ecc.).

Tutti i giudizi sembrano separati tra loro ,come i corpi.

Sfugge il loro senso e significato olistico ,di un tutto che siamo noi,unica vera realtà intera ,(l'esistente osservatore interprete).

Eppure un semplice libro è già esso stesso un giudizio olistico, completo di tutte le frasi e periodi scritti in esso.

Noi ricordiamo per intero il significato di un romanzo o di un trattato scientifico, anche se possiamo richiamare in memoria anche solo alcune singole parti a piacere.

Anzi c'è un altro fenomeno altrettanto illuminante.

Molto spesso alcuni hanno una maggior memoria di altri per ricordare singole frasi e periodi del discorso. Non sempre però questi sono i migliori commentatori del romanzo letto e i migliori professionisti della scienza, di cui hanno studiato a memoria le nozioni.

Infatti li chiamano nozionisti e non gli danno il nobel.

Altri individui invece ,che hanno meno memoria per singole parti, sono però riusciti a capire meglio il significato d'insieme.

Quale è dunque nella coscienza personale, la conoscenza superiore ,cercata con quegli studi e quella lettura?

Su questo argomento fino ad oggi ,la conclusione abbastanza confusa consiste nell'affermare quanto segue.

Ci serve “tempo” per mettere in relazione le varie parti della conoscenza nella nostra vita.

Ma perché è così ?Cosa è questo tempo?

Come s'inverte la direzione della sua azione dallo spazio quantizzato fisico a quello continuo mentale?

Per la presente teoria il tempo è il pensiero sineterico che chiamiamo informazione. Più precisamente la direzione logica del significato ,che si dispiega nel periodo del discorso.

L'informazione è però quantizzata nel mondo fisico apparente e la mente per conoscerla deve unificarla.

Ovvero per far ridurre lo **spazio-tempo**, separante i giudizi e i corpi, occorre che il nostro pensiero quantizzato si contragga nel super continuo tempo interiore. Passando per una regione sempre più densamente formattata ,di **tempo-spazio** ossia fino a compattarsi in una lunghezza di planck, breve e continua.

La mente per acquisire informazione fa in modo che la quantizzazione della conoscenza divisa ,sia riassorbita nella coscienza continua.

Per fare questo veramente bene occorre però fare uno sforzo d'interpretazione logica teorica, che smascheri le sensazioni fisiche come false intuizioni e le sveli come paradossi dei sensi.

Ciò fatto si pongono allora le intuizioni vere come assiomi e si costruiscono i teorema veri, rifiutando le dimostrazioni per assurdo quali ulteriori possibili strade interpretative.

Eliminate le congetture si può procedere.

Per questo la storia della scienza procede a scatti e non in continuità . Occorrono nuove intuizioni vere ,per nuovi teorema.

Persino della conoscenza interiore di noi stessi come persone vive ,abbiamo infatti una percezione quantizzata ,in attimi diversi e separati di vita.

Per sapere che siamo vivi ,ogni secondo il cervello ed il cuore devono dare un segnale automatico e silente alla mente ,che ci dice che è avvenuto un atto completo di respirazione e circolazione del sangue ,dai piedi alla testa.

Io Vincenzo ci sono...esisto...,ci sono ...esisto...ecc.

Ovviamente non ci pensate sempre in modo cosciente.

Questo è un pensiero automatico del sistema simpatico.

La vita *materiale* è quindi vita mentale ,quantizzata dal cervello, in attimi di spazio tempo separati ,di *vita fisica*.

Allora non è tempo misterioso quello che ci serve per riunificare la conoscenza sineterica ma è energia mentale continua, per interpretare correttamente l'intermittenza quantistica cerebrale.

I giudizi sintetici ed analitici devono reinterpretarsi come casi particolari nel pensiero sineterico.

Il tempo è pensiero continuo ,che legge pensiero accidentale.

Per farlo costantemente ,senza dialogo interpretativo col cervello smemorato ,occorrerebbe uscire del tutto dal sistema corpo ,per usare la mente in modo del tutto liberato dai condizionamenti dell'intermittenza quantistica.

Allora vedremmo direttamente la realtà con la mente ,senza più bisogno di una teoria d'interpretazione.

Questo parzialmente lo realizza la teoria .

Così la scienza acquisita può scriversi a porzioni di giudizi separati, nei milioni di libri editi ,ed essere unificata nella mente del filosofo.

Con questo metodo che chiamiamo studiare ,anche nella nostra vita nel corpo biologico,la conoscenza si unifica nella mente, quando la memoria sistema la teoria non più in giudizi analitici e sintetici ,ma in pensieri definitivi sineterici.

In tale funzione la mente riunifica la funzione tempo-interiore e riduce a niente lo spazio -tempo *fisico* ,finto.

Si addensa allora il tempo-spazio ,svanisce lo spazio-tempo.

Pertanto la mente sente la propria esistenza in questo modo limitato e confuso, fin quando prevale questo simulatore fisico dei sensi cerebralizzati ,che è il nostro corpo personale.

Ma noi ci siamo molto affezionati a questo corpo e temiamo la sua distruzione, mettendo in dubbio la mente ,piuttosto che il cervello.

Pertanto le nostre teorie abortiscono nelle congetture false, dando ipotesi di realtà al mondo fisico .

Lo facciamo per paura dell'ignoto vivere astratto ,che non avvertiamo chiaramente come unico vero vivere.

Ricerchiamo psicologicamente sicurezza nelle congetture di realtà fisiche ,che ci tengono legati alla presunta vita biologica.

Ma come sopravviviamo con queste ipotesi di realtà apparente?
Dove è che il mondo materiale si mostra veramente rassicurante?
Piuttosto è dalla mente che viene il conforto di eternità e la rassicurante sicurezza di non poter finire nel nulla che non esiste.
Come si potrebbe cessare di esistere mentalmente, per il semplice distacco dalla funzione cardiorespiratoria?

Come dissi a mio fratello Carlo, quando intuì la prima volta questa teoria.

La mente, al cessare del collegamento cerebrale, supera la velocità della luce e conosce tutto contemporaneamente, senza più quantizzazioni della coscienza.

La memoria e la teoria giusta della conoscenza ,ci fanno intuire studiando i fenomeni della fisica quantistica, che la mente è più veloce della luce ,con il fenomeno delle azioni a distanza.

Per questo la mente quando studia a fondo meditando, agisce separatamente e indipendentemente dai condizionamenti quantizzati del cervello.

E' più veloce delle leggi fisiche.

Si dice lo studioso **impara**.

In realtà la mente **riunifica** la conoscenza, che è separata nel cervello, in un solo punto mentale di esistenza (la vera maieutica è l'emergere dell'evidente).

Questa teoria sta chiarendo che è lo spazio mentale cerebralizzato ad essere costruito in modo adatto a leggere l'informazione dell'universo visibile, come se i corpi fossero reali e impenetrabili.

Gli strumenti sono infatti necessariamente costruiti in ragione degli esperimenti e così è pure per lo strumento cervello.

Il cervello deve prendere per vero e rappresentare l'universo alla mente, come solido e reale, finché la mente è collegata al computer universo, attraverso questo suo hardware *fisico*.

La mente umana viene così presa dal pregiudizio cerebrale e prova a capire il mondo, essendo piegata al giudizio sensoriale, che chiama **senso comune** .

Il pensiero sineterico ci dice invece che non è perché battono le ali che volano gli uccelli ,ma perché agisce una legge fisica che rende l'aria sopra le ali più leggera di quella sottostante,(la portanza) ,ciò spinge gli uccelli verso l'alto ,come se fossero poggiati su di un liquido più denso dell'aria sovrastante.

Questo è il vero accordo tra i giudizi di tutti gli uomini ,che cancella le opinioni gratuite a favore della scienza universale.
Cosa sfugge allora alla scienza attuale ?

Anche dopo la relatività di Einstein gli scienziati trattano lo spazio e il tempo in modo da ritenerli praticamente veri ed esistenti separatamente, stupendosi poi dei segnali contrari che danno i risultati della fisica quantistica con i segnali istantanei a distanza.

Oppure nella teoria affermano che se uno dei due enti è reale l'altro è immaginario .

Per correggere questo comportamento che oscilla tra la minima intuizione giusta della scienza e il pregiudizio ostinato che governa anche le menti degli scienziati.

Ovvero per spezzare la catena per la quale i relativisti e i meccanici dei quanti ,in pratica attribuiscono la condizione di realtà, maggiormente alla loro parte di scienza.

La presente teoria ha trovato determinante e risolutiva l'idea che il tempo e lo spazio sono entrambi immaginari congiuntamente.

Questo sia per le obbligatorie esigenze delle idee e deduzioni proprie della teoria stessa ma anche per applicare le deduzioni logiche già note, per le quali spazio e tempo separati e assoluti, non sono più idee ammesse nel corpo unitario delle scienze tutte.

E' dunque ancora in atto il pregiudizio dei sensi , che Einstein denunciò :” tutti coltiviamo pregiudizi ,dopo i sedici anni di età” .

La mente invece segue i giudizi lenti del cervello e li capisce in un solo istante ,(quando la teoria applicata è giusta).

Infatti un docente di matematica dopo aver studiato un certo numero di anni ,tiene in memoria tutto il suo sapere in un solo punto matematico della sua coscienza o conoscenza ,tutto in un solo istante tachionico ,detto memoria.

Poi lo svolge un pò alla volta durante le lezioni che tiene e **se sa farci veramente con le relazioni pubbliche** , allora per farsi bello ,tiene una lunga, sapiente e studiata lezione ,come se avesse inventato tutto lui .

Così è nato il mito che i professori di matematica sono sexi, perché passano all'azione ,con studiati e lunghi preliminari .

Poi consumano in fretta il rapporto ,per lasciarti sconcertati di tanta scienza e tanta velocità.

Dentro il professore però, il tachione è praticamente più veloce della luce, perché non deve muoversi affatto per percorrere tutta la conoscenza con la memoria.

E' l'informazione che sta tutta insieme con lui, in un solo punto mentale. Al massimo si estende nel segmento di Planck.

La visione formattata e scansata, è finta sulla lavagna mentale, dove i numeri veri tutti olisticamente in uno e in tanti uniti come bosoni nello stesso luogo, si fingono separati permettendo una lettura come valori differenziati e separati, (i diversi sinetici).

Il lettore del proprio pensiero che è l'Essere che pensa, non si divide però realmente nelle parti connotate del suo pensare ma resta unito.

I numeri immaginari cardinali restano inclusi nei numeri reali ordinali, (la nuvola di numeri originari o polvere di Cantor).

L'Essere non disunisce il proprio sé per pensare in sé e non diviene né catatonico né schizofrenico. Rimane nella visione cerebrale finta euclidea. Non assume personalità diverse in sé, quando pensa ad altro, con assiomi finti, come se fosse fuori di sé.

Comunque il pregiudizio è profondo e io fingerò di parlare del Tempo, come se fosse un Ente separato dallo spazio, per giungere più facilmente e in modo socratico, alla conoscenza già presente nella mente del lettore non sofista.

La nuova semantica deve nascere piano, piano, per non fare aumentare ma per dissolvere la confusione che proviene dagli errori filosofici, che si sono succeduti dopo Talete, Parmenide, Zenone, Pitagora e Socrate.

-----ooOoo-----

Il tempo tachionico (ovvero il tempo immediato)

Il tempo è l'emozione di esistenza del proprio pensiero presso di sé, che è l'autocoscienza dell'Essere.

*“Io sono colui che è, (disse Dio),
ti farò a mia immagine” (disse Dio).*

Ciò determina autocoscienza di sé e conoscenza dell'ipotesi immaginaria del diverso da sé.

Questa è la mente.

Un pensiero sineterico , col quale l'identico sta col diverso apparente dal proprio sé ,che sono i giudizi sintetici ed analitici.

Si possono ipotizzare due tipi di diversi cardinali ,uno negativo e l'altro positivo.

Il I° diverso è l'ipotesi immaginaria , di assenza dalla propria vita mentale del proprio Sé,(idea del nulla finto,lo 0).

Il II° è una presenza immaginaria della propria vita mentale in altri duplicati del proprio Sé ,(la pluralità,1,2,3,5,7,11...>inf.).

Questi duplicati sono costruiti immaginariamente con prestiti di energia mentale posti nel vuoto finto , con la creazione ipotetico deduttiva ,di numeri cardinali interi finti.

La mente col pensiero sineterico completo e decidibile, formatta nella lunghezza di planck i giudizi sintetici ed analitici , come suoi casi particolari ,incompleti e indecidibili.

Con assiomi diversi la mente determina diverse geometrie e diverse matematiche possibili e coerenti.

Con i sistemi assiomatici diversi ,l'identico determina il modello immaginario materiale.

Il tempo è allora il senso logico del pensiero, (la direzione dello svolgimento del periodo letterario),in giudizi sintetici e analitici, unificabili nel pensiero sineterico completo , senza più spazio fisico cardinale.

La sensazione di vita che prova la coscienza a riposo con sé medesima, da l'idea di moto uniforme nello spazio tempo.

Questa sensazione emotiva di personale esistenza, nega il nulla assoluto ma non l'ipotesi immaginaria di vuoto finto.

Non esiste un vuoto totale e assoluto , né di valori quantici cardinali , né di valori astratti come la poesia,l'arte,la morale o la matematica.

L'assenza di idee sarebbe il nulla *irreale*,(nessuna mente).

Dire nulla *reale* ,significherebbe pronunciare la contraddizione assoluta ,che è tale anche in termini, affermando ciò che non è possibile.

Cioè affermando ,che è reale,(che esiste), ciò che non è.

Il nulla può definirsi solo irreale, non c'è neanche come ipotesi.

Essere si può, non essere non si può.

Il pensiero , che osserva se stesso in svolgimento logico nel periodo letterario è lo stesso **identico** che si svolge nei teorema fisici matematizzati.

La fisica e la letteratura sono la stessa identica conoscenza espressa con notazioni simboliche diverse ,cioè o in lettere o in numeri.

Il divenire immaginario letterario o fisico è determinato col moto apparente del proprio Sé,nello spazio di finto vuoto o finto pieno. Il Sé vero finge a se medesimo di muoversi nell'assenza immaginaria di sé.

In pratica il sé mentale esistente in numeri ordinali super continui immagina il sé cardinale e fisico ,come una duplicazione della propria coscienza,(l'uno intero).

Questi può quindi muoversi di moto uniforme o accelerato nell'assenza finta di sé che è immaginato come lo spazio immateriale di finto vuoto.(lo zero energia)

La ,coscienza di sé,viene trasferita e vissuta ,con moto psicologico d'identità col diverso, come punto geometrico a dimensionato,nel baricentro di massa dei corpi e lungo i punti virtuali della traiettoria continua ,del moto di questi.

La mente formula poi le ipotesi matematiche di moto continuo e velocità istantanea, per risolvere il dilemma se ad ogni istante sulla traiettoria,il corpo è fermo o in moto.

Aveva ragione Einstein il tempo è solo un numero.

Io aggiungo però la descrizione qualitativa alla quantità.

Un numero nuovo,che descrive ,non più la quantità di un istante fisico ,ma la qualità di una emozione di esistenza.

Vissuto da un osservatore della conoscenza universale in modo quantizzato.

Ciò significa che il tempo è la sensazione di una vita divisa in quanti finti di quella conoscenza della coscienza , che oltre il muro di Planck è unificata in un solo punto a dimensionato e atemporale.

Il tempo è la vita mentale sineterica unitaria ,separata in emozioni diverse, mediante giudizi sintetici ed analitici accidentali e incompleti.

Praticamente e banalmente il tempo è l'analisi logica letteraria. Soggetto ,predicato verbale e complemento....

Altrimenti detto ,filosoficamente è l'analisi del linguaggio.

L'universo cerebrale è fatto di parole e numeri.

Ovvero è un libro aperto.

Descriviamo allora con parole nuove il divenire di questo fenomeno di conoscenza completa, nella transitività tra la mente e il cervello e viceversa.

Ovvero il passaggio dal tempo sintetico ed analitico al tempo sineterico della conoscenza completa e decidibile.

La mente è il libro dei giudizi ,chiuso e riposto in memoria.

Per comprendere del tutto questo divenire ,diciamo meglio che l'universo visibile è una matematizzazione in giudizi sintetici ed analitici.

Vale a dire in giudizi accidentali incompleti o indecidibili, senza l'interpretazione della teoria unificata in giudizi sineterici.

Con il giudizio sineterico emerge la realtà fondamentale della conoscenza, per la quale l'estensione dello spazio tempo è complementare e immaginaria energia cerebrale .

Ovvero è un prestito di energia continua mentale, sotto forma di energia pulsata.

In conclusione tra i fenomeni, tra i corpi e tra le idee non esiste alcuna separazione reale ,**poiché lo spazio-tempo è l'onda e il tempo interiore è la particella** dello stesso pensiero continuo.

Tra l'identico pensiero unificato e i diversi giudizi finti non c'è alcuna separazione nel mondo reale oltre il muro di planck.

Infine dopo il big Bang il pensiero originante è transitato nel mondo visibile essendo stato formattato e scannerizzato in una irriducibile lunghezza di planck ,che è confine incomprimibile tra il pensiero visibile e quello invisibile.

La lunghezza di planck include tutto in una sola dimensione, perché da un verso è equipotente ad un solo punto virtuale, e nell'altro verso è equipotente a tutto lo spazio-tempo.

Il punto geometrico è la particella fondamentale astratta, di ogni giudizio.

Il primo ordinale della polvere di Cantor.

La lunghezza è il periodo del giudizio sineterico continuo.

La serie di numeri ordinali che converge al primo intero finto.

Lo spazio tempo è il giudizio nell'insieme numerario cardinale.

Ovvero gli angoli transfiniti nei numeri frattali finti che decadono al termine dell'ipotesi ,nuovamente in memoria.

Concludendo dunque si può affermare che il tempo consiste dell'illusione di estensione dei pensieri fuori dalla mente.

Ciò provoca una sensazione di sgomento interiore .Come se ci si dividesse nelle parti profonde del proprio sé, andando verso la fine del vivere ,disperdendoci nell'infinito che non c'è.

La mente pensa in numeri ordinali, di, a, da, in, con, su, per, tra, fra, il proprio sé. Ponendo una ipotesi immaginaria di numeri cardinali ,come se potessero esistere anche idee, davanti dopo e lungo il proprio sé,(convergenti ad un primo intero cardinale).

Ciò considerato la presente teoria ,al fine di unificare tutti i giudizi ,ha eliminato l'estensione fisica ,al pari di come Einstein eliminò l'etere.

Il dualismo è falso se preso per vero ed è coerente ma immaginario ,se correttamente compreso come ipotesi finta.

Quindi tra la particella e l'onda non esiste un terzo scomodo vuoto ,nullo e vero. Non esiste uno spazio tempo reale.

Il mezzo tra il punto e la lunghezza è sineterico ,ovvero è lo sforzo del vuoto dell'ipotesi immaginaria.

La ragione dunque include l'effetto.

Per questo motivo la nuova semantica sostituisce il principio di causa-effetto, con il nuovo principio di ragione-diverso finto.

La forza unificata di tutto l'universo visibile è la semplice forza angolare di azione-reazione tra continuo e quantizzato.

Aprire le dimensioni geometriche a partire da un a dimensionato punto,produce sforzo angolare per aprire lunghezze, piani, e volumi pieni e vuoti. Ad ogni dimensione nuova lo sforzo cresce. Questo sforzo si configura nella contrarietà finta tra lo 0 e il numero 1.

I quali rappresentano l'opposizione finta tra il pieno,(il primo numero cardinale) e il vuoto del primo insieme negativo,(lo 0).

Noi sentiamo questo sforzo di dividere i nostri pensieri come tempo.

La sensazione di spezzare l'unità del nostro Io nella nostra mente. Produce quella disperata emozione di perdita d'eternità ,ad ogn'istante separato che si mette in atto quantizzato diverso.

La chiamiamo nei casi più drammatici e repentini :vita spezzata.

In noi invece esiste già l'eternità .

Eternità che appartiene all'anima immortale.

Eternità che la mente possiede senza tema di finire nel nulla.

Rivediamo la genesi dell'universo ,nella mente cerebralizzata.

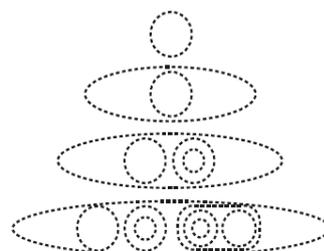
fig.3

$0 = \emptyset =$ l'idea d'insieme vuoto

$1 = \{\emptyset\} =$ un insieme vuoto

$2 = \{\emptyset, \{\emptyset\}\} =$ due insiemi vuoti

$3 = \{\emptyset, \{\emptyset, \{\emptyset\}\}\} =$ tre insiemi vuoti



Ora possiamo davvero concludere ,ammettendo che il tempo non esiste realmente ,neanche come ente complementare allo spazio. Sono complementari e quindi sono entrambi immaginari. Lo spazio-tempo complementare è una illusione dei sensi che fa pervenire la conoscenza alla mente in quanti di giudizi separati.

La separazione delle idee in giudizi sintetici ed analitici ,produce alla mente la sensazione innaturale del tempo-vuoto interposto.

Questa sensazione innaturale della conoscenza ,risulta **spazio tempo** nella separazione dei fenomeni e **tempo spazio** nella separazione degli attimi di vita, percepiti interiormente.

La mente è allora il giudizio sineterico unificato ,dei giudizi sintetici ed analitici apparenti al cervello.

I giudizi ipotetici e deduttivi diversi ,sono dunque dei paradossi e non delle antinomie.

Pertanto i giudizi accidentali sono sistemi geometrici diversi tra loro con assioma diversi. Sono però tutti concetti coerenti nel proprio sistema e riunificabili come casi particolari nel giudizio sineterico.

Altra cosa sono invece le congetture false ,basate su false intuizioni su base sensoriale,che portano a falsi concetti primitivi.

Se sono falsi gli assioma sono falsi anche gli sviluppi successivi.

Non nascono teorema dimostrabili ma dimostrazioni per assurdo che fisici e matematici dovrebbero saper riconoscere in base a giusti studi di logica filosofica.

Purtroppo i matematici si sono sviati dietro a congetture indimostrabili ,non essendo guidati da una buona teoria filosofica

ma da idee di relativismo assoluto. Seguono così ogni opinione non coerente. Pretendendo di poterla dimostrare un giorno futuro. Hanno sviato così anche i fisici e ad oggi un po' tutti scambiano le antinomie assurde con i paradossi risolvibili ,costruibili e dimostrabili .

Per questo motivo io, avendo capito ,che i *fisici delle super stringhe sono in realtà matematici* .

Ho sostituito le superstringhe con i super quark.

Affermando però con chiarezza ,di aver lasciato con queste meta realtà matematiche, il mondo delle particelle visibili.

Entrando così definitivamente nel mondo delle ragioni astratte delle cose visibili.

Questa chiarezza da me fatta è il pensiero sineterico tachionico, che spiega tutte le cose visibili con le ragioni invisibili e non più con il principio fisico di causa effetto.

La ragione di tutte le cose visibili e invisibili risiede infatti nel principio di azione-reazione,tra idee quantizzate ed idee continue. Questa è la forza unificata, l'azione-reazione astratta e non quella fisica tra corpi .

In buona sostanza un software e un hardware non cardinali .

-----ooOoo-----

ORA sorge però la domanda più grande di tutte:

in quale modo il pensiero astratto della mente,(lo spirito speciale che distingue l'uomo dagli animali), è entrato nel mondo?

Ovvero quale delle creature animalesche terrene ,ha assunto a un certo punto la capacità della ragione?

Questo evento che congiunge il mondo fisico al mondo mentale io l'ho definito **il secondo Big Bang**,ossia la scintilla di vita vera.

Vi riporto quindi brevemente come promemoria, un sunto delle risposte da me già date a questa domanda , nel IV volume sul divenire :

Rispondere a questa domanda significa inoltrarsi come arbitro tra i creazionisti e gli evolucionisti.

Oppure trovare una terza strada.

Alcuni già da molto tempo hanno trovato una mezza risposta in tal senso. Percorrendo l'ipotesi di esseri superiori provenienti più volte da altri mondi. Questi autori hanno prospettato ,che esseri alieni abbiano reso ragionante almeno uno degli animali

da essi stessi fatti nascere e sviluppare sulla terra ,in una loro visita precedente.

Io ho una terza soluzione diversa e credo migliore, perché è fondata nella mia teoria scientifica e non nella mia fantasia.

Intanto mi viene il solito dubbio .

Quando si giunge ad una spiegazione del visibile che richiede una causa precedente indimostrabile o genericamente chiamata energia, cosa impedisce di chiamarla Dio?

Cosa ha preceduto allora il Big Bang .

L'ostinazione?

Del resto chi crede alle congetture ,oppure alle energie misteriose che precedono il Big Bang e non le giustifica con la fede ,è lo stesso tipo di ostinato dogmatico, di chi vuole smentire.

Io invece dimostrerò logico ,che per rendere intelligente un animale lo si deve collegare ad una mente e non a cellule via,via, sempre più complesse.

*Dico questo in conseguenza di questa mia teoria ma lo dimostrerò interpretando i fatti già noti e scientificamente provati. Infatti ho già dimostrato , con la logica dei pensieri sineterici ingenui , che **noi siamo una mente vera in un corpo finto.***

Ovviamente come ho fatto per il divenire fisico, farò altrettanto per il divenire biologico. Cioè spiegherò accuratamente il divenire biologico ,nonostante abbia già detto che è fatto del divenire fisico apparente .

*Per capire bene che anche il biologico è apparenza dovete solo tenere presente ,mentre mi leggete,che la mia teoria ha già dimostrato **che la mente esiste e i corpi fisici no.***

Gli atomi sono fatti di vuoto finto e numeri.

La materia quindi non esiste come fatto reale ,né atomico né biologico.

*La mia tesi ,(lo sto qui a ricordare dal IV volume) ,consiste nell'affermare che il corpo biologico che ospita la mente dell'uomo sapiens sapiens ,è stato ibridato tra **l'uomo mentale** e gli **ominidi ancestri** a lui contemporanei.*

Come ciò è avvenuto l'ho già spiegato, appunto nel IV volume sul divenire.

Arrivederci da Vincenzo Russo ,il filosofo neo eleatico pitagorico .

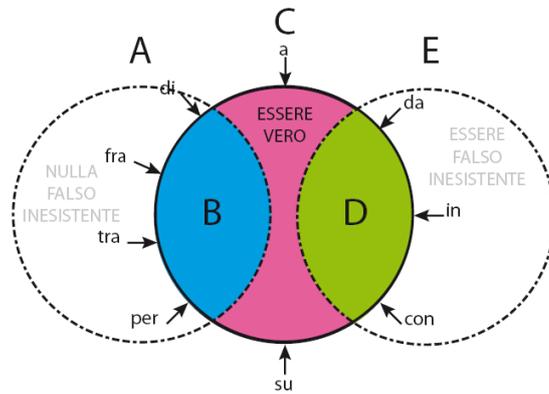
*I prossimi volumi saranno dei **Trattati** ,sull'Essere,sulla fisica tachionica ,sul bene e il male e infine sulla fede.*

LA MENTE UNIVERSALE

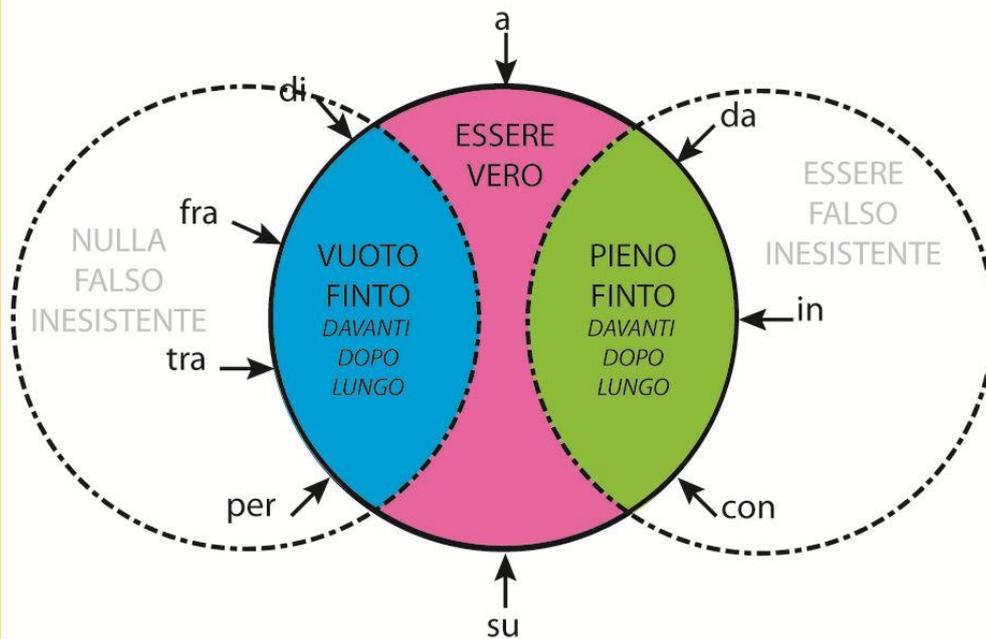
include

LA MENTE DELL'UOMO

fig.6



- A = NULLA - FALSO
- B = NULLA - FINTO
O FINTO - MALE
- C = ESSERE - VERO
- D = ESSERE - FINTO
O FINTO - BENE
- E = ESSERE - FALSO



Per ricevere informazioni via e-mail ,contattare l'autore : iltachione@alice.it



Clicca sul bigliettino per il download, in PDF

GRAZIE PER AVER VISITATO QUESTO SITO

www.webalice.it/iltachione

Consultare periodicamente il sito , per verificare l'immissione degli ulteriori volumi .

Alcuni volumi saranno disponibili prima di altri ,che li precedono nell'ordine indicato nel piano dell'opera.

Nota per il lettore :

Questo mio lavoro lo metto a disposizione completa dei miei lettori,per scopi di progresso sociale e morale di tutte le genti del mondo.

Prego ogni lettore di buona volontà, d'inoltrare la presente opera sui siti privati di tutti i paesi e su ogni sito scientifico, filosofico, teologico e religioso possibile, per conoscenza e scambio d'informazione reciproca.

Ai lettori in grado di farlo, chiedo di tradurla nelle lingue di loro buona conoscenza, curandosi bene del senso e dei termini scientifici.

(non tradurre malamente col PC ed i programmi consueti GRAZIE).

Ai cattolici e a tutti i cristiani delle altre confessioni, chiedo di esaminare con i loro parroci ed i loro Ministri di culto, la presente concordanza tra scienza e fede.

Visto che essa risulta di inusitata e nuova forza tomistica.

Magna Grecia li 20/02/2010

Il neo eleatico pitagorico
Vincenzo Russo

